

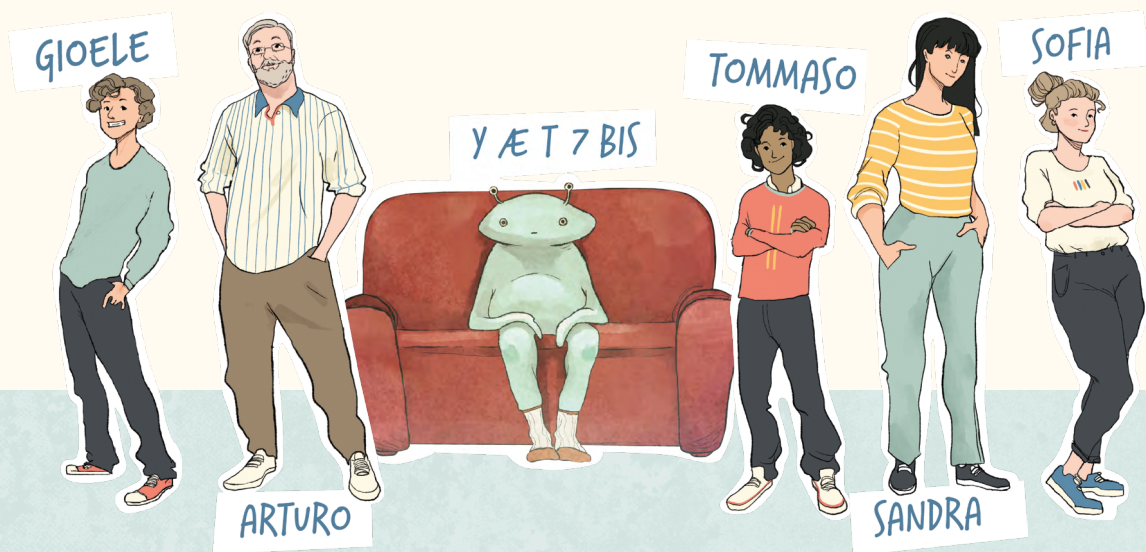
(IN)SOSTENIBILI TERRESTRI

Guida supermoderna per umani
che vogliono salvare il Pianeta... o quasi



(IN)SOSTENIBILI TERRESTRI

Guida supermoderna per umani
che vogliono salvare il Pianeta... o quasi



Progetto realizzato da Essity - Essity Italy S.p.A.

Coordinamento, ideazione e progetto grafico:
Omnicom Public Relations Group Italy S.r.l

Soggetto e testi di:
Laura Formica

Copertina e Illustrazioni di:
Giovanni Esposito

2023

Carta certificata FSC



In collaborazione con:



INDICE

	Prefazione	7
1.	Uno strano caso	11
2.	Vi presento Y Æ T7 Bis	23
3.	L'alieno veste vintage	39
4.	Non aprire quella porta	57
5.	Incontri ravvicinati con un tipo	71
6.	Peperoni verdi fritti, in una vaschetta di plastica	87
7.	La luccicanza	99
8.	Non è un paese per yogurt scaduti	109
9.	Acqua meccanica	123
10.	Chiamatemi col mio nome	135
11.	C'era una volta...sulla Terra	141
	Bibliografia racconto	144
	Bibliografia taccuini	146

GIOVANNI ESPOSITO

Dopo gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, Giovanni Esposito, in arte Quasirosso, inizia la sua carriera pubblicando su alcune riviste underground del panorama campano. Nel 2017 crea Quasirosso, pagina Facebook di strip e illustrazioni che riscuote un notevole successo, affermatosi poi su Instagram. Ha pubblicato Quasirosso (Shockdom, 2018), Golconda Jazz Club (Round Robin, 2019) e le graphic novel Seitu (2021) e Indaco (2022) per Feltrinelli Comics. Attualmente lavora come illustratore e content creator, collaborando con brand fra i quali Prada, Gucci, Prime Video, Roche, ed è alle prese con il suo prossimo libro.

PREFAZIONE

Quando si parla di sostenibilità, si rende evidente la presenza di un importante divario tra il dire e il fare: ognuno di noi sembra avere una sorta di *green vademecum* personale e, nonostante la diffusa sensibilità sull'argomento, non tutti siamo davvero consapevoli dei comportamenti corretti da adottare nel quotidiano per essere più sostenibili.

Nel 2021 Essity ha realizzato *The Green Response Report 2021*, uno studio nato per indagare le abitudini dei consumatori e, in particolare, gli effetti della pandemia sui loro comportamenti in tema di sostenibilità.

Dalle risposte degli italiani è emerso come la pandemia abbia modificato gli stili di vita e aumentato la consapevolezza delle persone di far parte di un ecosistema da salvaguardare: il 70% degli intervistati, infatti, si è dichiarato cosciente di poter influenzare la situazione ambientale con i propri comportamenti. Tuttavia, si è delineata una discrepanza – frutto di confusione e poca chiarezza – tra quanto gli italiani dichiarano e come di fatto agiscono.

Dalla necessità di contribuire a ridurre questo gap, in collaborazione con il nostro partner Legambiente, abbiamo creato il *Green Board Essity & Legambiente*: una tavola rotonda che ha ospitato aBetterPlace s.r.l. Società Benefit - realtà leader in Italia nello studio dei comportamenti umani - e il giornalista ambientale e geografo Emanuele Bompan.

Attraverso momenti di discussione e condivisione di idee, abbiamo esplorato l'universo dei comportamenti e delle ambizioni sostenibili degli italiani con l'obiettivo di parlare a cittadini, consumatori e alle generazioni future, mobilitandone la sensibilità verso un cambiamento concreto.

Il frutto di questo ambizioso progetto durato un anno è *(In)Sostenibili Terrestri: guida supermoderna per umani che vogliono salvare il Pianeta... o quasi*. Un racconto coinvolgente, divertente, dal linguaggio innovativo e rivolto a tutti, ricco di nuovi spunti per promuovere una maggiore consapevolezza e pratiche quotidiane più rispettose dell'ambiente.

In Essity ci impegniamo ogni giorno per rompere le barriere al benessere delle persone, creando al contempo valore sostenibile negli ambiti di igiene e salute. Il nostro obiettivo per il 2050 è di arrivare a zero emissioni nette e tutte le nostre innovazioni si muovono in questa direzione: dall'utilizzo di materie prime alternative o riciclate per la realizzazione dei nostri prodotti (come la paglia da grano o gli scarti alimentari), alle misure atte a individuare modalità idonee di recupero per i vari tipi di rifiuti prodotti da Essity. Ci stiamo adoperando affinché i materiali dei nostri imballaggi siano riciclabili al 100% e rinnovabili o riciclati all'85% e stiamo collaborando con partner esterni per affrontare le sfide che ci attendono, al fine di definire modelli di business sempre più sostenibili per la raccolta e il riciclo dei nostri prodotti.

La strada è ancora lunga e, oltre all'impegno che rinnoviamo attraverso le scelte e le azioni quotidiane, crediamo sia necessario farci promotori di un dibattito sul tema, creando sinergie con interlocutori esperti e attivi in questo campo. Insieme, siamo determinati nel trovare le migliori soluzioni per contribuire a una società più sostenibile e circolare.

Massimo Minaudo

Amministratore Delegato di Essity Italy S.p.A.

Siamo nel pieno di una crisi ambientale senza precedenti nella storia. Tutto il mondo è chiamato ad agire in fretta per accelerare la transizione ecologica, rallentare la crisi climatica e le sue devastanti conseguenze. Abbiamo davanti una sfida molto ambiziosa e pochissimo tempo a disposizione per salvare il Pianeta. Se vinceremo questa sfida per l'ambiente, molto dipenderà anche da ognuno di noi.

Come possiamo dare il nostro contributo alla tutela dell'ambiente a partire dalle nostre vite quotidiane?

Per rispondere a questa domanda abbiamo chiesto letteralmente aiuto a un alieno: è stato proprio lui ad accompagnarci in questo bellissimo viaggio insieme a Essity e tante professionalità, tra cui aBetterPlace.

Ci siamo fatti guidare dal protagonista nell'osservare con occhi nuovi la vita sulla Terra e le abitudini, talvolta bizzarre, di noi terrestri; ci siamo fatti sorprendere dalle sue riflessioni, dai suoi dubbi e dalle sue emozioni. Abbiamo letto gli appunti della sua esperienza terrestre, apprendendo dati e storie, facendoci ispirare da piccoli e grandi consigli per fare la nostra parte nella salvaguardia dell'ambiente, tutti i giorni, un passo alla volta!

È stato un viaggio entusiasmante, finalizzato a offrire un nuovo strumento e un nuovo punto di vista sulla grande sfida ambientale che mette al centro i comportamenti quotidiani; una divertente riflessione sulle nostre imperfezioni e, al contempo, sul grande potere che noi tutti abbiamo per migliorare l'ambiente e la nostra qualità della vita, a partire dai piccoli gesti.

Benvenutə a bordo da Legambiente!

Serena Carpentieri

Vice Direttrice e Responsabile Campagne
Legambiente Onlus



1.

UNO STRANO CASO

C'era una volta...

No, troppo fiabesco.

Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana...

Lasciamo perdere la fantascienza. Troppo solenne.

Ricominciamo.

Narrami, o Musa, dell'audace eroe...

Troppo epico. Non funziona, non funziona!

Proviamo così: *Yo! Questa è la maxi-storia di come questo viaggio sia iniziato, un po' sbadato...*

Forse il rap è un azzardo. Serve qualcosa di un po' meno street.

Lasciamo perdere le citazioni. In fondo, questa storia è diversa da tutte le altre, così come il suo protagonista: un sognatore che viene da molto lontano, determinato a raggiungere il suo obiettivo e - perché no - a farci riscoprire (im)perfettamente umani!

Iniziamo.

Quest'anno gennaio è stato parecchio clemente, lasciando delusi tutti quelli che speravano in una nevicata per scatenare la battaglia perfetta a colpi di palle di neve. È ormai da qualche tempo che la città non si sveglia ricoperta da una fitta coltre bianca e questo venerdì mattina di fine febbraio non sembra fare eccezione.

Il cielo di Milano è ancora buio, ma i lampioni iniziano già a spegnersi uno dopo l'altro e la luce naturale riconquista lentamente la scena. I mezzi di superficie si avviano al solito giro, mentre il rumore di alcune serrande rompe il silenzio della città che ancora sonnecchia.

Solo poche finestre lasciano intravedere i primi segnali di un lento risveglio, come quella al terzo piano di un condominio che fa angolo su Via Vigevano. Per gli inquilini del trilocale, infatti, la giornata sembra essere iniziata in modo un po' turbolento.

Sofia si precipita in casa sbattendo la porta. Corre a sventolare una pila di quotidiani davanti alla faccia di Sandra che, con gli occhi ancora socchiusi, è intenta a preparare il caffè.

"Perché sei tornata? Hai dimentic... Stai calma! Che succede?" Le chiede Sandra confusa.

"Siamo fregati, è dappertutto!" Annuncia Sofia spargendo i quotidiani sul tavolo del soggiorno.

Sandra ne afferra uno e legge ad alta voce: "UN ALIENO IN CITTÀ". Sgrana gli occhi, impallidisce.

"Non può essere!" Sussurra, poi il suo viso si rilassa e sorride.

"È uno scherzo! È uno scherzo, vero?"

"Nessuno scherzo, mi è quasi preso un colp..."

Sofia viene interrotta dall'arrivo di Gioele che, svegliato dal trambusto, le ha raggiunte ancora assonnato.

"Cosa cavolo succede? Perché state urlando?"

Senza rispondere, Sofia gli lancia un giornale e Gio lo afferra al volo.

"Un video? Ma com'è possibile?" Sfoglia nervosamente il quotidiano in cerca di un approfondimento e, guardandosi attorno spaesato, aggiunge:

"Beh, magari non è così grave come sembra..."

Sofia prende il telecomando e accende la TV.

Basta un rapido zapping per realizzare che la notizia è stata ripresa non solo da

tutte le emittenti nazionali ma anche da quelle internazionali.

Il giornalista di turno commenta le immagini di una telecamera di sorveglianza che scorrono in loop:

"Come vedete, nonostante la qualità delle immagini, la figura dell'alieno è abbastanza nitida. Dietro di lui, in lontananza, possiamo distinguere tre persone non ancora identificate. Le autorità stanno già procedendo ad analizzare il filmato nel tentativo di raccogliere più informazioni."

Spazientita, Sofia abbassa il volume della TV fino a mutarla.

"Hai ragione, Gio!" commenta sarcastica. "Siamo *solo* in mondovisione, cosa vuoi che sia?"

Sandra, che nel frattempo se n'è stata con la faccia incollata al suo smartphone, scuote la testa sconfortata: "Anche sui social non si parla d'altro".

Sul piano della cucina lo smartphone di Sofia suona senza sosta, ma nessuno sembra accorgersene.

Cala il silenzio e i tre continuano a scambiarsi sguardi increduli, quando la loro attenzione viene attirata dalla risata dell'ospite seduto sul divano: calzini buffi ai piedi, gambette che non toccano terra, la testa a forma di pallone da rugby e due antenne che gli regalano un paio di occhi in più.

"Sono famoso!" dice ridacchiando e indicando la foto in prima pagina.

"Cosa ridi? La situazione è gravissima!" sbotta Sofia visibilmente arrabbiata. "Se riescono a risalire a noi, verranno a prenderti!"

"Ma non capite?" controbatte candidamente lui. "Finalmente Leo si accorgerà di me!"



Due settimane prima

"Y Æ T7 Bis, ascoltami! Non essere impulsivo come al tuo solito. Non puoi andare sulla Terra, è troppo rischioso, lo sai."

Sul pianeta Strumpälon, in una delle camere da letto di casa T7, W Æ T9 Quater sta cercando in ogni modo di dissuadere il cugino: lo segue per la stanza rimettendo a posto ogni oggetto che Y Æ T7 Bis ha posizionato accuratamente nel suo zaino, per lo più le sue spezie strumpäliane; propone piani alternativi per il weekend; si offre di pagargli un viaggio su Venere, dicono che ð venusianø siano molto affascinanti; promette regali e favori.

Niente, non attacca. Y Æ T7 Bis respinge ogni tentativo del cugino.

"Quat, non riuscirai a farmi cambiare idea questa volta, ormai ho deciso. Puoi promettermi anche la Luna ma, sfortunatamente per te, ci sono già stato!" Sentenzia rimettendo nello zaino le spezie mancanti.

W Æ T9 Quater si arrende e, sedutosi sul letto, fa un lungo sospiro.

"Perché vuoi andarci?"

"Lo sai, voglio realizzare il mio sogno!"

"Il tuo è un sogno impossibile. In più, stai dimenticando quel tuo *piccolo problema* di mimetizzazione: non passerai di certo inosservato!"

Y Æ T7 Bis sbuffa alzando tutti e quattro gli occhi al cielo.

"Oh, insomma! Nella vita bisogna osare. Se Jack non avesse rischiato il tutto per tutto in quella partita a poker, non sarebbe mai partito!"

"Sarebbe ancora vivo, però. Comunque, lasciamo perdere, dove pensi di andare precisamente?"

"Mi teletrasporterò direttamente a Hollywood: se esiste anche una sola possibilità di incontrare Leo, la città delle star è il posto in cui cercarla."

W Æ T9 Quater lo guarda sconsolato. Non osa immaginare come la prenderà sua zia, con dodici figli non ha mai un momento di pace.

CAPITOLO 1

Lo zaino è pronto e Y Æ T7 Bis non vuole perdere più nemmeno un secondo. Le tacche che segnalano l'energia a sua disposizione sono tutte illuminate. Deve solo inserire le coordinate giuste per poter fare il salto spazio-temporale.

Parte il countdown:

10

9

8

7

6

Manca davvero poco!

4

3

Ci siamo!

1

A milioni di migliaia di anni luce di distanza

Una leggera foschia attutisce le luci dei lampioni accesi lungo il viale alberato dove Y Æ T7 Bis si è appena materializzato.

Se suo fratello Y Æ T7 Ter fosse lì, per una volta, non lo accuserebbe di essere un fifone colossale. Strumpälön è così lontano che nemmeno strizzando tutti e quattro gli occhi in direzione del cielo si potrebbe scorgere la sua peculiare forma.

Quello che più stupisce Y Æ T7 Bis, non sono tanto gli strani alberi luminosi di metallo ai bordi della strada e nemmeno il tanfo proveniente da un'enorme scatola di latta accanto a lui, ma è il freddo. La sua conoscenza su Hollywood, conquistata a furia di guardare e analizzare tutti i film ambientati nella città che da tempo sogna di visitare, gli ha sempre fatto pensare a un posto caldo, accogliente: ma qui c'è un freddo a dir poco galattico. La nebbia, poi, lo fa sentire proprio in uno di quei film horror che gli fanno tanto paura. E non ha con sé neanche i suoi paraocchi pelosi!

BIP BIP BOP BIP BUUUUUUP

"Pronto? Pronto? PRONTOOO? Quat, mi senti?"

L'ologramma del cugino proiettato dal palmo della sua mano è un po' sgranato, come se stesse usando uno dei vecchi ripetitori senza 4K dei suoi nonni. Prima cattiva notizia: sulla Terra la linea è veramente pessima.

"Cugino, sono qui. Sono a Hollywood ma fa freddissimo. Mi ricevi? PRONTOOO?"

"Sì, sì. Non urlare, ti sento e ti vedo. Ma da dove chiami? C'è un prefisso strano... Non dovevi teletrasportarti direttamente sulla Walk of Fame?"

"Secondo i miei calcoli dovrei essere proprio qui, eppure mi sembra diversa da come appare in *Pretty Woman*. C'è qualcosa che non va!"

"Dammi un secondo che controllo le coordinate inviate dal tuo dispositivo."

Quando l'ologramma di W Æ Tg Quater torna a parlare, ha uno strano sorriso sulla faccia:

"Ehm, cugino...è il tuo primo viaggio sulla Terra, dev'esserci stato un errore. Comunque, secondo i miei calcoli sei un po' fuori Hollywood."

"Non fa niente, dimmi dove andare: sai che mi piace camminare."

"No, ehm...forse non mi sono spiegato bene." Aggiunge esitando W Æ Tg Quater.

"Sei a Milano, in Italia. Guarda, ti faccio vedere."

Y Æ T7 Bis osserva con attenzione la localizzazione condivisa dal cugino e non riesce a credere a nessuno dei suoi quattro occhi. Da efficiente strumpàliano, ha utilizzato tutta l'energia a sua disposizione per il viaggio e ora dovrà attendere il mese successivo. È ufficialmente bloccato in Italia.

"Per tutti i calzini bucati! Ma io non posso restare qui..."

"Te l'avevo detto!"

"E dai, Quat, dammi una mano! Devo assolutamente trovare un posto in cui nascondermi."

A quelle parole, W Æ Tg Quater si illumina: "Come ho fatto a non pensarci prima? Sandra! Non sarà semplice, ma di lei possiamo fidarci."

"Chi è Sandra?" chiede Y Æ T7 Bis.

"La fantastica ragazza italiana che ho incontrato la scorsa estate a Rimini. Non riesco a trovare aggettivi sufficientemente degni per descriverla!"

"Okay, okay, Romeo! Ho capito. Sai anche dirmi dove trovare questa fantomatica Sandra?"

"Lavora in un negozio di alimentari bio in zona Centrale, non sei lontano da lì! Non

CAPITOLO 1

puoi sbagliarti: è bellissima, slanciata, capelli lunghi e scuri..."

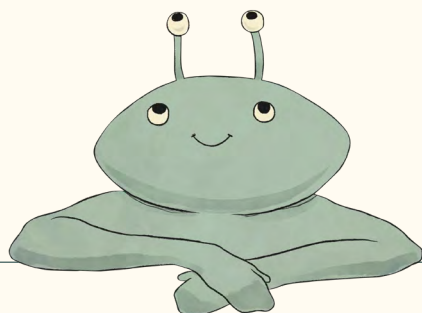
"Ah sì, non posso proprio sbagliarmi: ne ho appena viste tre corrispondenti a questa esatta descrizione!"

Qualche minuto dopo, arrivato in prossimità dell'indirizzo segnalato dal cugino, Y Æ T7 Bis osserva le vetrine incuriosito.

Quella che gira per i corridoi del negozio dovrebbe essere Sandra, l'umana aggraziata e dal sorriso incantevole per cui W Æ T9 Quater si è preso una bella sbandata. Comprensibile.

Ben nascosto dietro a un'auto, Y Æ T7 Bis aspetta che la ragazza finisca il suo turno.





Speriamo faccia in fretta,

MI SI STANNO GHIACCIANDO I CALZINI!

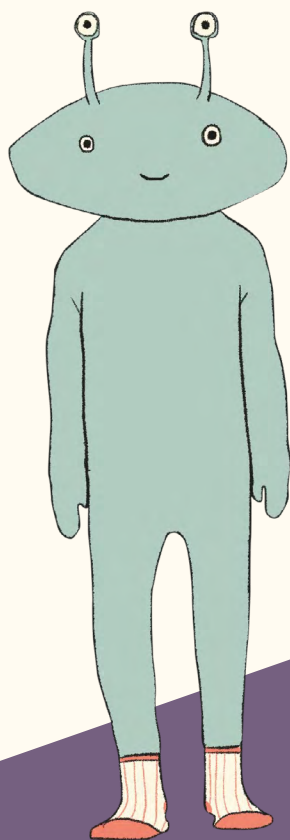
Ma come ho fatto a finire qui? Eppure, ho pianificato questo viaggio nei minimi dettagli: mi sono assicurato personalmente di aver portato tutto il necessario, che le coordinate fossero corrette; ho persino controllato il bollettino del traffico interplanetario e le previsioni meteo, non mi sarei lasciato fermare nemmeno da una tempesta geomagnetica!

Che agonia! Sembra sia passato 1 milione di Strumpår, ma quanto ci mette Quat a inviare quel messaggio? Starà sicuramente perdendo tempo a broccolare con l'umana, com'è che si chiama? Silvia, Sara, Santa, Sand...Sì, ecco, Sandra! Quando è uscita dal lavoro ho pensato che, vedendomi, si sarebbe spaventata, e così l'ho seguita da lon-

tano. È sparita dietro a un grande portone di legno da un po'. Spero che mio cugino si sbrighi.

Però, devo ammetterlo: non vedo l'ora di conoscere questi famosi umani. Tutto quello che so su di loro l'ho imparato dai pochi film terrestri che sono riuscito a procurarmi e mi sono sempre chiesto se quello che mi hanno raccontato i miei fratelli sia vero: me li hanno descritti come degli esseri molto buffi, con strane abitudini, ben vestiti e con un rapporto con il cibo a dir poco singolare, soprattutto gli italiani. A quanto dice Leo, se ne fregano del loro pianeta e rischiano addirittura di distruggerlo. E poi saremmo noi quelli che minacciano la Terra, ma per favore!

Basta! Fa troppo freddo, non resisto più. Su Strumpälon non abbiamo mai avuto delle temperature così rigide, devo mettermi al riparo o rischio di fare la fine del ghiacciolo. Vediamo se questo portone è ancora aperto...



2.

VI PRESENTO Y Æ T7 BIS

Sandra apre la porta del trilocale, saluta Gio e Sofia intenti a guardare una serie TV, svuota lo zaino sul tavolo e inizia a sistemare la spesa in frigo.

Gio mette in pausa la TV e si avvicina a Sandra, speranzoso. Quando vede però che il cibo viene da una box antispreco, una di quelle che Sandra compra sempre dalla sua app preferita, inizia a lamentarsi:

"Ancora questa cosa da poveri? Non ne posso più di mangiare gli avanzi degli altri!"

"Ma quali avanzi, non fare i capricci! Guarda quanta verdura super invitante!"

Gio sembra non ascoltarla: "Non possiamo ordinare, che so, della carne? Sai quanta gente, in questo preciso istante, si sta godendo un bell'hamburger? La Terra non morirà certo a causa della mia cena!"

Sandra scuote la testa.

"Forse non lo sai, ma per produrre un semplice hamburger di manzo si consumano 2,5 Kg di anidride carbonica, oltre 2400 litri di acqua e ben 18 m² di superficie terrestre."¹

Gio alza gli occhi al cielo annoiato e Sandra aggiunge: "Non fare quella faccia, qualcuno deve pur mettersi di fronte alle tue responsabilità. E sai un'altra cosa? Questa verdura l'ho pagata p-o-c-h-i-s-s-i-m-o! Se ci pensi è un win-win pazzesco: facciamo la spesa a un prezzo stracciato e in più combattiamo lo spreco alimentare e l'inquinamento."

"Guarda, di tutto puoi accusarmi tranne che di sprecare cibo. Sai che quando si tratta di mangiare non lascio neanche le briciole!"

"Fosse così semplice!" risponde Sandra ridendo. "Non ti rendi conto che già mentre fai la spesa stai sprecando."

"In che senso?"

"Hai presente quando vai a fare la spesa affamato? Finisci per comprare solo schifezze, esageri con le quantità e non fai attenzione alle date di scadenza. I dati dicono che ogni italiano butta in media 595,3 grammi di cibo a settimana.² Capisci quanto ne sprechiamo in un anno?"

Gio si siede e inizia a contare con le dita per rispondere a Sandra.

"Allora, diciamo che sono 600 grammi a settimana. In un mese ci sono 4 settimane, 600×4 quindi. 6×4 fa 24, quindi per 100 sono 24.000. No, cosa dico? 2.400 grammi. Che poi, quanti chili sono, 2,4? No, 24. E comunque vanno moltiplicati per 12 mesi. Ma alcuni mesi non hanno 4 settimane, ne hanno 5..."

A questo punto, confuso e sconcolato, si gira verso Sandra.

"Ok, mi arrendo, hai ragione tu. È un sacco di cibo."

Il dato finale dell'astruso calcolo di Gio è un'incognita per tutti, ma quello che davvero nessuno sa in quel momento è che, appoggiato alla porta dell'interno 23/7, c'è Y Æ T7 Bis intento a origliare la conversazione in attesa di un segno per entrare. W Æ Tg Quater avrebbe già dovuto informare Sandra dell'arrivo del cugino, ma niente ancora si muove.

All'improvviso, nell'appartamento, il cellulare della ragazza inizia a vibrare sul tavolo.

[19:53, 10/02] Gunther Rimini:

Ciao Sandra, come stai? 😊

[19:53, 10/02] Gunther Rimini:

Sembrano passati anni luce dall'ultima volta che ci siamo sentiti 🙄

[19:53, 10/02] Sandra:

Guuuuu ❤️

Il solito esagerato, non è passata neanche una settimana dai! Comunque io sto benone, tu? Che mi racconti?

[19:54, 10/02] Gunther Rimini:

Io sto alla grande, mi sto già organizzando per tornare a Rimini quest'estate. Spero di rivederti! 😊

[19:54, 10/02] Gunther Rimini:

In realtà ti scrivo perché dovrei chiederti un favore...🙄

[19:55, 10/02] Sandra:

Anch'io non vedo l'ora che arrivi l'estate!

Cmq, dimmi tutto...

[19:55, 10/02] Gunther Rimini:

So che è un po' inaspettato... e non te lo chiederei se non fosse un'emergenza.

Ma mio cugino ha perso il volo per tornare a casa ed è rimasto bloccato a Milano.

Ecco... mi chiedevo se potessi ospitarlo 🙏🙏

Giusto qualche giorno, il tempo di trovare una soluzione.

[19:58, 10/02] Sandra:

Eccomi, scusa. Stavo decidendo cosa cucinare per cena 😊

[19:58, 10/02] Sandra:

Cmq certo, non c'è problema! Fammi sapere quando, così mi organizzo con i miei coinquilini.

[19:58, 10/02] Gunther Rimini:

Ok, grazie mille 🙏

Prometto che non ti darà fastidio, è solo un po' strano 🤔👁️

[19:59, 10/02] Gunther Rimini: 🤔❤️

W Æ Tg Quater invia immediatamente l'ok al cugino. Sandra non fa in tempo a rispondere all'ultimo messaggio di Gunther che qualcuno suona alla porta.

I tre coinquilini si rivolgono verso l'ingresso scambiandosi subito dopo uno sguardo interrogativo.

"Aspettavamo qualcuno?"

"No Sofi, forse so chi è!" dice Sandra avviandosi verso la porta per aprirla. "Mi ha appena scritto il mio amico tedesco chiedendomi di ospitare per qualche giorno suo cugi...no."

Lo strano cambio di intonazione nella voce di Sandra attira l'attenzione degli altri coinquilini che la raggiungono e, tutti attoniti sull'uscio, osservano immobili lo strano ospite sorridente.

"Brrr, che freddino qui fuori! Ciao, tu devi essere Sandra, ho sentito tanto parlare di te. W Æ Tg Quater aveva ragione, sei davvero bellissima!"

"Chi-cos-ch-chi sei? Chi è W Æ Tg Quater?" fa Sandra, con gli occhi sgranati.

"Hai ragione, perdonami, sono proprio un maleducato. Piacere, io sono Y Æ T7 Bis!" dice avanzando all'interno dell'appartamento. Passa accanto ai ragazzi

CAPITOLO 2

muovendo bene le antenne-occhi per guardarli e quelli, schivandolo, lo seguono increduli con lo sguardo.

Trascorrono svariati secondi in silenzio finché Sofia decide di prendere il controllo della situazione.

"Ookay, facciamo tutti un bel respirone. Facciamo... ehm..." Si guarda intorno un po' confusa, ma poi si avvia decisa verso la cucina. "Ora faccio un bel caffè e ne parliamo con calma. Voi... sedetevi!"

Sandra, Gio e il nuovo arrivato prendono posto intorno al tavolo del soggiorno. Y Æ T7 Bis si siede a capotavola e sorride entusiasta ai due che gli siedono di fronte, dal lato opposto.

Sandra scuote la testa. Si versa un bicchiere d'acqua e, dopo averlo bevuto tutto d'un fiato, rompe il silenzio.

"Qu-qu-quindi, ehm, tu sei il cugino di Gunther?"

"Esatto, Gunther! Che nome buffo ha scelto. Io lo chiamo Quat ma il suo nome completo è W Æ Tg Quater."

"Ma-ma, Gunther è umano. Com'è possibile che siate cugini?"

Y Æ T7 Bis sorride, dondolando le antenne. "Non è umano! È uno strumpàliano, come me!"

"Uno strumpa-cosa?" interviene Gio, accennando una risata.

"Uno strumpàliano, ci chiamiamo così." Lo fulmina serio l'alieno, poi continua rivolgendosi a Sandra. "Veniamo da Strumpälon, un pianeta della Galassia di Andromeda. Tutta la mia specie ha la capacità di modificare il proprio aspetto assumendo sembianze umane e, in particolare, quelle del classico turista tedesco. Ecco perché Gunther... Insomma, hai capito! Come vedete, indossiamo sempre i calzini anche noi, è l'unica parte del nostro corpo che non cambia mai!"

"E perché tu non sei... Non hai... Diciamo, non assomigli a Gunther?" gli chiede Sandra.

"Io non ne sono capace, non ci sono mai riuscito. Per questo non ero mai venuto sulla Terra."

Gio ascolta, aggrotta le sopracciglia, strabuzza gli occhi. Sembra assorto. Poi, finalmente, con espressione estremamente seria, domanda:

"Quindi sei qui perché il tuo pianeta è stato attaccato da un'altra specie aliena e tu sei stato costretto a fuggire? Uh, dimmi che guidi un landspeeder! Quanto è grande?"



CAPITOLO 2

"No, nulla di tutto questo ma ho visto anch'io Star Wars. Carino, niente di che!"

"Niente di che? Oh, ma cosa vuoi capirne tu, sei un alieno!"

I due sorridono mentre Sandra è impegnata in un fitto scambio di messaggi con Gunther.

[20:25, 10/02] Sandra:

Gunther ma che scherzo è questo?

[20:25, 10/02] Sandra:

O forse dovrei chiamarti W Æ Tg Quater? ☹️

[20:26, 10/02] Gunther Rimini:

Hai ragione, scusami

Ma non sapevo come dirtelo!

[20:26, 10/02] Gunther Rimini:

Cosa avrei dovuto dire?

Immagina la scena: "Ciao, in realtà sono un alieno, mi chiamo W Æ Tg Quater ma tu puoi chiamarmi Quat!"

[20:27, 10/02] Gunther Rimini:

Mi avresti preso per un pazzo!

[20:27, 10/02] Sandra:

Avresti potuto almeno provarci!

[20:27, 10/02] Gunther Rimini:

Sei arrabbiata con me? 😞

[20:28, 10/02] Sandra:

Non lo so, ci devo pensare!

Adesso la priorità è capire cosa fare con tuo cugino!

Gunther non risponde e Sandra decide di mettere via il telefono.

"Il caffè è pronto! Quanto zucchero?" annuncia Sofia e, rivolgendosi a Y Æ T7 Bis:

"Tu bevi il caffè? No, aspetta... Sai cos'è il caffè?"

"In realtà no, ma ne ho sentito parlare! Posso provarlo?"

Mentre Sofia distribuisce le tazzine e tutti gustano il loro caffè, Sandra continua a fissare l'alieno davanti a lei, ne studia i particolari e osserva il modo in cui interagisce con i suoi coinquilini. Tutto sommato, gli altri sembrano a loro agio.

"Dunque, Y 7... scusa, non ricordo il tuo nome. Dicevi del tuo pianeta?"

"Oh è un pianeta bellissimo. Guardate, ecco!" dice mostrando l'ologramma del

pianeta che viene proiettato dal palmo della sua mano sinistra. "È un pianeta pacifico e super efficiente: produciamo da soli l'energia di cui abbiamo bisogno e ottimizziamo tutte le risorse, azzerando così sprechi inutili."

"Wow!" esclamano in coro i tre coinquilini impressionati dalla resa realistica dell'ologramma.

"Quindi siete super sostenibili. Che meraviglia!" dice Sandra, sorridendo per la prima volta da quando le è piombato un alieno in salotto.

"Suppongo di sì!" le risponde incerto Y Æ T7 Bis richiudendo il palmo della mano e facendo così dissolvere la proiezione tridimensionale.

"Ma quanti anni hai?" rincara Gio curioso.

"Ho 961.000 strumpår..."

"Oddio, è un dinosauro!" esclama Gio.

"...che rapportati al tempo terrestre e al calcolo umano sono... Beh, 31 anni! Ogni vostro anno equivale a 31.000 strumpår".

Gio si lancia nuovamente in un calcolo con le dita. Senza interrompersi si dirige verso la sua camera e, dopo pochi secondi, torna munito di un quaderno e qualche pennarello.

"Avevo bisogno di carta e penna." dice riportando confusamente dei numeri sulla prima pagina ancora immacolata.

Sofia alza gli occhi al cielo e chiudendo il quaderno con un colpo secco esclama: "868.000, Gio. Hai 868.000 strumpår."

"Pazzesco! Ho 868.000 strumpår, sono immortale!" urla alzando le braccia in segno di vittoria. "E tu sei un millennial, come noi. Che figata!" aggiunge poi rivolgendosi a Y Æ T7 Bis che si guarda intorno e ripete orgoglioso:

"Sono un millennial, che figata!"

I quattro continuano a chiacchierare e la tensione sembra essersi sciolta ma, in questo accumularsi di informazioni su chi sia Y Æ T7 Bis e da dove provenga, un aspetto rimane ancora poco chiaro: perché è venuto sulla Terra?

Spazientita, quindi, Sofia entra a gamba tesa nella conversazione.

"Sì ma, cosa ci fai qui?"

Y Æ T7 Bis si gira di scatto verso di lei. È intimidito da questo cambio di tono, non riesce a decifrare l'espressione di Sofia ma non vuole sembrare un fifone. Deglutisce sonoramente e risponde.

"Qualche anno fa, guardando la TV strumpäliana, ho intercettato per caso delle

onde radio terrestri e ho visto il film più bello della storia, quello della nave che affonda. E Leo è un attore magnifico, il più bravo di tutte le galassie, voi terrestri dovrete esserne orgogliosi!"

"Sei un fan di Leo?" chiede allora Sandra accennando un sorriso.

"Un fan? Io so tutto di lui, TUTTO! Grazie a Gunther, che frequenta spesso la Terra, ho collezionato film, poster, magliette...qualsiasi cosa! Leo è anche un grande attivista e grazie a lui ho scoperto che voi umani non siete tanto gentili con il vostro pianeta."

"Eh sì..." dice Sandra, "Leo coglie ogni occasione per riportare l'attenzione sull'ambiente e sul suo profilo Instagram non parla d'altro. Fossero tutti come lui! "

"Cos'è Instagram? Comunque lo ammiro molto, anche se... non so nulla di questo argomento." Ammette candidamente l'alieno e continua:

"È per questo che sono qui. Cioè, in parte. Sono un aspirante regista e il mio sogno è quello di realizzare un documentario sulla Terra e sul rapporto che gli umani hanno con quella che chiamate sostenibilità. Leo, ovviamente, sarebbe il protagonista perfetto: me lo immagino già mentre racconta tutte quelle cose interessanti!" dice sognante. "Sarei dovuto arrivare a Hollywood e mettermi alla ricerca di Leo, ma qualcosa è andato storto e adesso sono bloccato qui per un mese!"

"Perché per un mese?" chiede Gio.

"Noi stumpäliani, ogni mese, abbiamo energia sufficiente per teletrasportarci solo una volta. Quindi..."

"Quindi, Strumpälon – Terra solo andata." Interviene Sofia. Sembra pensare a qualcosa di importante, e infatti poi aggiunge:

"Beh, possiamo approfittare di questo tempo per insegnarti qualcosa sulla sostenibilità, così non arriverai impreparato da Leo e potrai fare colpo su di lui. Io non sono un'esperta, Gio non ne parliamo, ma Sandra ci bacchetta sempre per le nostre scelte poco green!"

"Siiii!" urla Sandra entusiasta. "Ottima idea Sofi, magari stavolta anche Gio impara qualcosa!"

Gio le risponde con una smorfia e poi dichiara: "Okay, io ho fame! Possiamo mangiare adesso?"

Tutti esplodono in una risata e riprendono i preparativi per la cena. Y Æ T7 Bis è ancora al suo posto, pensieroso, si guarda intorno preoccupato. Sandra gli chie-

de cosa c'è che non va.

"Prima, aspettando dietro la porta, ho sentito le lamentele di Gioele sulla cena e mi chiedevo se... Sì, insomma, se mangiate davvero i rifiuti degli altri umani."

"Sì!" risponde lapidario Gio.

Sandra gli lancia un'occhiataccia e lo corregge.

"Gio è un po' melodrammatico! Non mangiamo i rifiuti: limitiamo lo spreco di cibo che viene dalle grandi catene di distribuzione o dalla ristorazione. Spesso capita che ci sia un'eccedenza di prodotti deperibili che non possono più essere venduti come freschi. Buttarli però sarebbe un peccato: ecco perché abbiamo delle App che ti permettono di acquistarli a un prezzo inferiore. Altre volte, invece, facendo la spesa faccio attenzione al bancone delle offerte dove si trovano dei prodotti con scadenza ravvicinata a sconti imbattibili!"

"Oppure, mi propina sempre l'alternativa vegetale di TUTTO!" interviene Gio scocciato.

"E per caso sei morto?"

"No, sono anche buone, ma..."

"Invece di lamentarti sempre, prova a vedere il lato positivo: fa meno male al Pianeta, ma anche a te..."

"Questo è vero..."

"Non sto dicendo che dovresti rinunciare per sempre ai tuoi piatti preferiti ma ogni tanto potresti anche cedere a questo piccolo compromesso e, senza neanche accorgertene, ridurresti la tua impronta ambientale."

Gio sembra scioccato. "Impronta? In che senso? Mi prendono le impronte ogni volta che mangio un hamburger?"

"Ma no, Gio! È un indicatore che ti racconta quanto e in che modo la produzione di qualcosa incide sul benessere dell'ambiente."

Y Æ T7 Bis è in silenzio da non sa più quanto tempo, totalmente affascinato dai racconti di Sandra. Poi si risveglia, entusiasta: "Wow, sul mio pianeta non esiste nulla di simile. Ma aspettate un secondo, ho una pessima memoria e l'argomento, come sapete, mi interessa. Devo segnarmi tutto!"

Così, dal palmo della sua mano sinistra si materializza un taccuino digitale. Mentre i ragazzi lo guardano come ipnotizzati, l'alieno scrive *Appunti per un capolavoro* e, voltata pagina, inizia a inserire tutti i dati che Sandra ha appena elencato.

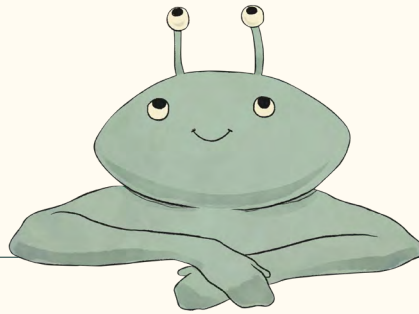
"Scusa Sandra, saresti così gentile da ripetermi anche le informazioni che hai



citato prima? Ho quattro occhi, ma le mie orecchie non hanno sentito tutto tutto da dietro la porta..."

Mentre il caffè rimasto è ormai freddo, Sandra, che ha finalmente trovato qualcuno seriamente interessato alla sostenibilità, non se lo fa ripetere due volte e comincia a sciorinare tutti i dati che conosce su spreco alimentare e impronta ambientale, aggiungendoci anche qualche chicca.

Gio lancia un'occhiata al frigo, sconfortato. Poi si volta verso Sofia, ancora confusa da ciò che è appena accaduto: "Ecco, ha scatenato la maestrina che è in lei. Addio cena!"



SIMPATICI QUESTI ESSERI UMANI!

Quat aveva ragione, Sandra è esattamente come me l'aveva descritta e addirittura più simpatica. Anche se, devo ammettere, faccio fatica a starle dietro: parla come una mitragliatrice, siamo sicuri sia umana? E cos'è questa storia delle mani? La mia famiglia mi aveva raccontato di questa tendenza degli italiani a gesticolare, ma così tanto? Non riesco a processare tutte queste informazioni in entrata. Sono un alieno semplice: ho imparato tutte le lingue del mondo solo per poter guardare i film terrestri senza sottotitoli, mi confondono.

Sulla sostenibilità, mi rimangono ancora tanti dubbi. Per me è tutto nuovo, sul mio pianeta queste inefficienze non esistono. Non riesco proprio a immaginare cosa voglia dire vivere con la consapevolezza di sprecare così tante risorse tra cibo e acqua. Forse ha ragione Leo... forse gli umani se ne fregano.

Non tutti, però. Sandra, ad esempio, ce la mette tutta e fa in modo che anche i suoi coinquilini facciano attenzione. Ma il contributo di uno può bastare a compensare le azioni di tanti? Che valore ha? Non so perché, ma sento che presto lo scoprirò.

Gioele non mi sembra tanto *sul pezzo* (me l'ha insegnato lui), ma è proprio simpatico. Continua a farmi domande assurde: mi ha persino chiesto se sul mio pianeta esistono le mucche e se indossano dei caschetti spaziali. Sinceramente, non ho idea di cosa sia un caschetto spaziale.

Poi c'è Sofia: fra tutti, mi sembra quella più introversa. L'ho vista un po' agitata, forse è colpa del caffè, ha fatto andare su di giri anche me, già è abbastanza complicato trovarsi per la prima volta sulla Terra e, per di più, senza un piano... respira con la bocca, Y Æ T7 Bis! Mannaggia ai calzini! Ho paura di essere scoperto, vorrei essere anche io come i miei fratelli e riuscire a trasformarmi. Invece, ho solo quell'inutile "talento" che... beh, spero almeno non mi crei problemi!

I tre umani all'inizio erano tutti sotto shock, ma poi è andato tutto bene. Diciamocelo: lungi da me fare alien shaming, ma in una scala di carineria che va da Predator a E.T., io sono mille volte più adorabile di quest'ultimo.

Unica nota negativa: non credo siano fan di Leo, sarà il caso di organizzare una maratona di tutti i suoi film?

I TERRESTRI E IL CIBO

Ho imparato che le scelte alimentari degli umani possono portare a:

SPRECO DI CIBO



1/3

del cibo prodotto nel mondo che viene gettato o sprecato.^{1b}



8% - 10%

emissioni di CO2 generate dallo spreco di cibo.^{2b}

**IN MEDIA GLI ITALIANI
GETTANO:**

PIÙ DI MEZZO CHILO
di cibo a settimana

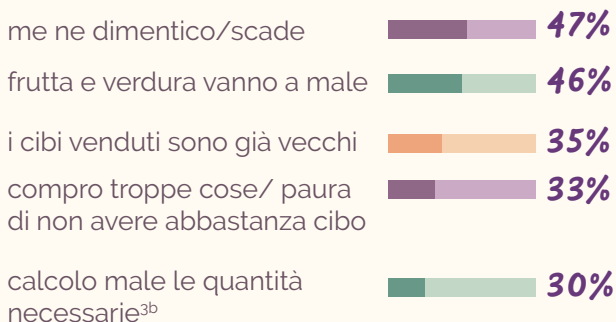
30,956 Kg
di cibo in 1 anno

E DICHIARANO CHE...

I 5 alimenti più sprecati sono:



Si spreca perchè:



QUANTO INQUINA LA CARNE?

L'industria del bestiame è responsabile, da sola, di più emissioni climalteranti di quelle prodotte dal settore trasporti.

IL 14,5%

del totale dei gas serra responsabili della crisi climatica deriva dall'allevamento di bestiame destinato al macello o alla produzione di latte e formaggi.

Su **263 milioni di tonnellate di carne** prodotta a livello mondiale, più del **20%** viene persa o sprecata.^{4b}



COSA PUOI FARE?

GREEN CHECK

Misura il tuo impegno per la salvaguardia del Pianeta attraverso i primi, piccoli passi che possono fare la differenza.

SEI SULLA
STRADA GIUSTA

OTTIMO PER
IL PIANETA

GREEN È IL TUO
SECONDO NOME



- Fai la spesa a stomaco pieno: in questo modo i tuoi acquisti non saranno guidati dalla pancia ed eviterai di comprare cibo inutile.
- Fai una lista della spesa per selezionare in anticipo ciò di cui hai veramente bisogno: anche in questo modo puoi ridurre gli sprechi.
- Compra i prodotti che sono in promozione perché vicini alla scadenza: non solo ridurrai gli sprechi, ma risparmierai anche.
- Scopri prodotti di origine vegetale, fai del bene al Pianeta riducendo le emissioni di CO₂ e ci guadagni in salute limitando le proteine animali.
- Serviti della tecnologia: usa App e servizi anti-spreco per salvare il cibo che altrimenti finirebbe nel cestino.





3.

L'ALIENO VESTE VINTAGE

06:45

Lo schermo dello smartphone appoggiato sul comodino bianco si illumina e il suono della sveglia inizia a diffondersi per la stanza.

Una mano si allunga alla cieca. SNOOZE

06:50

La melodia riprende, stavolta ha un ritmo diverso.

La mano avanza nuovamente verso lo smartphone, lo solleva e lo rivolge verso di sé.

Un rantolo. L'indice indugia per un momento. SNOOZE

07:00

Il volume della sveglia è al massimo. Rimbomba in tutta la casa.

La mano si precipita ad afferrare il telefono che nel frattempo ha preso a vibrare. "Maledizione!"

Sofia salta giù dal letto e, nella penombra, inizia a pescare i vestiti dall'armadio.

"È tardi, è tardi! Devo sbrigarmi!" continua a ripetere, mentre si chiude la porta del bagno alle spalle. Fa un respiro profondo, si lava i denti e asciugandosi il viso si guarda allo specchio. Spalanca gli occhi, realizza.

Corre in soggiorno e, arrivata alle spalle del divano, rallenta. Esita per qualche secondo, poi decide di sbirciare.

"È successo davvero!" bisbiglia fra sé e sé.

Y Æ T7 Bis è lì davanti a lei: dorme rannicchiato sul divano e sembra che, nel

sonno, abbia fatto un giro completo avvolgendosi nella coperta nera fatta dalla madre di Gio.

Anche Sandra è sveglia e, arrivata in soggiorno, percorre la stanza in punta di piedi tentando di non fare rumore. Urta una sedia: l'alieno sobbalza di riflesso per il rumore sordo ma continua a dormire pacificamente. Intanto, la ragazza ha raggiunto Sofia.

"Guardalo, un temaki!" sentenza provocando in entrambe una risata sommessa.

Sofia riprende a prepararsi, mentre Sandra si siede a fare colazione. Dopo pochi minuti, torna in cucina vestita di tutto punto, butta giù un sorso di caffè, raccoglie i libri e si avvia verso la porta. Sull'uscio, però, torna indietro come se qualcosa la trattenesse.

Sotto lo sguardo interrogativo della coinquilina, gira per la stanza alla ricerca di qualcosa. Lo trova, un mazzo di post-it. Scrive velocemente su più tagliandini e li appende in diversi punti della stanza: sul frigo, sull'armadietto dei biscotti, sulla TV e, infine, sulla porta.

Tutti riportano lo stesso disegno: un ragazzo dai capelli ricci e un alieno dentro la sagoma di una casa.

Il messaggio dice: "NON USCITE! PER NESSUN MOTIVO!"

"Devo scappare in università, oggi non posso mancare. Mi raccomando, se vai via prima che si svegli, fai in modo che Gio li veda! Finché non capiamo come gestire la situazione, non è prudente uscire!"

"Ricevuto!" le risponde Sandra mentre porta la mano destra alla fronte, imitando il saluto militare.

Uscita Sofia, Sandra mastica l'ultimo morso della sua fetta biscottata, godendosi il sole invernale che entra dalla finestra. In una bella giornata così, Milano merita una passeggiata in bici, alla faccia del traffico. Prima però una doccia rilassante, così può provare i saponi solidi che le ha regalato la sua collega: docciaschiuma, shampoo e balsamo. Connette il cellulare alla cassa bluetooth del bagno, mette in riproduzione il suo podcast preferito e apre la doccia. Mentre aspetta che il getto raggiunga la temperatura perfetta, posiziona una bacinella sotto il soffione per recuperare l'acqua che scorre, potrebbe esserle utile per lavare a mano alcuni indumenti o pulire la verdura.

Ora che ci pensa, Gunther non le ha nemmeno più risposto. Afferra il cellulare e digita:

[08:15, 11/02] Sandra:

Ma ti sembra normale sparire così? 😞

Sganci la bomba "sono un alieno" e poi silenzio radio?

Dopo pochi secondi, il cellulare vibra per segnalare l'arrivo della risposta, ma Sandra è già sotto la doccia e non lo sente.

Coccolata da quel piccolo momento di relax, si sofferma a riflettere: è incredibile pensare che di là, sul divano su cui si siedono ogni sera, ci sia un extraterrestre vero con tanto di antenne, taccuini in ologramma che escono dalla mano sinistra e la maglietta della sua band preferita come pigiama.

L'attimo di pace della ragazza viene interrotto da ripetuti colpi sulla porta del bagno.

"Sa, ti muovi? Sei lì dentro da mezz'ora, sai che dividi casa con altre persone, vero?!"

La serratura scatta e la porta si apre. Sandra esce con i capelli avvolti in un asciugamano e la faccia corrucciata.

"E buongiorno anche a te!" Non fa in tempo ad aggiungere altro che Gio si è già barricato in bagno.

Passando per il salotto, Sandra dà un'occhiata al divano. Y Æ T7 Bis è stato svegliato dal vociare di Gio, ora è seduto e si guarda attorno spaesato.

"Buongiorno!" le dice sorridente non appena la intercetta con lo sguardo.

"Buongiorno, hai dormito... ah, cavoli, ma è tardissimo!" Sandra ha fatto l'errore di lanciare uno sguardo al cellulare, e l'orario non mente. Si veste in un lampo, afferra il caschetto della bici e corre verso la porta. "Devo scappare! Gio, Sofi ti ha lasciato un post-it, cercate di non cacciarvi nei guai e non uscite. Sono bloccata fino al pomeriggio, ma torno il prima possibile, così capiamo come fare con questa... cosa."

Rivolve un'ultima occhiata dubbiosa all'alieno ed esce di corsa dall'appartamento. Gio, uscito dal bagno, vaga per la cucina. Apre e chiude gli sportelli cercando qualcosa con cui fare colazione e, man mano che se li trova davanti, stacca e getta nel cestino i bigliettini che la coinquilina ha disseminato per casa.

"Vuoi un caffè, Yia Tsette... Non ce la posso fare, non ricorderò mai il tuo nome. Non è che, per caso, hai un soprannome?"

Y Æ T7 Bis salta in piedi sul divano: "No, nessuno me ne ha mai trovato uno."
"E che problema c'è? Ci penso io!"

L'alieno guarda Gio dubbioso, mentre il giovane si siede al tavolo e inizia a contemplare la tazza di caffè davanti a lui.

"Hai mai visto Dawson's Creek?"

"No, cos'è?"

"Lascia perdere... Eliminiamo Dawson dalla lista."

Gio sospira e continua a fissare il vuoto.

"Ci sono!" esulta. "Ti chiamerò Martin, come il regista del mio film preferito, hai presente: *'Ma dici a me? Ma dici a me?'* " dice recitando il famoso monologo. "Ti piace l'idea?"

"Il regista di tutti film con Leo. Intendi *quel* Martin? Certo che mi piace l'idea!"

Y Æ T7 Bis è in estasi.

"Che bello, grazie Gioele!"

"Eh no Martin, chiamami Gio."

"Va bene, Gio!"

"Quindi Martin, vuoi un caffè? Un biscotto? Fate colazione sul tuo pianeta?"

È dalla sera prima che la testa del ragazzo è piena di mille interrogativi e curiosità su Strumpälon.

"No, mangiamo ogni volta che il nostro organismo ne ha bisogno."

"E qual è il piatto tipico di Strumpälon?"

"Diciamo che... È complicato. Ogni casa ha un marchingegno che produce dei cubetti colorati. Ognuno di questi equivale a un macronutriente: proteine, carboidrati, vitamine e così via, ciascuno con un colore diverso. Per esempio, i carboidrati sono lilla. Quando il nostro organismo ha bisogno di mangiare, la macchina sforna la giusta razione di cibo, senza produrre eccedenze o scarti."

"Figo! E che sapore hanno?" Chiede Gio mentre inzuppa un biscotto nella tazza di caffè.

"Non hanno gusto, servono a nutrirci." Poi, abbassando la voce un po' imbarazzato, aggiunge. "Però io ho un segreto, aromatizzo i miei cubetti con un mix di

spezie strumpäliane che preparo in casa, una ricetta segreta della famiglia T7. Ne ho portato un paio di barattoli con me, vuoi provarlo?"

Emozionato da tanto interesse, non dà a Gio neanche il tempo di rispondere, che ha già pescato dallo zaino i suoi barattoli.

"Ecco! Prova!" Esclama spargendo una generosa quantità di mix sul biscotto che Gio tiene in mano.

"Dai, prova!" Insiste Martin.

L'umano non sembra molto convinto dallo strano odore, ma si fa coraggio e assaggia, come quando da bambino sua madre lo costringeva a mangiare cavoli e cavoletti maleodoranti. La sua faccia dubbiosa si trasforma:

"Buonissime, non pensavo fossero così saporite!" Esclama sorpreso, finendo in un unico boccone il resto del biscotto. "Una di queste sere ti faccio provare il miglior piatto terrestre: la carbonara!"

"Quella che si dividono Lilly e Biagio?"

"No, quelli erano spaghetti con le polpette. Una roba che non esiste qui in Italia!"

Finita la colazione fusion-strumpäliana, Gio si alza e scosta la tenda per osservare il meteo.

"Hai visto che bella giornata? Dovremmo fare qualcosa: è la tua prima volta sulla Terra, ci sono un sacco di cose da vedere e poi le ragazze... Ma tu hai un'è compagne alienè?"

"No, sono single." risponde imbarazzato l'alieno.

"Okay, okay. Non volevo essere indiscreto, le questioni di cuore sono complicate in tutto l'universo. Allora...", dice cambiando discorso, "da dove vuoi iniziare a esplorare Milano?"

"Ma Sofia e Sandra... Mi sembra abbiano detto di non uscire di casa. Non si arrabbieranno?"

"Ma va! Quelle due sono sempre così ansiose. E poi cosa si aspettano, che restiamo in casa ad annoiarci con questo sole? Nemmeno per sogno."

Gio inizia a girare per la stanza pensieroso, sembra voler misurare i passi che separano il frigo dal divano, il divano dalla tv e la tv dal frigo, bofonchiando tra sé e sé.

"Ma come facciamo per non farti scoprire? Pensa Gio, pensa!"

Al termine del terzo giro il ragazzo si ferma di colpo ed esclama "Ci sono! Ci sono, caro il mio amico alieno: è Carnevale. Tutto risolto!"

"Cos'è Carnevale? Un altro piatto tipico terrestre?"

"A Carnevale ci sono dei deliziosi dolcetti tipici, ma non sto parlando di questo! Carnevale è la miglior festa dell'anno: per una settimana ci travestiamo, organizziamo delle feste e ci divertiamo con gli amici. Molti pensano che sia una festa per bambini, ma si sbagliano di grosso. Dobbiamo solo trovarti un costume e il gioco è fatto!"

Detto questo, Gio inizia a guardarsi intorno alla ricerca di ispirazione. Come folgorato, corre verso la sua stanza. Toglie il lenzuolo dal letto, lanciando in aria tutto quello che si trova sopra, e torna in soggiorno. Martin si vede arrivare in testa il telo che lo copre totalmente, mentre Gio armeggia in sottofondo.

"Cosa stai facendo?"

"Aspetta, ci sono quasi." Dice Gio, continuando a frugare tra i cassetti della cucina. Poi torna verso Martin e ritaglia due buchi nel lenzuolo in corrispondenza degli occhi.

"TA-DA!" Esclama euforico il ragazzo. "Ora sei E.T.!"

"Però così io non vedo!"

"Come non vedi? Ho immolato il mio lenzuolo migliore per questo costume."

"Se mi schiacci le antenne-occhi la mia visione si dimezza. Sono abituato a usarne quattro, con due non ho più una buona percezione della profondità." Si lamenta Martin, iniziando a vagare barcollando per la stanza.

"Beh, non possiamo far uscire anche gli altri due occhi, attirerebbero l'attenzione! Adesso...Manca solo un costume per me. Aspetta qui."

"Dove credi che vada? Non riesco nemmeno a camminare dritto." Ridacchia Martin, sbattendo contro al divano.

"Voilà! Così siamo perfetti." Esclama Gio inforcando un paio di occhiali con naso e baffi finti. "Per prima cosa dobbiamo comprarti dei vestiti, ti serviranno se vuoi passare inosservato nel prossimo mese."

"Ma Sofia aveva detto..."

"Sofia, Sofia... Vedi Sofia qui?"

Afferra delle banconote da un barattolo di latta e indirizza l'alieno verso la porta.

"Muoviamoci, prima che rientrino."

La strana coppia raggiunge il piano terra attraverso le scale e supera la guardiola, facendo attenzione a non incrociare Arturo, il vecchio impiccione che lavora come portiere nello stabile.

Una volta in strada, Gio si avvia verso la rastrelliera delle bici comunali, valida l'abbonamento sul totem e sceglie l'unica bici con il seggiolino per bambini.

"Salta su, si parte!"

"Ma questa bici non è tua, vero?"

"Ehi, Martin! Non sono mica un ladro. Queste sono del Comune di Milano, le usiamo tutti con l'abbonamento dei mezzi. Dai, veloce!"

"Aspetta, mi si è incastrato il lenzuolo."

"Forza, mio caro alieno. E appuntati questa cosa delle bici sul tuo taccuino: che non si dica che Gio non fa niente per aiutare il Pianeta!"

Gio aiuta Martin a sistemarsi dietro di lui e parte. Prima fermata: il negozio di abiti usati di Via De Amicis.

Parcheggiata la bici, entrano nel negozio e iniziano a guardarsi intorno alla ricerca di indumenti per Martin. La commessa, una giovane con la voce stridula, si avvicina incuriosita dai due.

"Salve, state cercando qualcosa in particolare?"

"Grazie, diamo solo un'occhiata." Cerca di liquidarla Gio preoccupato.

"Per qualsiasi cosa sono qui." Dice rimanendo lì accanto.

"Muoviti a scegliere Martin, la tipa continua a fissarci." Bisbiglia il ragazzo.

I due si aggirano tra gli appendiabiti strabordanti di vestiti, passando rapidamente in rassegna i capi.

Gio seleziona un paio di jeans e una felpa e prova a misurarli a occhio sulla sagoma dell'alieno.

"Ok, questi dovrebbero andare bene."

Martin risponde con un cenno e continua a curiosare, barcollando a causa della visione limitata dal lenzuolo.

"Posso aiutarvi con le taglie?" Alle spalle di Gio, la ragazza è tornata alla carica.

"Fammi dare un'occhiata, così posso darti un consiglio." Aggiunge avvicinandosi a Martin e afferrando il lenzuolo dal bordo nel tentativo di sollevarlo.



L'alieno si scansa impaurito e Gio tenta di sdrammatizzare.

"Ti ringrazio, ma il mio amico è molto timido. Questi andranno benone!"

L'addetta alle vendite si posiziona rassegnata alla cassa ma non li perde d'occhio.

"Gio, guarda, c'è Leo!" Urla Martin, sventolando entusiasta una t-shirt che ritrae il divo.

"Sst, fai piano! Okay, okay, prendila e andiamo." Commenta a bassa voce gettando uno sguardo verso il bancone per assicurarsi di non attirare l'attenzione.

Troppo tardi. La commessa, insospettata dal loro atteggiamento furtivo, ha allertato la proprietaria del negozio e ora entrambe si dirigono verso di loro.

Gio, visibilmente agitato, afferra i vestiti, si dirige verso la cassa automatica e in pochi secondi paga e imbusta tutto. Afferra Martin per un braccio e lo trascina fuori dal negozio, lasciando alla porta la proprietaria e l'addetta alle vendite che li guardano allontanarsi a passo svelto.

"Che ne dici, Gio..." borbotta Martin, "torniamo a casa?"

"Ottima idea, Martin. Davvero un'ottima idea!"

Aperta la porta dell'appartamento, Gio e Martin si trovano davanti Sofia: in piedi accanto al divano, mani sui fianchi ed espressione corrucciata.

"Una cosa ti avevo raccomandato. UNA! E tu cosa fai? Butti via i miei bigliettini e fai finta di niente!"

Gio chiude la porta dietro di sé, lancia le chiavi e gli occhiali nello svuota-tasche, appende la giacca e sbuffa.

"Ma ti vuoi calmare? Abbiamo fatto un giro, che c'è di male?"

"Che c'è di male?" ripete Sofia, indicando Martin, ancora immobile accanto alla porta con il lenzuolo addosso e un sacchetto in mano.

"Dai, è irriconoscibile! Ti stai agitando per nulla."

Martin solleva il lenzuolo e, con le antenne-occhi finalmente libere, segue il rimbalzo di battute tra i due coinquilini come fosse lo spettatore di una partita di tennis.

"E che mi dici del fondo in comune? Il barattolo è vuoto."

"Hai detto bene: il fondo è comune e mi sembra che sia interesse di tutti aiutare Martin."

"E chi sarebbe Martin, scusa?"

"Sofia, ti presento Martin." Annuncia Gio in tono teatrale avvicinandosi e mettendo un braccio sulla spalla dell'alieno. "Non riesco a ricordarmi quell'insieme senza senso di numeri e lettere. Quindi l'ho ribattezzato con un nome umano."

Sofia si lascia sfuggire un sospiro: "Lasciamo perdere. Allora, cosa c'è in quel sacchetto di così fondamentale?"

Gio afferra la busta dalle mani di Martin e, tutto orgoglioso, mostra il contenuto a Sofia. "Vestiti usati! Siamo stati bravi, non abbiamo speso molto."

"Potevi chiamarmi: in camera ho uno scatolone pieno di abiti da scambiare. Nel negozio dove siete stati ti danno un buono se porti i vestiti che non usi più. Così li avremmo avuti praticamente gratis!"

A questo punto Martin interviene incuriosito: "Non comprate solo il cibo che non vuole più nessuno, ma anche i vestiti?"

"In teoria sì, ma in pratica è un modo per fare del bene anche al Pianeta."

"In realtà lo facciamo perché siamo in bolletta." Commenta Gio con una risatina.

"Lascialo perdere, dice solo cavolate."

L'alieno tira fuori la maglietta di Leo e la sua espressione si fa triste.

"Questo vuol dire che nessuno voleva più questa? Comunque, aspetta, aspetta! Prima di spiegarmi come funziona, fammi prendere appunti!"

Sofia prende fiato, quasi per farsi coraggio e inizia:

"Allora, io non sono un'esperta, però: la second hand è una forma di economia circolare che non vale solo per i vestiti, ma anche per un sacco di altre cose. Quindi, se hai un vestito che non ti piace o non ti sta più, invece di buttarlo, puoi decidere di donarlo, di scambiarlo o di venderlo. Allo stesso modo, se hai bisogno di una nuova bici, di un accessorio o – addirittura – di un pezzo d'arredamento, puoi acquistare tutto di seconda mano. Non è da poveri, serve ad allungare la vita degli oggetti e a ridurre sprechi e inquinamento. Tra l'altro, adesso va di moda comprare second hand o recuperare i vestiti delle mamme, hai visto su TikTok?"

Martin inclina la testa e segna ogni cosa sul suo taccuino, poi si ferma e guarda Sofia.

"Tutto chiaro. Però ho un dubbio: cos'è l'economia circolare? E no, TikTak non l'ho mai visto! È un film giusto?"

Gio sghignazzando risponde "Si chiama TikTok ed è un social. Poi ti faccio vedere, ci sono un sacco di gattini."

"Per tutti i calzini spaiati, sembra davvero interessante!"

"Comunque..." Interviene Sofia, "si tratta di un sistema economico finalizzato a estendere il ciclo di vita delle cose. Come dicevo prima, un oggetto, anziché essere buttato, può essere utilizzato da qualcun'altro e quindi circola. CIRCOLARE, capito?!" Conclude ammiccando.

La conversazione viene bruscamente interrotta dal suono del campanello.

CAPITOLO 3

"Gio, aspettavi qualcuno?" Bisbiglia Sofia.

"No, ma perché stiamo parlando a bassa voce?"

"Ssst! Vai a vedere chi è. Muoviti e non fare rumore!"

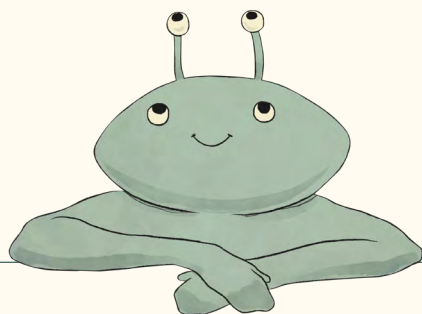
Gio si avvicina furtivo alla porta e sbircia dallo spioncino.

"È Tommy!"

"Oh no! Me n'ero completamente dimenticata..."

DRIVING





CHE SPASSO QUI SULLA TERRA!

Non siamo neanche a metà giornata e mi sono già divertito un MONDO (questo modo di dire degli umani mi fa sempre molto ridere). Abituato come sono a dormire in piedi, è strano farlo su questo cuscino gigante che chiamano divano, credevo lo usassero solo per guardare la TV. Però, tutto sommato, è comodo. Ho anche indossato un pigiama che sembra fatto apposta per me. C'è la foto di cinque simpatiche ragazze che non conosco, ma la cosa più bella è la scritta al centro: MONDO SPICE. Io ADOOOORO le spezie e queste ragazze devono essere anche loro delle appassionate, sarebbe bello conoscerle. Chiederò a Sandra, mi ha prestato lei il pigiama, saranno amiche sue.

A proposito, ho fatto assaggiare a Gio il mio famoso mix, gli è piaciuto moltissimo! Gli ho anche spiegato come ci nutriamo su Strumpälön, ma non sono sicuro abbia capito al 100%.

Riflettevo poi sulla capacità di questa buffa specie di memorizzare informazioni, nessuno di loro è in grado di ricordare il mio nome, eppure non è così difficile. Però adesso ho anch'io un nome da ter-

restre: Martin, come il famoso regista, che onore! Speriamo mi porti fortuna!

Questa mattina Gio mi ha portato a fare un giro con uno strano mezzo di trasporto, sobbalzavo tutto, per fortuna non mi è venuto troppo da ridere, altrimenti sarebbero stati guai seri. Siamo stati in un negozio di abiti usati: ho scoperto cos'è la second hand. Questi scellerati hanno avuto il coraggio di sbarazzarsi di una maglietta con Leo, meno male che l'ho trovata io! Adesso si aggiungerà alla mia collezione. A quanto pare, questa second hand permette agli umani di indossare gli abiti o utilizzare gli oggetti che qualcun altro butterebbe. Io proprio non capisco: hanno così tanti modi per evitare gli sprechi e risparmiare, facendo un gesto di amore per il pianeta, e non li sfruttano? Com'è possibile?

Avrei bisogno di qualche dato in più per capire meglio cosa li trattiene dal prendere questa buona abitudine. Visto che Sandra non è qui Sofia le ha chiesto più informazioni tramite quel sistema di messaggistica istantanea che utilizzano per comunicare tra loro. Chissà cos'altro scoprirò...

I TERRESTRI E LA SECOND HAND

Ho imparato che, secondo gli italiani, usato is the new nuovo

I COMPORTAMENTI SOSTENIBILI DEGLI ITALIANI

Raccolta differenziata	94%
Acquisto di lampadine a LED	71%
Second hand	52%

24 MLD DI €

valore generato dalla second hand nel 2021, corrispondente all' **1,4% del PIL nazionale**.

IL 52% DEGLI ITALIANI

ha comprato e/o venduto oggetti usati, quasi 23 milioni solo nel 2021. Il 15% lo ha fatto per la prima volta.



LA SECOND HAND NON È PIÙ UNA SECONDA SCELTA

Il **66%** di chi ha acquistato è partito nella ricerca proprio dall'usato.

L'esperienza di compravendita online di second hand è quella preferita, perché:

- 49% Più veloce
- 43% Offre una scelta più ampia
- 41% Si può gestire comodamente da casa

L'esperienza di compravendita online di second hand è quella preferita, perché:

- 54% è una scelta sostenibile
- 50% permette di dare una seconda vita agli oggetti
- 48% è un modo intelligente di fare economia circolare

PERCHÉ SI ACQUISTA USATO?

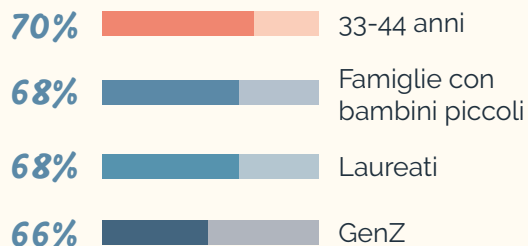
- 56% Si risparmia
- 49% Si è contrari agli sprechi e si crede nel riuso
- 43% Rende molti oggetti più accessibili

PERCHÉ SI VENDE USATO?

- 79% Liberarsi dal superfluo
- 44% Per non sprecare
- 39% Per guadagnare



DIFFUSIONE SECOND HAND



CATEGORIE CHE GENERANO PIÙ VALORE:

- 4 Motori (11,5 mld)
- 4 Casa e persona (5,7 mld)
- 4 Elettronica (4,1 mld)
- 4 Sport&hobby (2,6 mld)^{5b}

COSA PUOI FARE?

GREEN CHECK

Misura il tuo impegno per la salvaguardia del Pianeta attraverso i primi, piccoli passi che possono fare la differenza.

SEI SULLA
STRADA GIUSTA

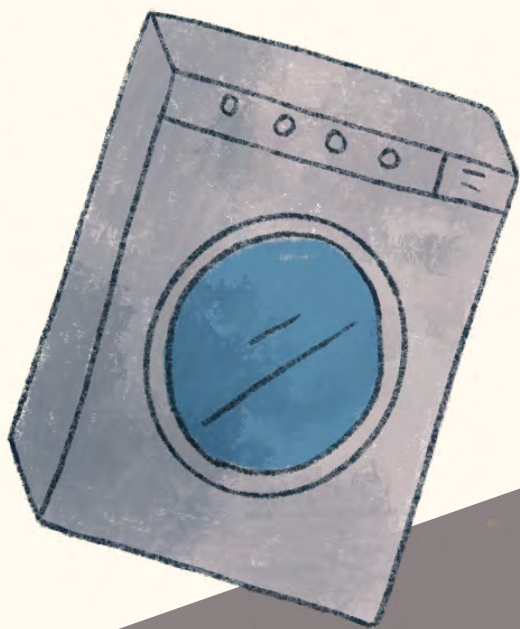
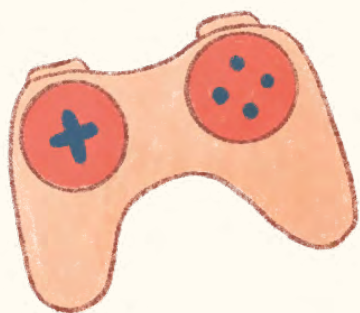
OTTIMO PER
IL PIANETA

GREEN È IL TUO
SECONDO NOME



- Se hai articoli non funzionanti o rovinati, prima di tutto domandati se si possono riparare, in questo modo proverai a dargli una seconda vita!
- Periodicamente fai un controllo in casa e verifica quante cose non usi più: puoi trovare una nuova destinazione per loro, così guadagnerai spazio e ti sentirai più leggero.
- Se non usi più un oggetto o un indumento pensa a chi potresti regalarlo: ad amici e parenti, ma anche a chi ha più bisogno di te. In questo modo sentirai di avere anche contribuito ad aiutare chi non avrebbe avuto la possibilità di acquistarlo.
- Valuta anche la possibilità di scambiare articoli che non usi più: sarai partecipe di un movimento culturale moderno diventandone un vero e proprio ambasciatore.
- Porta giochi e vestiti vecchi in negozi di seconda mano: puoi ricavarne un guadagno e contrastare il fenomeno del fast fashion che, oltre a inquinamento e sfruttamento, incentiva anche la contraffazione.





4.

NON APRIRE QUELLA PORTA

"È giovedì! Devo fargli lezione oggi, come ho fatto a dimenticarmene?"

Sofia sembra nel panico: un alieno in soggiorno è riuscito a farle passare di mente persino Tommaso, il dodicenne che vive al quarto piano e a cui dà ripetizioni ogni giovedì.

Il problema è che Tommaso, discolo e un po' viziato, è abituato a girare per casa e ne conosce ormai ogni centimetro. Serve un piano d'azione, e in fretta anche.

Il campanello continua a suonare ininterrottamente.

"Dai, veloci, chiudetevi a chiave!"

Sofia indirizza i due verso camera di Gio e, dopo essersi accertata che sia tutto in ordine, corre alla porta per accogliere il ragazzino.

Per gli amici è Tommy: abbastanza alto per la sua età, capelli neri e riccissimi, non si separa mai dalle sue sneakers preferite e dal suo smartphone. Spigliato e appassionato di videogame, Sofia l'ha visto crescere. Va male in italiano e sua madre ha deciso di chiedere a Sofia, che da qualche anno è la sua babysitter, di aiutarlo con i compiti.

"Oh, ce ne hai messo di tempo!", esordisce il ragazzino, mentre Sofia gli fa cenno di entrare. "Okay, sei vecchia, ma non immaginavo fossi anche così lenta!"

"Ci siamo svegliati simpatici oggi, eh?"

Tommy si guarda attorno: si accorge subito che c'è qualcosa di diverso in quell'appartamento. Questo silenzio surreale non appartiene proprio al trilocale. Si avvicina al tavolo della cucina e, vedendo tre sedie fuori posto, chiede:

"Ci sono anche Sandra e Gio?"



"No, c'è solo Gio ma è in camera sua e non vuole essere disturbato!" lo liquida frettolosamente Sofia, sedendosi accanto a lui. "Su, apri il libro a pagina 56, oggi parliamo de *I promessi sposi* di...?"

"Uhm... Pascoli!"

"Mamma mia, Tommaso! Se ti impegnassi nello studio quanto ti impegni per vincere una partita alla Play, saresti già all'università."

"Guarda che lo so che *I promessi sposi* è di Manzoni. Posso anche spoilerarti il finale, me lo sono fatto raccontare da Wikipedia."

Sofia ride divertita.

"Senti questo, di spoiler: durante l'interrogazione non puoi farti aiutare da Wikipedia! Su, leggi."

Tommy scuote la testa, poi sentenza: "Sei proprio una boomer!"

Mentre i due si immergono nella loro lezione, Gio, chiuso in camera con Martin, decide di sfruttare l'occasione per provare il monologo che dovrà recitare l'indomani sera. Durante i primi anni di università ha scoperto la stand-up comedy e da allora sogna di trasformare questa passione in lavoro. Ogni venerdì si esibisce in un locale in zona Bovisa e (inaspettatamente per tutti) riscuote anche un discreto successo.

"Martin, ascoltami bene: hai un compito importantissimo! Devi essere sincero e ridere solo quando qualcosa ti fa *davvero* ridere. Mi raccomando, non avere pietà!"

"Gio...ehm...non credo sia una buona idea." controbatte Martin ansioso.

"Faccio sempre un test prima di ogni esibizione e oggi tu mi farai da pubblico." Gio sembra non aver ascoltato il suo nuovo amico.

"No, Gio. Non capisci, è molto pericoloso..." dice Martin, alzando la voce per l'agitazione.

"Ssst! Non urlare, ci sentiranno."

Gio inizia il suo monologo sugli studenti fuori corso (decisamente autobiografico). L'alieno, seduto ai piedi del letto, si mette in ascolto. Non capisce tutto quello che Gio va blaterando, ma il modo in cui il ragazzo parla e le sue buffe espressioni sono irresistibili.

Martin sorride, poi abbozza una risatina. Oh, no... Prova in tutti i modi a trattenersi: serra la bocca, strizza gli occhi, si tappa le orecchie, nasconde la testa sotto il cuscino. Alla fine, esausto, scoppia in una risata liberatoria e, come se avesse premuto uno strano interruttore, i suoi calzini iniziano a luccicare.

Gio è ancora concentrato sul suo pezzo, ma più l'alieno ride, più lo scintillio si estende lungo tutto il suo corpo: prosegue sulle gambe, inonda il busto e si allunga sulle braccia. Lo sbrilluccichio lo avvolge interamente, illuminando a giorno tutta la stanza e accecando Gio, che interrompe il monologo: "Martin, sembri una palla da discoteca... che sta succedendo?"

In soggiorno, Sofia – da dottoranda in lettere moderne – si è lasciata un po' prendere la mano e ha iniziato una dissertazione sulla poetica del Manzoni che va ben oltre la comprensione e l'interesse di un dodicenne. Tommy ha infatti smesso di ascoltarla e si perde nel suo mondo. Mentre messaggia con gli amici, intravede con la coda dell'occhio una strana luce provenire da camera di Gio.

Approfittando della distrazione di Sofia, che nel frattempo sta percorrendo il soggiorno immersa nella sua spiegazione, si avvicina alla camera. Appoggia l'orecchio alla porta: sente delle risate provenire dall'interno, ma non riconosce la voce. Tenta di sbirciare dalla serratura, ma la luce all'interno della stanza è talmente forte da accecarlo. Incollato alla porta, impugna la maniglia determinato a scoprire cosa sta succedendo lì dentro, ma all'improvviso Sandra entra in casa sbattendo la porta. Ha un vecchio tostapane rosso tra le mani che, con aria esausta, poggia rumorosamente sul tavolo della cucina.

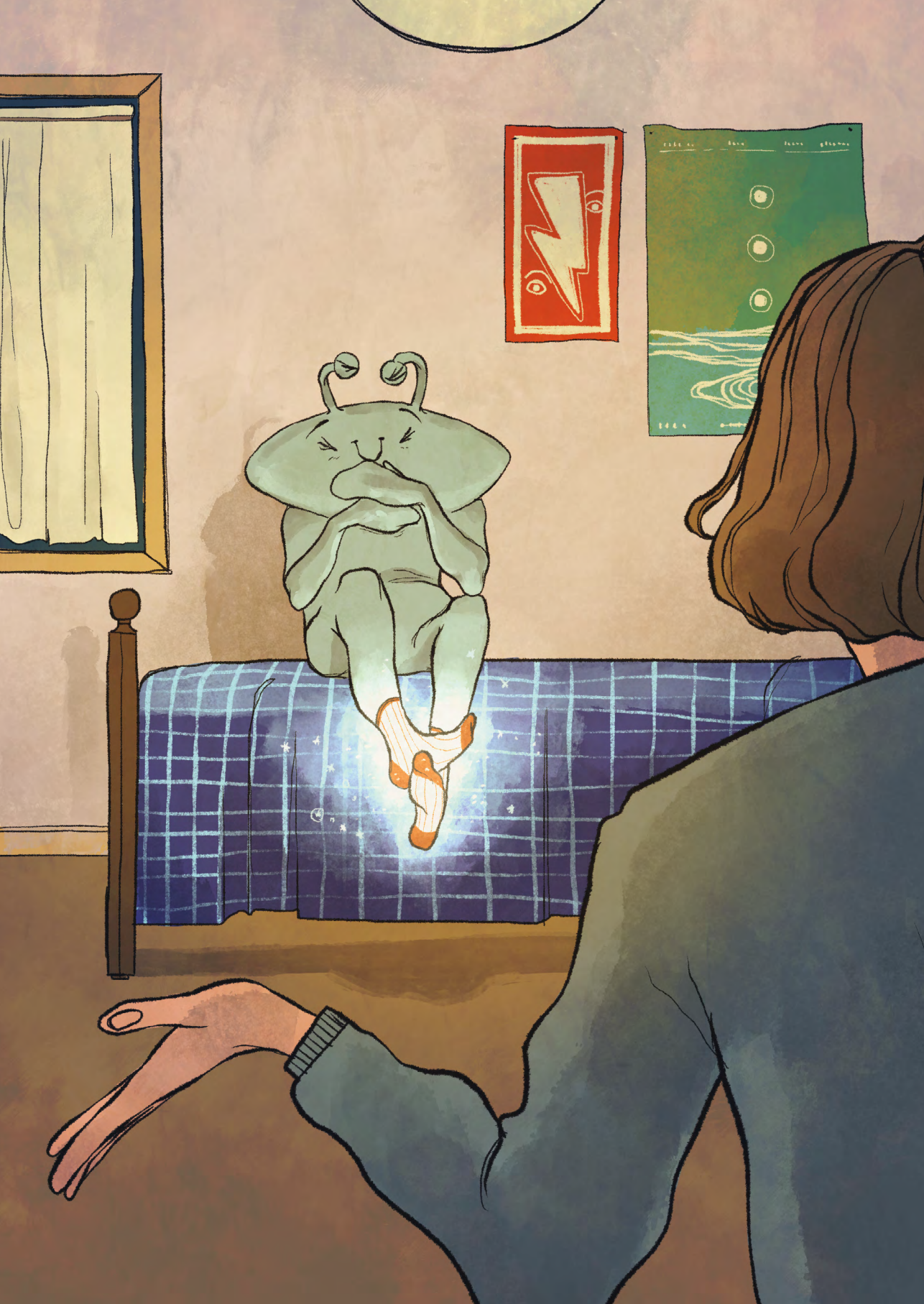
Sofia, riemersa dalla sua trance didattica, realizza la situazione e raggiunge svelta il ragazzino riportandolo in soggiorno.

"Non disturbare Gio, sta provando il suo monologo per domani!"

"Ma io... C'è una luce strana..."

La ragazza taglia corto: "Sai che Gio esagera sempre nei suoi spettacoli! Dai, concentrati, fai gli esercizi a fine capitolo."

Sandra, come sempre quando è agitata, ha preso a farfugliare qualcosa alla velocità della luce. Sofia, nel frattempo, cerca di farle capire che qualcosa non va con occholini e gesti in codice.



"Cosa...cosa stai facendo?" Le chiede la coinquilina disorientata. "Devo indovinare? Okay, Gio? Y Æ T7 Bis...?"

"Cos'è Y Æ T7 Bis?" si intromette curioso Tommy.

Sandra si tappa istintivamente la bocca con le mani, poi risponde fulminea "Nessuno!"

"Niente!" la corregge Sofia a denti stretti rivolgendole uno sguardo allarmato.

"Per favore, puoi chiedere a Gio se ha finito le sue prove?"

"Aaaaah! Le proveeee, certo. Vado subito!"

Sofia annuisce e torna alla sua lezione.

"Gio, sono io, apri!"

Un giro di chiave, Sandra entra e richiude la porta alle sue spalle.

"Ma cos'è questa luce? Cosa state combinando?"

"Non chiederlo a me! Stavo provando il mio monologo, ha iniziato a ridere e..."

Martin è ancora seduto sul letto, continua a sghignazzare, non riesce a fermarsi.

"Giooo-o-o, t-te l'avevo detto che non era una buona ideaaa-a-a!"

"In che senso, Martin? Puoi smettere di ridere per un attimo e spiegarci che succede?"

"Chi è Martin?" Chiede Sandra confusa.

Gio indica l'alieno, "Ti spiego dopo."

"Nel senso cheeee... ahahah! Qu-qu-eeesto è quello che accade quando riiiiido-ooo!" L'alieno rotola all'indietro per le risate.

Gio sgrana gli occhi. "Oh mio Dio, hai dei superpoteri! Puoi anche diventare invisibile? Puoi fermare il tempo o prevedere il futuro?"

"E cosa sarebbe, una puntata di *Streghe*? Cerca di essere serio, almeno tu. Dobbiamo farlo rattristare, così forse smetterà. Di una cosa triste!"

"Ma mi hai visto? Siamo in questa situazione perché sono troppo divertente!"

I due ragazzi trascorrono qualche secondo in silenzio pensando a cosa potrebbe placare l'ilarità di Martin, poi Gio esulta e, sottovoce, comunica alla coinquilina:

"Ce l'ho, so cosa fare!" E inizia ad armeggiare con lo smartphone.

"Ma ti sembra il momento di stare al telefono?"

"Aspetta, abbi fede."

Poco dopo aggiunge, "Controlla WhatsApp!"

Lei fruga nelle tasche, recupera il suo telefono e apre l'applicazione. Visualizza il messaggio di Gio e, a stento, trattiene una risata.

"Sei sicuro che funzioni? A me fa troppo ridere!"

"Vai, fidati! A te l'onore!"

Sandra fa un respiro profondo e, sedutasi accanto all'alieno, richiama la sua attenzione.

"Ehm, Martin, abbiamo una brutta notizia da darti!"

Lui si tira su, ancora luccicante e in preda alle risate. "Di-dimmiiii! Ahahah!"

Senza proferire parola, la ragazza gli porge lo smartphone. Al centro del display un post:

Ultime notizie – Cinema

AL VIA IL REMAKE DEL COLOSSAL CAMPIONE D'INCASSI.

Glenn Tasleck interpreterà il protagonista.

Martin legge e rilegge incredulo, strizza tutti e quattro gli occhi. La delusione è visibile, attraversa il suo volto e fa sì che il bagliore si affievolisca sempre di più, fino a spegnersi completamente. I ragazzi tirano un sospiro di sollievo.

"Dai Martin, non fare così. Non è la fine del mondo!" lo consola Gio.

"Glenn Tasleck? Io l'ho sempre detto che il regista non è più lo stesso dopo quel film con la gente blu."

"Eh sì, capisco... è una bella delusione!" Conclude Sandra dandogli una pacca sulla spalla.

Bussano alla porta e i tre si bloccano per un momento.

"Sono io, ragazzi. Potete uscire, ho mandato via Tommy!" annuncia Sofia al di là della porta.

I tre escono dalla stanza e, radunatisi sul divano, informano la coinquilina del *piccolo* problema di Martin.

Dopo aver raccontato a Sofia l'incredibile storia dell'alieno illuminato, con grande fatica per non scoppiare a ridere, Sofia chiede a Sandra: "Ma cos'è successo prima? Chi ti ha fatta arrabbiare?"

"Arturo, il portinaio! Chi altro potrebbe essere? Che fastidio quell'uomo, è proprio un impiccione!"

"Cos'ha fatto stavolta?"

"Mi ha bloccata nell'androne mentre controllavo la cassetta della posta. Ha iniziato a brontolare, incolpandoci perfino di aver gettato questo vecchio tostapane nell'indifferenziata. Ma ti pare? Poi ha iniziato a farneticare assurdità, dicendo che sbagliamo sempre a buttare alluminio e lattine, incredibile!"

Al primo momento di silenzio, Gio dice timidamente: "Beh... forse, stavolta, Arturo non ha tutti i torti... Insomma, ho buttato io il tostapane. Ecco, l'ho detto".

"Gio, ma allora parlo col muro! Come ti viene in mente di gettare un RAEE nell'indifferenziata?" risponde Sandra delusa.

"Oh, non iniziare come al tuo solito a dire parole difficili, che significa RAE? E comunque era vecchio, consumava tantissimo e bruciava tutti i miei toast. Sai quanto sono importanti i toast per la mia merenda, cosa avrei dovuto fare?"

"Non l'avevo neanche riconosciuto!" Esclama Sandra osservando meglio l'elettrodomestico e continua.

"E poi si dice RAEE, con due E, e sta per *Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche*."

"Okay e, di grazia, dove si buttano questi RAE-E? Ho anche guardato le etichette sui bidoni giù in cortile e non c'era nessuna indicazione per i tostapane, così ho pensato: non è solo plastica, non è carta, non è vetro e anche se dentro ci sono le briciole non è cibo... quindi nell'indifferenziata andrà benone!"

"Ma Gio, questo tipo di rifiuti deve essere smaltito in modo diverso e puoi farlo in tanti modi: portandoli in un'isola ecologica o nei punti di ritiro, facendoli rigenerare, vendendoli, donandoli..."

"Esistono delle isole ecologiche? Cioè, in mezzo al mare?" Li interrompe curioso l'alieno.

Sandra sorride: "No Martin, si chiamano così ma non sono delle vere *isole*, nel senso geografico o geologico del termine! Sono delle aree dedicate allo smaltimento gratuito dei rifiuti che normalmente non vengono raccolti a domicilio. Tra l'altro, Gio, potresti portarci tutti i vecchi cellulari che tieni lì dentro", aggiunge indicando il cassetto destro della parete attrezzata.

"Sei matta? Uno: chissà dov'è l'isola ecologica più vicina, non ci penso neanche ad attraversare la città per quattro cose; due: non posso abbandonare così i miei

telefoni! A parte che possono sempre servire, e poi ci sono dentro foto, numeri e informazioni personali. Non se ne parla!"

"Sono solo scuse! Uno: la ricicleria più vicina è qui dietro, su Piazzale delle Milizie; due: basterebbe formattarli. Tre: ma smettila, sai benissimo che non li userai mai più nella vita! I pochi ancora funzionanti non possono neanche connettersi a Internet."

"Vabbè, ma che fastidio ti danno?"

"Non mi danno fastidio ma, per esempio, potrebbero essere utili a qualcun altro. E ti dirò di più: una tonnellata di smartphone contiene circa 100 volte la quantità di oro contenuta in una tonnellata di minerale d'oro. Gran parte dei dispositivi elettronici sono una vera e propria miniera di metalli rari e preziosi."³

Gio osserva il suo smartphone, poi corre ad aprire il cassetto del mobile TV.

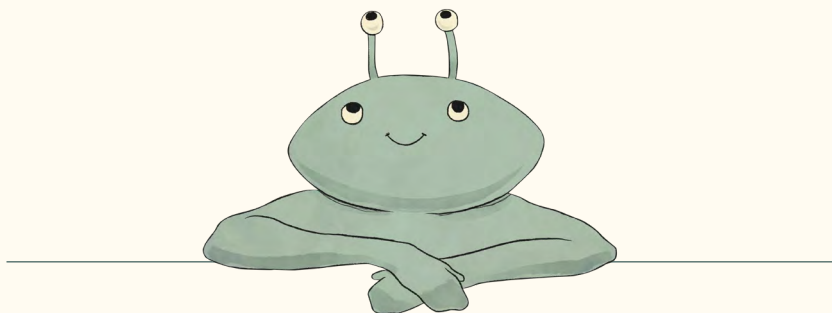
"Tu mi stai dicendo che sono ricco? Che qui dentro c'è dell'oro?"

"Non solo oro: rame, argento, platino; ma anche metalli tossici come il piombo, il mercurio o il cadmio. Quindi, grazie ai progressi che si stanno facendo sul campo, un corretto smaltimento potrebbe assicurare che anche questi vengano estratti in sicurezza.⁴ Ovviamente, non puoi farlo tu nel privato, si tratta di processi complessi che richiedono tecnologie sofisticate."

"Pazzesco!" esclama Gio, mimando con le mani un'esplosione intorno alla sua testa.

Sofia annuisce ma poi interviene. "Non voglio fare la guastafeste, ma adesso siamo comunque senza tostapane. E, *no tostapane, no merenda*, Gio! Potresti provare a ripararlo, magari basta solo cambiare la presa e sostituire la molla!"

"E va bene, ma non posso promettervi miracoli: sono un avvocato, mica un ingegnere. Sia messo a verbale che mi sto impegnando per il Pianeta... e per i miei amati toast!" Le risponde mentre fruga all'interno della cassetta degli attrezzi.



Sapevo che prima o poi sarebbe successo: hanno scoperto il mio *problemino*. Non riesco a controllarlo, succede e basta, quando rido di gusto mi illumino, letteralmente!

Per poco Tommy non scopriva della mia presenza in casa, ma i ragazzi sono stati bravi. Hanno mantenuto la calma e, cavolo, che tempismo quella brutta notizia. Non posso ancora crederci, Glenn Tasleck! Ma almeno ho smesso di ridere.

È stata una giornata davvero piena di novità, da riempire il mio taccuino! Dopo aver scoperto la second hand, sono venuto a conoscenza di quelli che chiamano RAEE. Come sempre, Sandra è una fonte inesauribile di informazioni e ci ha spiegato come e perché smaltirli in modo corretto.

Affascinante questa cosa dei metalli preziosi e, a giudicare dalla reazione di Gio, non tutti ne sono a conoscenza. Per ciascun rifiuto elettronico non smaltito correttamente c'è una gran quantità di materiali

preziosi sprecati e di metalli tossici dispersi: incredibile!
Che posto stupendo sarebbe la Terra se gli umani si rendessero conto del loro potenziale e delle loro responsabilità!

NON DATE PER SCONTATO QUESTO PIANETA!

Forse la chiave del cambiamento sta tutta lì. Le risorse della Terra non sono infinite e se l'ho capito io che sono qui da due giorni, possono capirlo anche gli umani. Io credo in voi, umani!

Nel frattempo, Gio ha promesso di portarmi allo spettacolo di domani. Stare in pubblico mentre lui cerca di far ridere mi preoccupa un po'. Sofia mi ha rassicurato, dice di aver trovato una soluzione... speriamo funzioni.

Finora questo viaggio sulla Terra mi piace, sto raccogliendo tantissimi spunti per il mio film. Leo sarà fiero del nostro lavoro.

I TERRESTRI E I RAEE

Ho imparato che i RAEE sono delle piccole miniere

RAEE SIGNIFICA:

Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

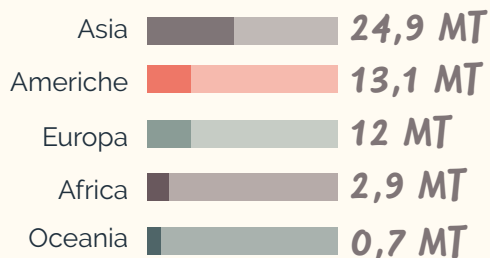
Si prevede che entro il 2030 il totale di RAEE prodotti nel mondo sarà di

74 MT DI TONNELLATE

53,6 MT DI TONNELLATE

la quantità record di **RAEE prodotti** dai terrestri durante il **2019**

Di cui **solo il 17,4 %** è stato raccolto e riciclato.^{6b}



I rifiuti elettronici sono la categoria di rifiuti che cresce più velocemente nell'UE e di cui si ricicla meno del 40%.^{7b}

Gli obiettivi europei parlano di una raccolta di RAEE pro capite di **11 Kg/ab.**

I dati italiani ne contano **6,5 Kg/ab.**^{8b}

I rifiuti elettronici sono una vera e propria miniera di metalli rari e preziosi.

Nel 2019, materiali recuperabili per un valore di **57 MLD \$** sono andati perduti.^{9b}

I RAEE PIÙ RACCOLTI IN ITALIA NEL 2021

Incremento rispetto al 2020

- +22,2% Televisori e apparecchi con schermi
- +3% I grandi bianchi
- +2,9% Sorgenti luminose
- +2,7% Freddo e clima^{10b}

DA 1 TONNELLATA DI SCHEDE ELETTRONICHE SI POSSONO RICAVARE

- più di 2 quintali di rame
- oltre 46 kg di ferro
- circa 28 kg di stagno e alluminio
- circa 18 kg di piombo

Oltre a quantità minori di argento, platino e palladio.^{11b}

DI COSA È FATTO UNO SMARTPHONE?^{12B}



COSA PUOI FARE?

GREEN CHECK

Misura il tuo impegno per la salvaguardia del Pianeta attraverso i primi, piccoli passi che possono fare la differenza.

SEI SULLA
STRADA GIUSTA

OTTIMO PER
IL PIANETA

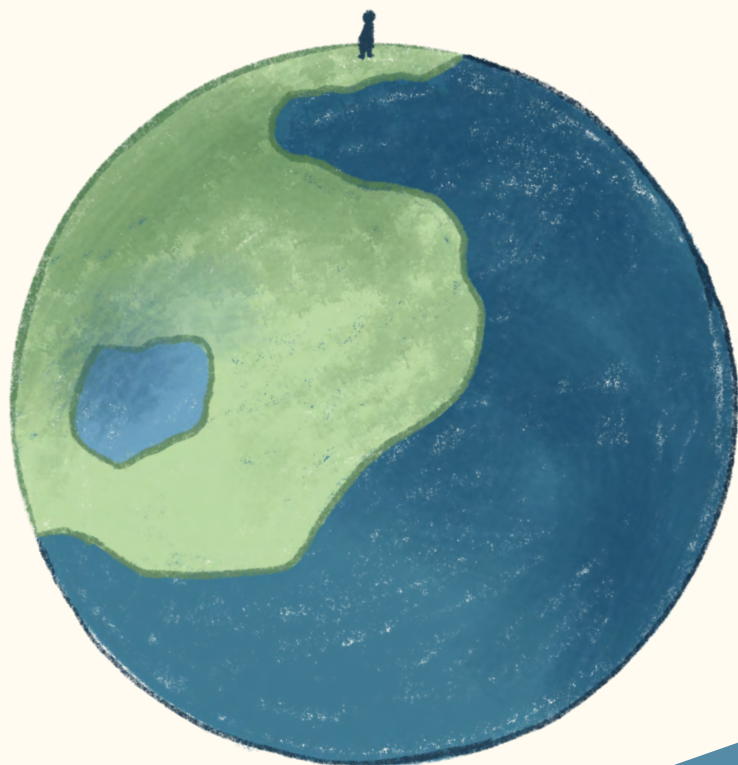
GREEN È IL TUO
SECONDO NOME



- Prima di buttare vecchi dispositivi tecnologici, quando è possibile, opta per una riparazione o una rigenerazione: gli darai una seconda vita!
- Se proprio non è possibile riparare i tuoi dispositivi tecnologici, almeno smaltiscili correttamente presso un'isola ecologica: è gratuito e consentirai il recupero di materiali preziosi come il rame.
- Non pensare: "Non si sa mai, può sempre servire"! Non rimandare e smaltisci i RAEE quando non li usi più, farai spazio e ti sentirai più leggero.
- Per smaltire i RAEE più voluminosi ricorda che puoi richiedere il ritiro a domicilio, è comodo e veloce!
- Smaltisci correttamente il vecchio RAEE quando compri un nuovo dispositivo elettrico o elettronico: ricordati che ogni volta che acquisti un elettrodomestico, il venditore è obbligato a ritirare quello vecchio facilitando per te lo smaltimento.
- Tieni presente che se devi smaltire un RAEE di dimensioni al di sotto dei 25 cm di lunghezza puoi consegnare il dispositivo gratuitamente presso i negozi di elettronica. In questo modo garantisci il corretto smaltimento e per te il processo è semplice e veloce.



CAPITOLO 5



5.

INCONTRI RAVVICINATI CON UN TIPO

La mattina di venerdì trascorre lentamente. Fuori piove, Sofia approfitta del suo giorno libero per sbrigare qualche commissione e Gio è, incredibilmente, a lezione. Sandra e Martin, rimasti soli in casa, ne approfittano per conoscersi meglio. Chiacchierano, lui racconta dei suoi studi all'accademia di cinema strumpàliana e la ragazza prepara il ragù, seguendo scrupolosamente la ricetta della nonna emiliana.

L'alieno è in piedi accanto a lei, davanti ai fornelli. La osserva mentre pulisce, taglia le verdure e utilizza gli scarti per il brodo.

"Sandra, posso farti una domanda?"

Lei, intenta a rosolare il soffritto, abbassa la fiamma, appoggia il cucchiaino sul bordo della pentola e guardandolo, risponde: "Certo, dimmi!"

Martin arrossisce e abbassa lo sguardo, sfregando uno contro l'altro i calzini che porta sempre ai piedi.

"Ecco, mi stavo chiedendo... com'è nata la tua passione per la sostenibilità?"

Sandra arriccchia le labbra e inclina pensierosa la testa.

"Credo... credo di averla sempre avuta, ci sono cresciuta. I miei sono stati un ottimo esempio: nel loro piccolo, sono stati degli attivisti e mi hanno sempre insegnato ad avere rispetto dell'ambiente."

"E per te non è faticoso? Insomma, come fai a fare sempre la cosa giusta mentre qualcun altro se ne frega?"

"Ma io non faccio *sempre* la cosa giusta!", risponde ridendo e continua: "Non si può essere sostenibili al 100% ma è importante fare la propria parte, cercando di esserlo ogni giorno un po' di più."

"Uhm... e, secondo te, cosa potrebbe convincere tutti a farlo?"

"Non bisogna convincerli, basta aiutarli a scoprire che fare del bene all'ambiente

ci fa stare bene. Fare la cosa giusta, ci incentiva a ripetere il gesto, creando così un circolo virtuoso di buone abitudini! Semplice, no?"

"Super semplice, segno!" esclama Martin mentre prende appunti.

Sandra sorride e riprende a cucinare. L'alieno gironzola per il soggiorno passando in rassegna l'ambiente che lo circonda. Nonostante i suoi quattro occhi, si sorprende nel notare particolari che fino a quel momento gli erano sfuggiti, per esempio, quelle belle foto dei tre coinquilini a feste di compleanno, in serate con gli amici o in viaggio. Scruta attentamente la libreria, posizionata alla sinistra del mobile tv: fumetti, romanzi, saggi, libri di poesia e qualche scatola colorata che attira la sua attenzione.

"Cosa sono queste?" Domanda indicandole.

Sandra, ancora ai fornelli, si volta.

"Oh, quelli sono dei giochi da tavolo. Il preferito di Sofia è Trivial Pursuit, un gioco di cultura generale. Se mai dovesse capitarti di giocare con lei, non contraddirla. Mai!"

"Ma-ma... è un gioco!"

"Non per lei, i giochi da tavolo scatenano la Sofia competitiva!"

I due ridono e, proprio in quel momento, la porta di casa si apre lasciando entrare la coinquilina.

"To', parli del diavolo..." Allude Sandra.

"Il diavolo?" chiede l'alieno guardandosi intorno allarmato.

"È un modo di dire, si usa quando una persona arriva proprio nel momento in cui si sta parlando di lei", risponde Sofia appendendo il cappotto. "Ne deduco che stavate parlando di me!" conclude, rivolgendosi a braccia conserte verso i due.

"B-be', ehm, Sandra mi stava dicendo che... mi stava spiegando..." Martin è imbarazzato.

"Lo stavo mettendo in guardia dal giocare con te a Trivial Pursuit."

"Ah, bene! Allora, partitina?" Propone Sofia sfregandosi le mani.

"No, dai! Fra poco dobbiamo pranzare, ho fatto il ragù."

"Uuuu, il ragù! Fammi assaggiare!" Sofia corre verso i fornelli, pesca un cucchiaino dal cassetto delle posate e lo tuffa nella pentola. "Che bontà! Ma quanto burro ci hai messo?"

"Ho seguito la ricetta di mia nonna, il solito. Non c'è una quantità precisa, quanto basta!"

"Conoscendo le ricette di tua nonna, potrebbe essere un intero panetto! *Do you know* colesterolo? E poi, dov'è finita la tua dieta equilibrata fatta di verdure, poca carne, pochi grassi animali... Aspetta! Non sarà mica un'imboscata, c'è del tofu qui dentro?" Chiede allarmata lasciando cadere sonoramente il cucchiaino nel lavello.

"Ah-ah, simpatica! Mia nonna diceva che il burro è amore, si dosa a sentimento. Vogliamo forse contestare le ricette di nonna Gina?"

Sofia, che si è armata di pane per gustare meglio il sugo, divora il boccone e alza le mani dichiarando la propria resa a quel piccolo, godurioso, strappo alle regole.

Gio è tornato appena in tempo per servirsi una generosa porzione di tagliatelle e sedersi a tavola con gli altri. Anche Martin, una volta appresa l'arte di arrotolare la pasta lunga con la forchetta, sembra apprezzare il ragù.

A fine pasto, Sofia, Gio e Sandra sparecchiano il proprio posto e Martin li imita raccogliendo piatto, posate e bicchiere ma non sa cosa farsene e, concentrato per non far cadere nulla, inizia a girare intorno al tavolo.

Gio lo osserva per qualche secondo e poi, con la bocca ancora sporca di ragù, chiede cosa c'è che non va. L'alieno si ferma guardandosi attorno spaesato: "Non lo so! Cosa ci faccio con questi?"

I tre ragazzi ridono e lo invitano a poggiare tutto sul piano della cucina.

"Scommetto che stavolta tocca a me lavare i piatti", dice Gio tirandosi su le maniche. Le coinquiline annuiscono e lui, rassegnato, mette tutto nel lavello.

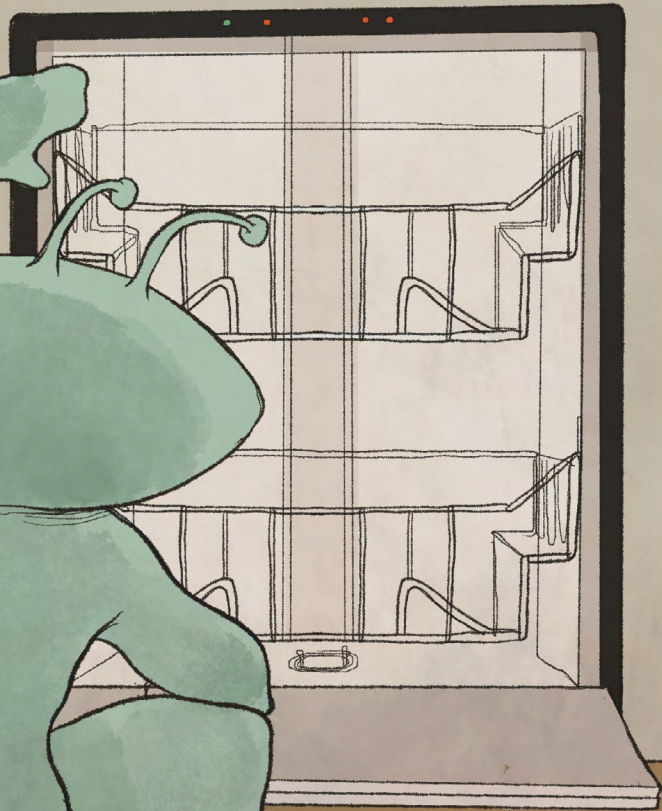
"Forse non ve ne siete accorte, ma questa cucina è dotata anche di lavastoviglie!" Aggiunge sarcastico e, aprendo lo sportello dell'elettrodomestico, accompagna il gesto con un inchino.

"Dai, non ha senso usare la lavastoviglie per quattro piatti! Sai quanto consuma?" sentenza Sandra.

Intanto, Martin studia perplesso la lavapiatti, fa scorrere avanti e indietro i carrelli interni e preme tutti i pulsanti.

"Aspettate, non ditemelo! Scommetto che è... un portale!"

"Sì, lo usiamo per mandare i piatti nel passato e farli tornare puliti!" replica serio Gio ma, notando l'espressione sbigottita dell'alieno, sorride e rettifica. "Scherzo, Martin! È una lavastoviglie: un elettrodomestico che lava i piatti. Non ne hai mai vista una, che so, magari in un film?"



"Mai! Interessante, e dove prende l'acqua?"

"È collegata al rubinetto!"

L'alieno scorre velocemente i suoi appunti, poi si rivolge a Sandra. "Cosa stavi dicendo del consumo?"

"Grazie per la domanda Martin, così ne approfittiamo per rinfrescare la memoria anche a Gio!" gli risponde punzecchiando il coinquilino. "Stavo dicendo che la lavastoviglie consuma parecchia acqua, tra gli 80 e i 120 litri circa per ogni lavaggio.⁵ Quindi, sarebbe bene utilizzarla solo quando è necessario e, soprattutto, sempre a pieno carico!"

"Chiaro, grazie!" esclama telegrafico Martin scrivendo tutto sul suo taccuino.

"L'acqua, 120 litri, solo a pieno carico...Gne, gne, gne!" Gio fa il verso a Sandra e poi rimbecca. "Parla proprio lei!"

"In che senso scusa?" chiede lei incuriosita.

"Niente, niente. Lasciamo perdere!"

"Aspetta, però: non dimenticare di scrivere che, se poi mentre lavi i piatti a mano fai scorrere l'acqua in continuazione, allora lo spreco d'acqua c'è eccome!" aggiunge Sandra, precipitandosi a chiudere il rubinetto che Gio ha lasciato aperto. "E cosa dovrei fare?"

"Potresti riempire il lavello o una bacinella e usare l'acqua corrente solo per risciacquare!" Conclude Sandra.

Finito di lavare i piatti, Gio pulisce il lavandino e, usando uno strofinaccio come mantello, comunica con voce impostata: "*Signori, il mio lavoro qui è finito, vado a fare un riposino! Svegliatemi intorno alle diciotto, dobbiamo pensare a un costume per Martin!*".

Arriva rapidamente la sera e i quattro si preparano per partecipare allo spettacolo di stand up. Dato che è ancora la settimana di Carnevale, il dress code impone di presentarsi in maschera.

In soggiorno le ragazze sono già pronte. Sandra si è trasformata nella famosa artista performativa serba: vestito rosso, una lunga treccia, trucco pallido ed essenziale. Sofia, invece, indossa un costume da unicorno. Insieme a Martin, sedute sul divano, aspettano che Gio riemerge dalla sua camera.

"Gio, muoviti! Rischiamo di fare tardi." Lo avverte Sofia.

Il ragazzo entra in soggiorno con addosso un completo scuro, camicia bianca, cravatta e occhiali da sole.

"E chi saresti?"

"Aspettate, manca ancora una cosa. Martin, puoi venire qui per favore?" Con un gesto, invita l'alieno a posizionarsi al suo fianco, poi accende la torcia del suo smartphone e la rivolge verso le ragazze.

Le due si scambiano uno sguardo interrogativo. Gio, deluso, alza gli occhi al cielo. "Io sono l'Agente J e lui è...beh, un alieno!"

Martin batte le mani entusiasta, Sandra e Sofia ridono e quest'ultima ammette: "*Men In Black*, geniale! Bravo Gio, questo sì che è problem solving!"

"Ehm, in realtà, ci sarebbe ancora un problemino", obietta Sandra. "Stiamo andando a una serata di stand up e se Martin inizia a ridere, rischia di sparaflashare tutti, letteralmente!"

"C'ho già pensato io!" Sofia sventola un paio di cuffie over-ear bluetooth. "Queste sono super isolanti anche senza musica, ma per sicurezza ho preparato una bella playlist assordante."

Sandra alza i pollici in segno di approvazione e invita tutti ad avviarsi. Fuori piovigina, il locale è abbastanza distante dall'appartamento e devono ancora decidere come arrivarci.

Scesi in strada, iniziano a esplorare le varie opzioni per spostarsi in città: il tempo stringe e il gioco di squadra diventa essenziale. Gio cerca il percorso più rapido con i mezzi di superficie; Sandra fa un check dei vari car sharing disponibili in zona e Sofia controlla l'orario di chiusura della metro. Alla fine, optano per una city car elettrica in sharing.

Sofia è alla guida e chiacchiera con i coinquilini. Martin si astraе dalla conversazione iniziando a frugare nel suo zaino. Dopo qualche secondo, tira fuori un foglio.

"Lo sapevo, è lei! Questa è la navicella di Leo!"

Gio, che gli siede accanto sul sedile posteriore, si sporge verso di lui per capire di cosa si tratta. Quella che l'alieno tiene in mano è la pagina pubblicitaria di un quotidiano e ritrae Leo come testimonial del modello di veicolo elettrico su cui stanno viaggiando.

"È proprio lei, Martin!" gli risponde, assecondando il suo entusiasmo.

"Ditemi di più, voglio sapere tutto su questo mezzo di trasporto! Chi ve l'ha data? Chiaramente è speciale, ma in che modo?"

"Prima di tutto, non è una navicella, è un'auto elettrica."

Non appena Sandra prende la parola, Gio la interrompe canticchiando la sigla di SuperQuark. Lei decide di ignorarlo e prosegue.

"Poi, non è nostra. La stiamo... prendendo in prestito grazie a questo servizio chiamato car sharing. La mobilità elettrica condivisa permette di limitare l'utilizzo delle auto private alimentate da carburanti fossili, riducendo fino al 30% le emissioni di CO₂.⁶ Insomma, abbiamo fatto una scelta sostenibile anche se l'ideale sarebbe stato andare a piedi o in bici, meteo permettendo."

Martin ascolta diligentemente e appunta ogni parola.

Arrivati al locale, prendono posto al tavolo riservato da Gio. L'alieno si guarda attorno stupefatto, non ha mai visto così tanti umani da vicino. Lo spettacolo sta per iniziare e Sofia si premura di fargli indossare correttamente le cuffie.

I comici si susseguono sul palco, Gio recita il suo monologo e tutto procede per il meglio, le cuffie funzionano e Martin è davvero entusiasta di essere lì.

Al momento della pausa, escono tutti a prendere una boccata d'aria e Martin, approfittando del suo non-travestimento, gironzola tra i vari gruppetti presenti, origliando affascinato le loro conversazioni. Nella folla, nota un ragazzo mentre getta a terra un mozzicone. Posizionatosi dietro di lui, raccoglie il moncone e lo richiama con una pacca sulla spalla.

"Scusa, umano, dico a te!"

Il ragazzo si volta e, trovandoselo davanti, sgrana gli occhi.

"No, vabbè!" esclama avvicinandosi al viso di Martin per studiarlo meglio. Gioca con le antenne-occhi, osserva le mani. "Assurdo, zio. Sembri un vero alieno! Ma quanto c'hai messo a fare 'sto costume?"

"Ti ringrazio umano, anche tu sei carino! Comunque, ti è caduto questo...ehm, tubo. Tieni!" gli risponde porgendogli il mozzicone.

"Cosa... dai, mettilo giù, che schifo!" gli ordina il ragazzo disgustato.

"Ma ho visto che ti è caduto, non è tuo?"

"Sì, ma la sigaretta è finita. Dai zio, smettila di sventolarlo davanti alla mia faccia, buttalo."

Il ragazzo si infastidisce e inizia a farsi minaccioso. Sofia nota la scena e interviene prima che la situazione degeneri: si frappa tra i due.

"Ciao, scusa il mio amico..."

"Ma che problemi ha?" ribatte il tizio. "Prende le siga da terra, dai..."

"E tu che problemi hai a buttare un mozzicone per strada?" dice Sofia. "Sai che



stai inquinando?"

"Ma zia... dove avrei dovuto buttarlo, acceso nel cestino, così diamo fuoco a tutto?" Il ragazzo sembra più tranquillo e Martin è decisamente affascinato dalla conversazione.

Altre persone iniziano a guardare nella loro direzione, quindi Sofia fa cenno a Martin di rientrare. Lui fa qualche passo con lei, poi si rende conto che ha ancora in mano il mozzicone. Allora si volta, ritorna dal ragazzo e gli dice: "Non ti preoccupare: questo lo butto io per te."

Poi raggiunge Sofia, mentre il ragazzo rimane lì, immobile, vistosamente imbarazzato.

Si è fatto tardi e Sofia decide di tornare casa portando con sé l'alieno, mentre Sandra e Gio preferiscono rimanere ancora un po' e assistere all'ultima parte dello spettacolo. Trovata un'altra auto elettrica in sharing e impostato il navigatore, partono. Martin continua a ripensare all'episodio avvenuto poco prima fuori dal locale e chiede spiegazioni alla ragazza.

"Sofia, perché quel tizio non voleva riprendersi il tubicino che aveva perso?"

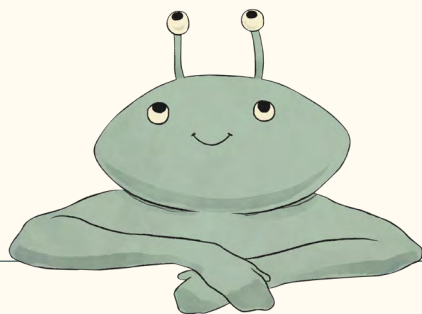
Lei tentenna, poi risponde: "Perché non l'ha perso, l'ha buttato a terra di proposito." L'alieno inorridito reagisce "Ma, come? Perché sporcare così?"

"Purtroppo, accade spesso. Vedi, Martin, noi umani siamo strani: quando ci troviamo fuori casa non percepiamo l'ambiente come qualcosa che ci appartiene e siamo più propensi a maltrattarlo, sottovalutando la gravità delle nostre azioni. Ti confesso che è capitato anche a me una volta: una sera in vacanza, mentre ero fuori con amici, non sapendo dove buttare la mia bottiglia di vetro, l'ho appoggiata su un muretto adibito da tutti a bancone. Mi sono detta che una bottiglia in più o una bottiglia in meno, non avrebbe fatto la differenza. Ma adesso so che la fa, eccome! Quindi, porto sempre con me un sacchetto per raccogliere eventuali rifiuti."

"Curioso! Se ogni singola azione positiva rappresenta un contributo, quelle negative, allo stesso modo, creano un piccolo danno." Ci pensa un attimo e aggiunge: "Però, aveva ragione Sandra: fare la cosa giusta ti fa venire voglia di farlo ancora. Adesso vorrei raccogliere tutti i tubicini abbandonati per strada!"

"Esattamente. Impari in fretta!" gli risponde sorridendo Sofia.

Martin si ammutolisce e riflette sulle informazioni raccolte, appuntando come sempre tutto sul suo taccuino digitale.



Forse mi manca un po' Strumpälon, li è tutto più semplice.
Lo so, sono qui da soli tre giorni terrestri ma sembrano trascorsi
2583 strumpår.

Gli umani sono più impegnativi di quanto pensassi, non faccio in
tempo a imparare qualcosa sui loro comportamenti, che viene fuori
qualcos'altro di completamente diverso o assurdo. Come il tizio che
ho incontrato questa sera: possibile che per alcuni sia normale ab-
bandonare così i propri rifiuti per strada? Mi ha colpito il racconto di
Sofia: anche a lei è capitato ma ha trasformato quell'episodio in una
buona abitudine. Come dice Sandra,

NON È MAI TROPPO TARDI PER IMPARARE

e l'esperienza della sua coinquilina ne è la prova.
Grazie alla pigrizia di Gio, ho capito poi che la tecnologia qui sulla
Terra è un'arma a doppio taglio. Per esempio, in casa facilita alcune
faccende, ma deve essere utilizzata in modo corretto, altrimenti ri-

schia di diventare controproducente. Sono rimasto sconvolto dalla quantità d'acqua consumata dagli umani, eppure, basterebbe così poco per rimediare! Su Strumpälon non abbiamo l'acqua ma - tramite le interviste che ha rilasciato Leo - ho scoperto che, nonostante questo pianeta sia fatto per il 70% d'acqua, solo lo 0,1% è accessibile per il consumo umano, quindi non è una risorsa infinita come molti credono.⁷

Non so bene come funziona, io non ho neanche mai visto il mare. Quanto invidia quegli alieni privilegiati che hanno recitato in *Cocoon*!

A proposito, oggi ho fatto una grande scoperta: ho viaggiato sulla navicella o, come l'ha chiamata Sandra, l'auto elettrica che guida Leo. Che emozione!

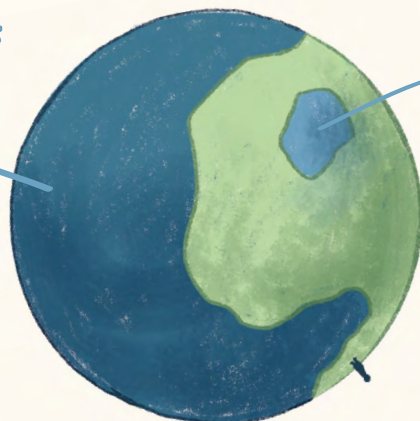
Dunque, oltre ad aver trovato il modo per non fare affondare i transatlantici, gli umani hanno anche inventato delle auto che non inquinano? Finalmente, geniali! Non vedo l'ora di provare altri mezzi di trasporto sostenibili, chissà se le biciclette possono anche volare..."

I TERRESTRI E L'ACQUA

Ho imparato che l'acqua è una risorsa limitata e quindi moolto preziosa

IL 70% DELLA TERRA È COSTITUITO D'ACQUA:

97,5%
salata



2,5% dolce
di cui solo lo 0,1%
accessibile per
il consumo umano

QUANTA ACQUA CONSUMANO GLI UMANI?

In media, ciascun italiano utilizza **150L di acqua al giorno** per uso domestico.^{13b}

- Per **2 italiani su 10** la scarsità di acqua è un problema attuale.^{14b}
- **1 italiano su 4** dichiara di prestare attenzione al proprio consumo di acqua.
- Il **48%** sottostima il proprio consumo personale.
- E soltanto il **3%** ha una **corretta percezione del proprio consumo familiare**.



MA SOLO L'8%

del consumo d'acqua dolce giornaliero riguarda i consumi domestici.

ED È IMPORTANTE SAPERE CHE:



Da un rubinetto aperto possono uscire mediamente **tra gli 8 e i 10 litri d'acqua al minuto**. L'equivalente di **5-6 bottiglie da 1,5 litri**.

Ogni volta che si preme lo scarico scorrono via **fino a 10-12 litri di acqua**.

La lavatrice/lavastoviglie consuma per ogni lavaggio **tra gli 80 e i 120 litri d'acqua**, indipendentemente dal carico.

COS'È L'ACQUA INVISIBILE?

È l'acqua che viene utilizzata per produrre tutto ciò che serve ai terrestri (cibo, vestiti, oggetti, ecc...). Anche se non si vedono, per produrre alimenti e bevande vengono utilizzati migliaia di litri di acqua.

- **1KG DI GRANO** = circa **1.800** litri
- **1KG DI PATATE** = circa **800** litri
- **1KG DI CAFFÈ** = circa **16.000** litri
- **1KG DI CARNE DI POLLO** = circa **3.900** litri
- **1KG DI CARNE DI MAIALE** = circa **4.000** litri



La percentuale di acqua sprecata ogni giorno sul cibo ammonta al **30%**.^{15b}

INOLTRE, A PROPOSITO DI ACQUA...

IL 29%

delle famiglie italiane non si fida dell'acqua del rubinetto.

QUANTE BOTTIGLIE!

Gli italiani bevono **206 litri di acqua** in bottiglia pro capite all'anno.



**E RICORRE QUINDI A QUELLA
IMBOTTIGLIATA.**

L'Italia è infatti il

1° PAESE IN EUROPA

2° PAESE AL MONDO

per litri d'acqua imbottigliati,
venduti e consumati.

SE SOLO SAPESSERO CHE...

Al fine di proteggere la salute umana, **in Italia la qualità dell'acqua è protetta dal** Decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, che dà attuazione alla Direttiva 98/83/CE.

Ed è considerata potabile se rispetta ben **62 parametri di qualità (fisici, chimici e batteriologici)**. Inoltre, è più economica di quella in bottiglia che finiamo per pagare anche **1.000 volte di più**.^{16b}



COSA PUOI FARE?

GREEN CHECK

Misura il tuo impegno per la salvaguardia del Pianeta attraverso i primi, piccoli passi che possono fare la differenza.

SEI SULLA
STRADA GIUSTA

OTTIMO PER
IL PIANETA

GREEN È IL TUO
SECONDO NOME

- Porta sempre con te una borraccia e bevi l'acqua del rubinetto: potrai riempirla quante volte vuoi, è gratuita e sicura.
- Utilizza lavastoviglie e lavatrice solo quando sono a pieno carico: risparmierai molta acqua.
- Se hai poche stoviglie da lavare, prediligi il lavaggio a mano: puoi riempire il lavello e utilizzare l'acqua corrente solo per risciacquare, in questo modo non sprecherai acqua preziosa.
- Per lavare i piatti a mano puoi utilizzare anche l'acqua di cottura della pasta che possiede un elevato potere sgrassante ed è ricca di amido. Ridurrai il consumo di acqua e di detersivo e avrai comunque un buon risultato!
- Fai attenzione al tuo consumo di acqua anche quando sei fuori casa e fai la doccia (come ad esempio in palestra o in albergo): anche in questi luoghi sei responsabile dello spreco di acqua!
- Tieni d'occhio il contatore dell'acqua di casa tua. Se il numero di litri segnato quando esci di casa non è lo stesso di quando rientri, vuol dire che hai una perdita che potrebbe anche essere dai 30 ai 100 litri di acqua al giorno: un grande spreco per il pianeta e per il tuo portafoglio!







6.

PEPERONI VERDI FRITTI, IN UNA VASCHETTA DI PLASTICA

Entrati in casa, Sofia e Martin ripongono i cappotti nell'attaccapanni e non possono fare a meno di notare che l'ambiente è particolarmente freddo. Sofia gira per l'appartamento controllando che tutte le finestre siano chiuse e subito dopo passa in rassegna i caloriferi: le valvole sono impostate al livello tre ma i radiatori sono freddi.

Mentre ascolta perplesso i commenti che la ragazza fa tra sé e sé, Martin si copre più che può con la coperta nera poggiata sullo schienale del divano.

In quel momento, la porta si spalanca ed entrano Sandra e Gio.

"Brrr... ma che è, siamo entrati nell'armadio di Narnia?" esordisce il ragazzo, stringendosi nel suo giaccone.

"Ho controllato tutti i termosifoni, sembrano a posto ma deve esserci di nuovo un guasto alla caldaia condominiale!" Risponde Sofia raggiungendo tutti in soggiorno. Sandra controlla le e-mail: non c'è nessuna comunicazione da parte dell'amministratore del palazzo, quindi propone: "Provo a scrivere ai vicini, magari sono ancora svegli."

Concentrata nella scrittura del messaggio, si affianca al divano per sedersi ma urta qualcosa. È Martin, avvolto da capo a piedi nella coperta, seduto con le ginocchia strette al petto.

"Dio mio, Martin! Mi hai spaventata, sei un tutt'uno con il divano, non ti avevo visto!"

Gio, divertito dalla scena, scatta una foto con il suo smartphone.

"Guarda, sembri un Jawa!" ride mostrandogli l'immagine.

"Ch-che freddo ragazzi! Ma a che temperatura vivete sulla Terra? M-mi sento

come la ve-e-detta del famoso transatlantico, posso fiutare il ghiaccio!" dice l'alieno infreddolito.

"I vicini confermano, c'è un guasto. Niente riscaldamento fino a domani pomeriggio!" comunica Sandra e aggiunge: "Non abbiamo molta scelta, copriamoci bene e cuciniamo qualcosa! Al locale non abbiamo mangiato nulla, voi non avete fame?"

"Io sì!" Gio alza immediatamente la mano e gli altri due annuiscono.

"Bene, così riscaldiamo anche un po' la stanza. Facciamo l'utile e il dilettevole, accendiamo il forno!"

Dopo essersi cambiate rapidamente, Sandra e Sofia si avviano verso la cucina e Martin, tutto bardato, le segue. Gio, prende posto sul divano, accende la TV e inizia a fare zapping.

L'atmosfera è rilassata. In cucina i tre commentano quanto accaduto al locale ridendoci su e, mentre Sandra sceglie le teglie da utilizzare, Sofia apre il frigo, seleziona gli ingredienti ed elencandone i nomi li poggia uno a uno sul tavolo.

L'alieno afferra una vaschetta di plastica contenente due peperoni verdi avvolti nel cellophane e la addenta.

Le due ragazze si fermano a guardarlo con aria interrogativa e lui disorientato chiede:

"Che c'è? Volevo assaggiare! Particolari questi...ehm, come hai detto che si chiamano, peperoni? Croccanti ma si appiccicano un po' al palato!"

"Martin, hai mangiato l'involucro!" lo avverte Sofia.

"In che senso? Avrei dovuto sbuciarlo?"

"Avresti dovuto togliere la plastica. Vedi, *questo* è il peperone!" Gli risponde separando il contenuto dalla confezione.

L'alieno è stupito e anche un po' confuso.

"Oh, ma che storia è questa, cosa ci fa la plastica nel cibo? Non mi sarei mai aspettato una cosa del genere. In questo modo non fate altro che produrre rifiuti su rifiuti."

"Beh, tecnicamente la plastica serve a conservare più a lungo gli alimenti..." Sofia non sa come rispondere e con lo sguardo implora l'aiuto di Sandra che interviene.



"Non posso darti torto, Martin. Esistono però degli escamotage per limitare il consumo della plastica, come la spesa sfusa: per esempio, nel negozio in cui lavoro puoi portare i tuoi sacchetti o contenitori e comprare di tutto nelle giuste quantità, dai legumi al detersivo, evitando così anche lo spreco; oppure, un'altra buona abitudine è quella di scegliere prodotti con una confezione riutilizzabile o biodegradabile."

"Sandra, la verità è che mangiare sostenibile costa un sacco!" Dal divano, Gio ha deciso di dire la sua. "Noi studenti fuori sede non abbiamo un gran budget da destinare alla spesa, non possiamo spenderlo in cose bio, dobbiamo ottimizzare."

"Ma non devi per forza comprare prodotti bio per essere sostenibile! Potresti acquistare frutta e verdura al mercato, magari a chilometro zero e di stagione, oppure sostituire ogni tanto la carne con le proteine vegetali. E pensa un po', risparmiaresti anche parecchio!"

"Anche congelare il cibo è una buona abitudine, no?" aggiunge Sofia tutta fiera. "Esatto!"

Gio risponde con un'espressione scettica e, facendo il giro del tavolo, si avvicina all'alieno che sta trascrivendo tutto sul suo taccuino.

"Attento, qui manca una virgola", lo avverte. Martin lo ringrazia con un cenno e corregge rapidamente gli appunti.

Sandra e Sofia riprendono ad armeggiare in cucina e l'alieno si offre di aiutarle. Come ha raccontato a Gio, su Strumpälön è quasi sempre lui a cucinare per tutti e vuole imparare una ricetta che potrà poi riprodurre per la sua famiglia: il suo piccolo souvenir dalla Terra, possibilmente senza plastica. Vista l'ora, le ragazze optano per una ricetta veloce e svuotafriigo: una pasta ripassata al forno, con il ragù avanzato dal pranzo e i rimasugli di prosciutto e formaggio.

Proprio mentre i tre sono intenti a unire i vari ingredienti, Gio si lamenta della bassa temperatura in casa e, come colpito da un'idea geniale, spalanca gli occhi e si precipita nel ripostiglio.

"Ah ah! L'ho trovata!" Annuncia trionfante posizionando in soggiorno la vecchia stufa elettrica che per anni era rimasta sepolta nello sgabuzzino.

"No, Gio non far..."

Sofia non fa in tempo a finire la frase, l'appartamento rimane completamente al buio.

"Oh santi calzini, che succede?" Chiede Martin che è rimasto immobile, accanto al forno, con la teglia tra le mani. Gio cerca di rassicurare le coinquiline e il suo nuovo amico facendosi luce con la torcia del suo smartphone.

"Stiamo calmi! Va tutto bene, ecco."

"V-va tu-tutto bene, Martin!" Sofia lo raggiunge frettolosamente. "È solo saltata la-la luce. Vieni qui dammi la mano, rimaniamo vicini!"

"Che fifona, non avrai mica paura del buio?" Le chiede ridacchiando Gio.

"No!" risponde lapidaria, poi smentisce: "So-solo un pochino... Okay, sì, ho paura del buio, va bene? Adesso sbrigati e fai tornare la luce, per favore!"

Il ragazzo, divertito, temporeggia. Intanto la batteria del suo smartphone è inferiore al 10% e anche i dispositivi delle due ragazze sono scarichi.

"Dev'esserci una torcia nel cassetto del mobile TV..." dice Sandra percorrendo a tentoni il soggiorno.

Nel cassetto, però, nessuna traccia della torcia, e nemmeno sulle mensole, tra gli scomparti della libreria, tra i cuscini del divano: niente, neanche una candela.

"Credo sia saltato l'automatico!" Annuncia Gio, dopo aver analizzato la situazione.

"Ah, perfetto! E adesso che si fa? Il contatore è giù nell'armadietto del sottoscala e solo Arturo ha le chiavi. E a quest'ora dorme alla grande, figurati!" risponde sconfortata Sandra.

"Vi-vi prego fate qualcosa! I-lo ho paura, non riuscirei neanche a dormire!" li supplica Sofia.

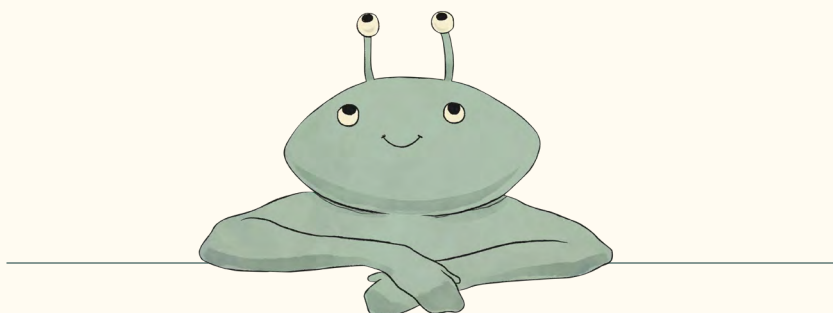
Uno schiocco di dita mette tutti a tacere.

È stato Gio, dopo aver avuto un'idea geniale. Inizia così un vero e proprio roasting ai danni di Sofia: con una battuta dopo l'altra, ironizza sulla paura della ragazza. Tutti ridono finché, entrati nel vivo del monologo, Martin inizia a brillare.

"Eccolooo! Sono o non sono un genio?" urla Gio compiaciuto. Ma non può fermarsi, deve continuare a farlo ridere per illuminare la stanza.



I ragazzi non sono però gli unici svegli a quell'ora nel condominio di Via Vigevano. Dal cortile interno, infatti, qualcuno sta fissando la loro luminosissima finestra. È Arturo, il portinaio dello stabile. Sessantacinquenne e attore wannabe, la sua fama da zabetta lo precede: è sempre attento a tutto e a tutti, confermandosi ogni giorno campione olimpico di pettegolezzo. Attirato dalla luce e dagli schiamazzi dell'appartamento al terzo piano, decide di salire a dare un'occhiata.



Aggiornamento: adesso ho capito cosa intendono per "crisi climatica"! Mi ritrovo qui a battere i calzini per il freddo, ma questa temperatura è normale qui sulla Terra?! Non oso immaginare l'estate, sarà rovente!

Per fortuna, Sandra ha avuto l'idea di accendere il forno e cucinare: è andato tutto bene finché ho scoperto che gli umani avvolgono il cibo nella plastica. Bleah, che saporaccio! Un'esperienza da non ripetere, chissà se anche a loro capita di sbagliare e ingurgitarne un po'.

PLASTICA, PLASTICA OVUNQUE!

Non mi stupisce che Leo si infuri per quei poveri pesci. Comunque, grazie a questa disavventura, ho scoperto come limitare la produzione di rifiuti derivante dagli imballaggi o come evitare gli sprechi di cibo facendo una spesa sostenibile.

La cosa più interessante, però è un'altra: ogni volta che si parla di sostenibilità, i ragazzi hanno spesso opinioni differenti. Gio, per esempio, crede che sostenibilità equivalga a troppo impegno, acquisti costosi o cibo scadente. Sandra, invece, cerca sempre di fargli vedere le cose da un altro punto di vista con esempi pratici e consigli. Sono curioso di vedere se ne metterà in pratica qualcuno.

Intanto, ne sto approfittando per imparare una ricetta che rifarò per la mia famiglia, con una spolveratina di spezie strumpäliane sarà una bomba!

Ma, cosa succede? È tutto buio...

I TERRESTRI E I RIFIUTI

Ho imparato che la riduzione dei rifiuti è una questione di scelte...

CHE INIZIANO GIÀ DA COME SI FA LA SPESA



IL 72% DELLE PERSONE

si dichiara intenzionato ad adottare uno stile di consumo più sostenibile.

Ma soltanto **IL 17%**

si sta attivamente impegnando.^{17b}

PER FARLO, VORREBBERO:

92% Aumentare la raccolta differenziata

90% Acquistare meno imballaggi di plastica

88% Rinunciare a imballaggi usa e getta^{18b}

COSA LI BLOCCA?

- Vecchie abitudini
- Conseguenze incerte e bias del presente
- Mancanza di motivazione
- Influenze sociali
- Costo della risposta^{19b}

UN ANNO DI SPESA SENZA IMBALLAGGIO PORTEREBBE A:

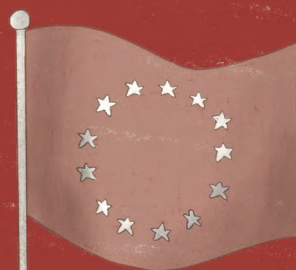
una riduzione tra il **17% e il 30%** dei rifiuti da imballaggio prodotti per abitante (469,6 kg/ab*anno), **portando il totale da 114 a 80kg.**^{20b}

1 SACCHETTO SU 5

tra quelli in circolazione è ancora in plastica tradizionale, non conforme alla norma vigente.^{22b}

L'ITALIA È STATO IL PRIMO PAESE DELL'UNIONE EUROPEA

a mettere al bando i sacchetti di plastica con una legge innovativa che ha consentito di **ridurre il numero delle shopper usa e getta del 55%**, ma non è ancora abbastanza.^{21b}



COSA PUOI FARE?

GREEN CHECK

Misura il tuo impegno per la salvaguardia del Pianeta attraverso i primi, piccoli passi che possono fare la differenza.

SEI SULLA
STRADA GIUSTA

OTTIMO PER
IL PIANETA

GREEN È IL TUO
SECONDO NOME

- Scegli prodotti con una confezione biodegradabile o realizzata in materiale riciclato (preferibilmente carta, vetro e plastica): contribuirai a una riduzione tra il 17 e il 30% dei rifiuti da imballaggio.
- Porta sempre con te delle shopper in cotone, canvas, tela. Se ne sei sprovvisto, acquista al supermercato i sacchetti riutilizzabili: ti saranno utili anche per la prossima spesa ed eviterai di produrre rifiuti inutili.
- Acquista frutta e verdura sfusi: contribuirai alla riduzione della mole di rifiuti da imballaggio.
- Anche per altri prodotti come pasta, vino, detersivi, ecc... prediligi i negozi dove puoi fare la spesa "sfusa", sfruttando i contenitori che hai già in casa (come i flaconi di detersivo vuoti oppure barattoli di vetro o di plastica ermetici). Anche in questo modo ridurrai significativamente la mole di rifiuti da imballaggio.





7.

LA LUCCICANZA

Barba e capelli canuti, una sciarpa di lana rossa che fa un doppio giro intorno al collo, un giaccone pesante e, sotto, pigiama di flanella e scarponi: guidato dalla luce di una torcia, Arturo imbecca le scale e, rampa dopo rampa, con passo pesante raggiunge il pianerottolo del terzo piano.

Arrivato davanti alla porta dell'appartamento 23/7, mentre riprende fiato, riconosce la stessa luce tremolante avvistata dal cortile che ora filtra dal battiscopa. Si avvicina, tenta inutilmente di origliare; poi bussa energicamente per tre volte, intimando agli inquilini di aprire.

All'interno dell'appartamento cala il silenzio: i ragazzi riconoscono la voce del custode. Girano come trottole impazzite per l'appartamento alla ricerca di coperte e soprabiti per nascondere Martin e la sua luccicanza. L'alieno, divertito dalla situazione, continua a ridere a crepapelle, sembra non ci sia modo di fermarlo, mentre i colpi alla porta si fanno più insistenti.

Sofia decide di prendere tempo.

"Arturo, ma cos'è questo baccano?" gli chiede da dietro lo spioncino, simulando una voce assonnata.

"Ehi, signorina, non far finta di dormire, so che siete svegli! Cosa state combinando?"

"Assolutamente nulla: è saltato l'automatico e non volevamo disturbarti."

"E invece li ho sentiti dal cortile, i vostri schiamazzi." le risponde il portiere indispettito.

Sofia gesticola verso i coinquilini suggerendo di sbrigarsi: con il brutto carattere di Arturo, non potranno temporeggiare a lungo. Sandra e Gio cercano freneticamente un nascondiglio per Martin: chiudendolo in una stanza, la luce risulterebbe visibile dal vetro smerigliato delle porte, l'armadio delle scope è troppo

pieno e il mobile in cucina non è abbastanza profondo. Finalmente Gio emette un verso soffocato di vittoria: fa cenno all'alieno di entrare nel vano contenitore del divano e lui, ridacchiando, obbedisce.

"Allora, mi apri o devo buttare giù la porta?" tuona ancora una volta il custode.

Sofia sblocca la serratura e, proprio mentre la seduta del divano si abbassa, Arturo spinge prepotentemente la porta, guadagnandosi l'ingresso nel soggiorno. Puntando la sua torcia, si guarda intorno alla ricerca di qualcosa che confermi i suoi sospetti. Sofia e Gio sono in piedi davanti a lui, mentre Sandra è seduta sul divano con una lunga coperta addosso. Lo saluta con una certa nonchalance.

"Ciao, Arturo, cosa ci fai qui a quest'ora?"

Un'occhiataccia è tutto ciò che il custode le restituisce, mentre si aggira per la stanza ispezionandone ogni angolo.

"Cos'è questo rumore?"

"Quale rumore?"

"Ssst! Sembra...una risata, sentite?"

I tre rispondono scuotendo la testa in sincrono.

"E quella luce...", aggiunge poi indicando il divano, come ipnotizzato.

I coinquilini si scambiano sguardi preoccupati: bisogna trovare un modo per far smettere Martin di ridere.

Seguendo il rumore, Arturo si avvicina al divano e fa per abbassarsi.

Sandra scatta in piedi e urla: "Signori, è stato un onore suonare con voi stasera!"

Il rumore in sottofondo sparisce improvvisamente e, con esso, anche il flebile bagliore che spuntava dal divano. Arturo rimane piegato a metà, palesemente confuso.

Sandra sfodera un sorriso da attrice e, sussurrando, gli dice: "Arturo, sono un po' stanchina, vorrei andare a dormire!"

"A me non la date a bere, sputate il rospo: cosa sta succedendo?"

"Io non sento nulla, Arturo. Magari è uno di quei rumori di cui si percepisce la frequenza solo a una certa età!" commenta Gio, subito ammonito da Sofia con una gomitata.

La battuta sortisce però l'effetto sperato distraendo l'uomo.

"Fai poco lo spiritoso tu, teppistello! Ti ho visto l'altro giorno mentre buttavi il tostapane. Vuoi vedere che con un po' d'impegno si poteva riparare, invece di disfarsene così?"



Proprio in quel momento, torna la luce.

"Oh beh, direi che è tutto a posto. Grazie per essere passato!" dice Sofia, prendendo il custode sottobraccio e accompagnandolo alla porta.

"Voi non me la raccontate giusta, parlerò con la proprietaria dell'appartamento!"

Le ultime parole di Arturo si spengono mentre Sofia chiude la porta: Gio e Sandra possono finalmente liberare Martin dal suo nascondiglio.

L'alieno adesso è serio, quasi indispettito.

"Sandra, quella frase è stata un colpo basso. Hai citato il momento più triste di tutto il film, povera orchestra!"

"Lo so, Martin, ma era necessario: non possiamo permettere che Arturo scopra che sei qui, sarebbe troppo rischioso per te."

"Sandra ha ragione, dobbiamo stare più attenti. Tutti!" dice Sofia, indicando i presenti e soffermandosi su Gio.

"Perché guardi me?" Le risponde il ragazzo. "Eri terrorizzata dal buio e io...ti ho dato un po' di luce!"

"Se non avessi acceso quella vecchia stufa, non saremmo rimasti al buio! Ogni tanto potremmo anche rinunciare ai 25 gradi fissi qui dentro. Ricordi quanto abbiamo pagato di riscaldamento l'anno scorso? Basta coprirsi un po' di più e stare attenti a non disperdere il calore."

"Sofi non ha tutti i torti", interviene Sandra. "Con la crisi energetica che sta travolgendo l'intero Pianeta, dobbiamo fare attenzione al consumo di risorse e, ovviamente, anche alle spese: in inverno, ogni grado in meno sul termostato può farci risparmiare tra il 10 e il 15%".⁸

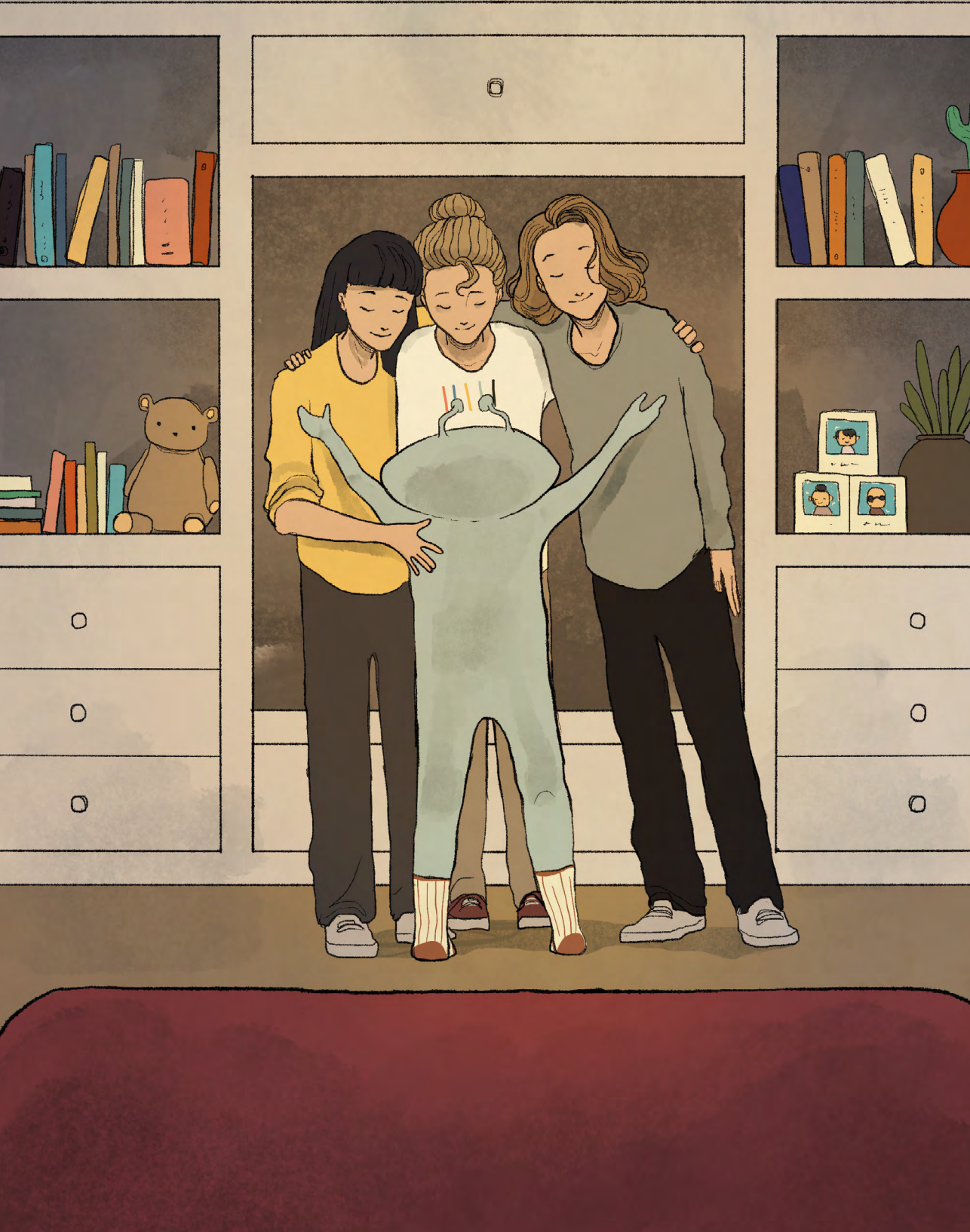
Gio scuote la testa, è contrariato.

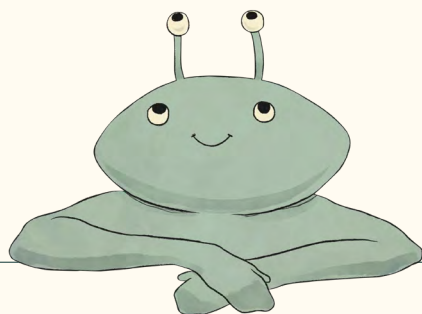
"Ma senti chi parla: Miss *facciounadocciada30minuti!* Fai tanto la paladina della sostenibilità e poi sprechi litri e litri d'acqua. Neanche tu sei perfetta! Ecco, l'ho detto!" Per la prima volta da quando Martin la conosce, Sandra ha la faccia sorpresa e sembra non sappia cosa rispondere. Poi però fa un sorriso a Gio e dice: "È vero. Ogni volta mi dico che, essendo così attenta su tutto il resto, quella piccola coccola un po' me la merito. Ma, hai ragione, devo lavorare su questa abitudine."

Sofia decide di sdrammatizzare invitandoli a un abbraccio di gruppo.

"In nome della sostenibilità, vi dichiaro di nuovo amici!"

Anche Martin si unisce al gesto e dopo qualche secondo chiede: "Mi spiegate cos'è successo?"





Incredibile, mi hanno usato come torcia una... ehm, aliena! E, puntualmente, per "spegnermi" colpiscono il mio punto debole. Se continuano così, finirò per odiare il mio film preferito.

GLI UMANI SONO DAVVERO SPIETATI!

A proposito, osso duro questo Arturo. Ho sentito dire che da giovane faceva l'attore (proprio come Leo, anche se di Arturo non ho mai sentito parlare sul mio pianeta) e secondo me sotto sotto è simpatico. Peccato che sia così tanto arrabbiato con i ragazzi, ma – devo concederglielo – quella storia del tostapane avrebbe fatto infuriare anche me, soprattutto adesso che so tutto sui RAEE.

Dopo qualche giorno qui, e osservando anche quello che è appena successo, ho capito un paio di cose:

1. Quando gli umani fanno una scelta non sostenibile, molto spesso è per una ragione banale: la pigrizia.
2. A volte, compiere un'azione sostenibile può essere considerata *abbastanza* fornendo quasi l'alibi per farne una, al contrario, non efficiente. Esattamente come Sandra con la sua lunga doccia!
3. L'importante, però, è capire cosa migliorare e impegnarsi per farlo.

E quest'ultima sembra proprio la parte più difficile per i terrestri.

A proposito di difficile, ho chiesto a Sandra qualche informazione e dato in più sulla crisi energetica. Mi ha fornito una ricerca molto dettagliata su cosa pensano gli umani – in particolare gli italiani – e come vorrebbero comportarsi a riguardo. Ho scoperto che la stragrande maggioranza di loro (93%) è a favore di abitudini mirate al risparmio energetico, ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il "perché devo rinunciare al mio comfort?". Soprattutto quando si parla di clima.⁹ Infatti, meno della metà dei terrestri italiani è disposto ad abbassare la temperatura dei termosifoni in inverno e solo uno su tre potrebbe rinunciare al condizionatore in estate.¹⁰ A quanto pare, gli abitanti di questa città sono i peggiori e, tra di loro, c'è sicuramente Gio con la sua stufetta scassata.

Se la crisi energetica è così seria come dicono, bisognerà essere sempre più efficienti. In fondo non si tratta di rinunciare alle proprie comodità, ma di ottenerle senza danneggiare la Terra: per esempio, Gio potrebbe indossare un maglione in più, Sandra potrebbe fare una doccia più breve e Sofia potrebbe cucinare dolci che richiedono meno tempo in forno. Semplice, no?

I TERRESTRI E L'ENERGIA

Ho imparato che basta poco per ridurre lo spreco di energia

IL SETTORE CIVILE IN ITALIA GENERA

28% Consumi

27% Emissioni climalteranti

CHE SIGNIFICA:

47 MTEP di energia 40,8 MLD € spesa per le famiglie

di cui il 70% derivante da consumi termici (riscaldamento e raffreddamento).

BEN IL 34%

della spesa complessiva media a famiglia riguarda la bolletta elettrica.

PERCHÉ?


- Dispersioni termiche
- Inefficienza degli elettrodomestici e dei sistemi di riscaldamento
- Inquinamento indoor^{23b}




IL 93% DEGLI ITALIANI

si dichiara attivo o intenzionato a risparmiare sui consumi energetici.

Ma solo alcuni superano la soglia del 50% di intenti.

64%  Risparmio d'acqua

54%  Lavatrice/lavastoviglie a pieno carico

52%  Elettrodomestici a basso consumo

48%  Sostituire vecchie lampadine con quelle a LED

I BABY BOOMERS (57-74 anni) risultano i più propensi ad attivarsi per ambiente e risparmio energetico.

MA QUANDO SI PARLA DI COMFORT CLIMATICO...

Solo il 44% rinuncerebbe al condizionatore d'estate.

Il 31% sarebbe disposto a ridurre la temperatura dei termosifoni d'inverno.^{24b}

FORSE NON SANNO CHE

Il settore domestico è responsabile di circa il 30% del consumo nazionale di gas, dovuto principalmente al riscaldamento e, in misura minore, alla produzione di acqua calda sanitaria e alla cottura dei cibi.

E CHE

Per far funzionare gli impianti di riscaldamento e raffrescamento e per produrre acqua calda sanitaria viene utilizzato oltre l'80% del consumo energetico annuale di ogni abitazione.^{25b}



COSA PUOI FARE?

GREEN CHECK

Misura il tuo impegno per la salvaguardia del Pianeta attraverso i primi, piccoli passi che possono fare la differenza.

SEI SULLA
STRADA GIUSTA

OTTIMO PER
IL PIANETA

GREEN È IL TUO
SECONDO NOME

- In inverno, anziché aumentare la temperatura dei termosifoni, copriti con un bel maglione caldo: ogni grado in meno sul termostato può corrispondere a un risparmio economico che va dal 10 al 15%.
- Per l'estate, scegli di utilizzare un climatizzatore ad alta efficienza e accendilo quando proprio non puoi farne a meno, nelle ore della giornata più calde: diminuirai il tuo consumo energetico!
- Fai docce più brevi e non eccessivamente calde, in questo modo non sprecherai energia preziosa (oltre che acqua!).
- Sfrutta l'accensione e lo spegnimento programmato dei tuoi dispositivi: eviterai di tenerli accesi o in stand-by inutilmente risparmiando sul consumo energetico.
- Acquistando un nuovo elettrodomestico destinato all'uso quotidiano (come il frigorifero, la lavatrice, la lavastoviglie, il forno elettrico, ecc...), prediligi dispositivi appartenenti a una classe energetica alta. Il tuo investimento iniziale sarà ammortizzato da un sostanziale risparmio sui consumi.





8.

NON È UN PAESE PER YOGURT SCADUTI

Due settimane dopo

Tra sotterfugi, improbabili nascondigli e buffi travestimenti, sono trascorse due settimane dall'arrivo di Martin. La permanenza nell'appartamento 23/7 gli è valsa il titolo ufficiale di coinquilino, anche se Gio ci tiene sempre a sottolineare che, se non paga né l'affitto né le bollette, è di fatto uno scroccone. A Martin quel termine fa molto ridere, anche se non ha il coraggio di dire che non capisce cosa significhi.

Il divano del soggiorno è ormai diventato il suo minuscolo spazio vitale: di notte è il letto più comodo della galassia e di giorno il piccolo studio in cui l'alieno può riordinare i suoi appunti, organizzare maratone dei film di Leo o battere i coinquilini alla Play.

È giovedì pomeriggio, dopo svariati tentativi, Gio e Sandra riescono a mettere finalmente a punto il perfetto look da umano perché Martin passi inosservato in pubblico. Eccoli radunati tutti in camera di Sandra a provare la *divisa completa*: jeans comodi, felpa calda, piumino con cappuccio spazioso per le sue antenne-occhi, sciarpone di lana per nascondere il viso, guanti, gli immancabili calzini e un paio di scarpe da ginnastica ultimo modello.

"Così non ti riconoscerebbe nemmeno tua madre. Sembri un vero umano, altro che turista tedesco!", annuncia orgogliosa Sandra, ammirando il risultato del suo styling. Poi prende lo smartphone, registra un breve video e lo invia a Gunther.

[15:15, 23/02] Sandra:



Ehi, chi è questo terrestre? 🤖



Martin si guarda entusiasta allo specchio, fa un giro su sé stesso e si sofferma sui dettagli dell'outfit. Come stanno bene i calzini con quelle scarpe gialle! Di colpo esulta alzando entrambe le braccia: "Che figata, sono un umano!" I due ragazzi applaudono e subito dopo lo aiutano a togliere tutto, uno strato dopo l'altro.

"Cavolo, è tardi! Io devo andare, oggi ho il turno pomeridiano." dice Sandra notando l'ora. "Ci vediamo stasera al cinema. Fate i bravi!"

Bardatasi alla velocità della luce, li saluta ed esce.

Gio riceve un messaggio, è Sofia. Lo avverte che arriverà in ritardo per la sua lezione con Tommy e gli raccomanda di tenere il bambino lontano dall'alieno.

"Ricevuto!" Le risponde il ragazzo, che provvede diligentemente a sistemare l'alieno in camera di Sandra.

"Mi raccomando, non fare rumore. E, soprattutto, non ridere! Sta arrivando Tommy e devo cercare di intrattenerlo finché non torna Sofia."

"Va bene, io me ne starò qui a fare le mie ricerche con il tablet di Sandra! Questo *Signor Internet* sa davvero un sacco di cose, portentoso!"

Alle 15:45, puntuale come ogni giovedì, il campanello suona. Gio apre la porta e accoglie Tommy invitandolo a entrare.

"Sofia sta arrivando, ci facciamo una partitina?"

Il ragazzino spalanca gli occhi incredulo e, lasciando cadere i libri sul pavimento, recupera il primo controller carico e si lancia sul divano.

"Lo prenderò per un sì!" Gio chiude la porta e raggiunge Tommy alla postazione di gioco.

I due sono impegnati a difendere il fortino, scambiandosi serissimi consigli e direttive su come coprire l'area e stanare i nemici, quando il telefono di Gio squilla. Tommy riesce a captarne la voce: è una ragazza. Inizia a prenderlo in giro mimando sbacucchiamenti e smorfie. In cerca di un po' di privacy, Gio va in balcone e, chiudendosi alle spalle la porta finestra, lascia Tommy lì da solo.

La telefonata va per le lunghe: dopo cinque minuti, Tommaso è già devastato dalla noia. Si alza, gironzola per la stanza, apre il frigo e lo richiude – non c'è nulla che gli interessi. Raccoglie i libri che aveva abbandonato sul pavimento, li posiziona sul tavolo della cucina e prova a sfogliarli. Non ha nessuna voglia di

studiare... e poi Sofia non è ancora arrivata.

Ma ecco che all'improvviso gli compare sul volto un sorrisetto furbo: si è ricordato dell'episodio avvenuto qualche settimana prima, ed è determinato a scoprire cosa ci fosse dietro.

Si sposta in corridoio e, con passo felpato, arriva alla camera di Gio: apre la porta, accende la luce. Attento a non lasciare nulla fuori posto, prende a curiosare nell'armadio, tra le coperte del letto disfatto, sotto al letto. Niente. Mentre si richiude la porta alle spalle, sente uno strano rumore provenire dalla camera di Sandra. Bussa.

"Sandra, ci sei?"

Nessuna risposta. Il rumore però è chiaro: è il cigolio prodotto dalla sedia con le ruote, quella posizionata davanti alla scrivania. Gio è ancora impegnato nella sua telefonata e dà le spalle al soggiorno. È il momento: Tommy impugna la maniglia ed entra.

La sedia fa un giro di 180 gradi. I quattro occhi di Martin incrociano lo sguardo del ragazzino, l'alieno sorride.

"Tu devi essere Tommy, l'umano in miniatura. Piacere, io sono Martin!"

Tommaso lo studia impassibile per qualche secondo. Poi, facendo spallucce, risponde:

"Okay, vuoi giocare?"

La porta finestra del soggiorno si apre e Gio rientra infreddolito dal balcone.

"Allora, dov'eravamo rimasti?"

Avvicinatosi al divano, il ragazzo realizza che Tommy e Martin, come nulla fosse, stanno portando avanti la partita.

"Ehm, ra-ragazzi, cosa state facendo?" chiede quasi terrorizzato.

"Ciao Gio, stiamo vincendo!" Martin si gira verso Tommaso e gli porge il cinque esultando.

"Oddio, stavolta Sofia mi ammazza! Tommy, non è come sembra, quello di Martin è...un-un costume!"

Il ragazzino gli lancia uno sguardo scettico.

"Vai tra, zio, mi ha raccontato tutto: un po' cringe, ma figo!"

"Cringe? Vabbè, non importa. Tommy, ascoltami."

Gio spegne la TV per assicurarsi la piena attenzione da parte del bambino. "Ascoltami: è molto importante, anzi fondamentale, che tu non dica niente a nessuno! Devi mantenere il segreto, okay? Se qualcuno scoprisse della sua presenza, Martin potrebbe essere in pericolo, capisci?"

Tommaso sbuffa e alzando gli occhi al cielo risponde: "Siii, ho capito! Muto come un pesce, giuro!" conclude mimando la chiusura di una serratura in corrispondenza della bocca.

Gio non fa in tempo a tirare un sospiro di sollievo che Sofia, trafelata, fa il suo ingresso nell'appartamento.

Chiude la porta, appende il cappotto e, ancora di spalle al soggiorno, intenta a cercare qualcosa in borsa, esordisce:

"Scusa il ritardo, la lezione in università è andata per le lunghe. Vi sarete fatti una bella scorpacciata di videogiochi!"

Quando si volta, Gio, Martin e Tommy sono schierati sul divano e la guardano sorridenti.

"Va tutto bene, Sofì", dice Gio andandole incontro. "È tutto sotto controllo!"

"Ma-ma... Gio, cos'è successo?" chiede con un filo di voce, gli occhi quasi fuori dalle orbite.

"Stavamo giocando alla Play, poi gli ha telefonato una femmina e mi ha mollato qui da solo. Così ho conosciuto Martin." Riassume prontamente Tommaso.

Sofia fulmina con lo sguardo il coinquilino e, ancora incredula, osserva la situazione. Gio sottolinea ancora: "Fidati, è tutto okay!"

"E di chi dovrei fidarmi, di un dodicenne?" gli bisbiglia Sofia, visibilmente agitata.

"Ma è tranquillissimo, guardalo! Siamo noi che ne facciamo un affare di stato, lui non ha fatto una piega."

Sofia si versa un bicchiere d'acqua e, fatto un respiro profondo, invita Tommaso a raggiungerla al tavolo della cucina per iniziare la loro lezione. Libero ormai di muoversi, anche Martin prende posto accanto a loro.

Poco dopo, per smorzare la tensione ancora palpabile, Gio propone una merenda e aprendo il frigo commenta: "Vediamo cosa c'è qui: verdure, uova, salumi... ecco, yogurt!"

Distribuisce vasetti e cucchiaini e divora in pochi secondi la sua porzione. Tommy, con tono disgustato, fa notare che lo yogurt è scaduto il giorno prima.

"Mia madre dice che non bisogna mangiare il cibo scaduto!" sentenzia, allontanando il più possibile dalla sua postazione il bicchierino.

"Esagerato, è ancora buono. La data è... un consiglio!"

Il ragazzino scuote la testa, non ne vuole sapere.

Martin osserva la confezione: "Che significa *scaduto*?"

"Vedi questa data? È il termine entro cui lo yogurt dovrebbe essere consumato. Ma c'è differenza tra *Scade il* e *Consumare preferibilmente entro*" spiega Gio.

"Cioè?" domanda l'alieno.

"La prima, generalmente associata agli alimenti da frigo e di breve conservazione, è mandatoria; mentre, la seconda rappresenta una scadenza più flessibile ed è applicata di solito ad alimenti - secchi ma anche freschi - che, se conservati correttamente, non sono soggetti a un deterioramento istantaneo. E questo è il caso dello yogurt! Infatti, guarda qui: consumare preferibilmente entro il 21 febbraio. P-R-E-F-E-R-I-B-I-L-M-E-N-T-E, oggi è il 22...capito Tommy?"

Interviene anche Sofia:

"Martin, ricordi cosa ti aveva spiegato Sandra sullo spreco di cibo?"

L'alieno annuisce e, recuperando l'appunto preso in quell'occasione, ripercorre i dati ad alta voce davanti a un Tommy affascinato dal suo taccuino virtuale.

"Circa un terzo del cibo prodotto globalmente viene gettato o sprecato e il solo spreco di cibo genera tra l'otto e il dieci percento delle emissioni di CO₂..."¹¹

"Ecco, in un certo senso, prendere alla lettera tutte le date di scadenza, può contribuire allo spreco facendo finire nel cestino alimenti che in realtà sarebbero ancora buoni".

L'alieno si rivolge al ragazzino: "Tommy, mangia pure il tuo yogurt: non ti succederà nulla!"

Lui scuote nuovamente la testa: "Non avete... che so, una merendina? Quasi quasi mi ordino un bubble tea".

"Un bubble-che? Vabbè, lo mangio io!"



Gio si sporge verso il lato opposto del tavolo e, recuperato il vasetto abbandonato, lo svuota in poche cucchiainate. Poi riprende il discorso:

"Chiariamoci: non dico che si debba mangiare per forza tutto quello che è scaduto: ci sono alcune cose su cui bisogna stare attenti. Tipo le uova, non è il caso di mangiarle dopo la data di scadenza, rischi di stare male! Ci sono però alimenti che va benissimo consumare ancora: basta pensare alla pasta, ai legumi, agli alimenti sottovuoto..."

Martin abbandona la sua postazione, va in camera di Sandra, prende il tablet e torna a sedersi intorno al tavolo della cucina.

"Visto che Sandra non c'è, approfitto del suo tablet per scoprire qualcosa in più anche su questo! E io che pensavo di sapere già tutto sullo spreco di cibo, voi umani siete una fonte inesauribile di novità... o, forse dovrei dire, di problemi..."

Mentre l'alieno è impegnato nella sua ricerca online, Sofia improvvisa una lezione sbrigativa con Tommy. Dopo avergli assegnato i compiti per la settimana successiva, lo rispedisce a casa, ma non senza fargli promettere ancora una volta di non fare parola con nessuno dell'accaduto.

È sera e, usciti dal cinema, i ragazzi decidono di portare Martin a fare una scorpiata di pizza in centro. Al tavolo, Sandra raccomanda a tutti di non esagerare con le ordinazioni ma Gio alla pizza non sa proprio resistere e, con la scusa di voler far provare un sacco di gusti all'alieno, ordina quattro pizze da un metro.

Il tavolo si riempie rapidamente di pizza calda e fumante e... troppa.

Presi dalla fame, non si sono accorti che Gio ha esagerato.

"Gio, guarda quanto cibo... E adesso chi la finisce tutta questa roba?"

Il ragazzo non riuscirebbe a ingurgitare neanche un solo boccone in più, ma trova comunque la forza di sorridere.

"Io sto per esplodere ma, tranquilla, ho una soluzione. Nessun pezzo di pizza verrà mai sprecato in mia presenza!"

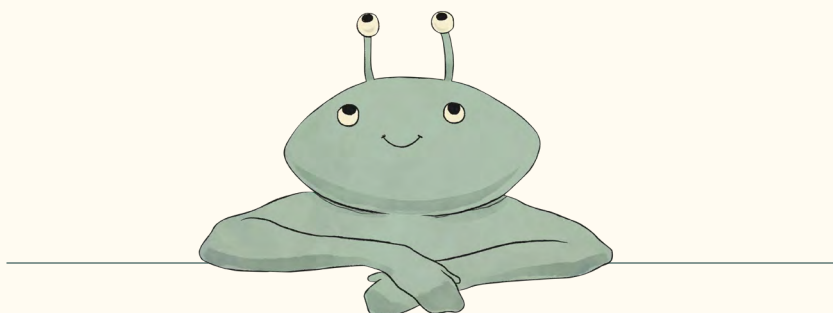
Convocato il proprietario del ristorante, Gio chiede di portare a casa gli avanzi usufruendo delle comode e sostenibili *foodie bag*.

"Ma bravo, non me lo sarei mai aspettato da te. Ottima scelta, Gio!" si congratula Sandra.

"Grazie, grazie. Ma non illuderti, questa è la mia colazione di domani. Non è per te, chiaro? *Off limits!*"

Tutti ridono e Martin, incuriosito da questa conversazione appunta *foodie bag* nel suo taccuino, intenzionato ad approfondire una volta tornato a casa.





CIBO, CIBO, CIBO E, ANCORA, CIBO!

Questi umani non parlano d'altro. Non c'è dubbio: è molto buono, i nostri cubetti strumpàliani sono lontani anni luce, letteralmente! Ma per i terrestri è, come mi hanno insegnato a dire, croce e delizia. In sostanza, lo spreco di cibo costituisce una grossa fetta dell'impronta ecologica umana: ogni anno, nel mondo, vengono sprecate 1.3 miliardi di tonnellate di cibo.¹²

Non credevo alle mie antenne-occhi quando l'ho letto! I rifiuti alimentari producono un inquinamento da anidride carbonica equivalente al 6% delle emissioni di gas serra prodotte dall'uomo, contribuendo così al cambiamento climatico.¹³

Sandra mi aveva già accennato qualcosa, ma osservando i dati ho notato che ben il 12% degli sprechi alimentari viene dalla ristorazione, quindi dagli avanzi di cibo lasciati nei piatti a fine pasto.¹⁴

A proposito, non conoscevo questa *foodie bag*: un'idea geniale per non sprecare gli avanzi. Gio è stato davvero bravo a richiederla (sospetto l'abbia fatto per ingordigia, ma non importa, il cibo è salvo!).

Quante informazioni... ma come fa Leo a capirci qualcosa? Non vedo l'ora di mettere a posto i miei appunti per fare un po' di chiarezza. Ah, dimenticavo: che buffo questo giovane umano, Tommy! La mia presenza non sembrava turbarlo minimamente, sempre concentrato sul suo smartphone o sulla partita. Speriamo riesca a mantenere il segreto...

I TERRESTRI E IL CIBO (parte II)

Ho imparato che lo spreco alimentare può essere ridotto sia in casa che fuori

PARE CHE

Più del 60% dello spreco alimentare mondiale avviene in casa.^{26b}

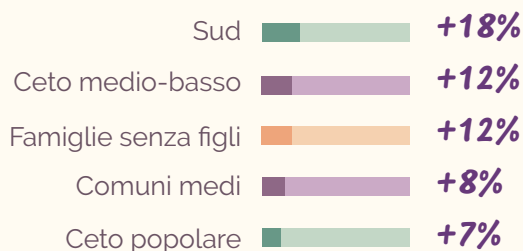
QUALI STRATEGIE DI CONSUMO adottano gli umani per non sprecare cibo?

- 86% Mangiare prima il cibo deperibile
- 86% Valutare attentamente le quantità prima di cucinare
- 85% Conservare il cibo avanzato
- 85% Mangiare gli avanzi
- 85% Controllare se ancora buoni e consumare alimenti scaduti da un giorno

Inoltre, **il 36% delle famiglie italiane** dice di organizzare il frigorifero o la dispensa in modo efficace, distribuendo e consumando i prodotti in base alla **scadenza**.

Secondo i sondaggi, rispetto alla media nazionale

IN ITALIA SPRECA DI PIÙ^{27b}



INFATTI

Il 41% degli italiani dichiara di acquistare

- Periodicamente prodotti a lunga scadenza
- Frequentemente prodotti freschi

Il 36% invece preferisce i formati ridotti alle confezioni famiglia.



E QUANDO SI VA A CENA FUORI...

Nei ristoranti italiani si gettano dai **3 ai 5 sacchi** di rifiuti organici ogni settimana.^{28b}

Il 12% degli sprechi alimentari viene dalla ristorazione.

Solo il 35% degli italiani chiede di portare via il cibo avanzato.^{29b}

CO SA PUOI FARE?

GREEN CHECK

Misura il tuo impegno per la salvaguardia del Pianeta attraverso i primi, piccoli passi che possono fare la differenza.

SEI SULLA
STRADA GIUSTA

OTTIMO PER
IL PIANETA

GREEN È IL TUO
SECONDO NOME



- Organizza il frigo e la dispensa posizionando ben in vista tutti gli alimenti prossimi alla scadenza: tale disposizione ti aiuterà a ricordarti che cosa consumare prima ed evitare lo spreco. Puoi anche aiutarti utilizzando come promemoria dei post-it da attaccare sul frigo.
- Sfrutta i diversi scomparti del frigorifero per diversificare le temperature e mantenere in modo ottimale le varie tipologie cibi: si conserveranno meglio evitando di andare a male!
- Se cucinando produci degli scarti o se hai degli avanzi, sfruttali riutilizzandoli e ideando nuove ricette, eviterai di buttarli!
- Se cucini più cibo di quanto ne mangi, conserva bene anche piccole quantità di avanzi (per esempio in freezer) e consumali durante un pasto successivo: avrai già un piatto pronto e non sprecherai cibo inutilmente.
- Al ristorante, ordina solo quello che sei sicuro di consumare, ma se non riesci a finire chiedi una foodie bag e porta a casa gli avanzi: eviterai che finiscano nel cestino!





9.

ACQUA MECCANICA

Usciti dal locale, Gio propone di tornare a casa a piedi per smaltire l'abbondante cena. Mentre si avviano passeggiando per il centro, iniziano tutti ad avere sete. I bar della zona però sono già chiusi.

La soluzione è prontamente fornita da Sofia: poco distante da lì c'è una casa dell'acqua.

"È proprio qui vicino! Avete una tessera sanitaria?"

"Sì, possiamo usare la mia!" risponde Sandra, sventolando il documento.

Dopo pochi minuti, raggiungono la fonte d'acqua promessa e Gio prova a bere per primo. Inserisce la tessera sanitaria, schiaccia tutti i pulsanti presenti. Non succede nulla. Ci riprova Sofia:

"Ehi, genietto, stai schiacciando il pulsante sbagliato! Devi premere... questo!" Con un gesto plateale, la ragazza mette un dito dove ha indicato, ma viene immediatamente smentita: ancora niente acqua.

"Forse bisogna avvicinarsi ai sensori per attivare l'erogazione..." propone Sandra, provando ancora una volta ad attivare la macchina. Nulla.

Martin assiste divertito ai maldestri tentativi dei coinquilini, poi decide di intervenire: anche lui sta morendo di sete, quel salame piccante fa ancora vibrare la sua lingua aliena!

Sfla la tessera dalle mani di Sandra, la gira, la reinserisce e seleziona una delle opzioni e, come per magia, riesce finalmente a far partire l'erogazione.

"Martin, ma come hai fatto?" Gli domanda Sofia.

"Semplice: la banda magnetica va in basso. Guarda, c'è il disegno qui!"

Il gruppo scoppia in una fragorosa risata e, uno dopo l'altro, si avvicinano rapidamente per poter bere prima che scada il tempo.



LA TUA ACQUA

Sandra ne approfitta per riempire la borraccia che porta sempre nel suo zaino. Finito il turno dei tre ragazzi, tocca a Martin.

"Naturale o frizzante?" gli chiede Gio.

Lui, perplesso, opta per l'alternativa che non ha mai provato, quella con le bollicine. La sua altezza però non gli permette di arrivare all'erogatore, quindi, con un sorriso, Gio e Sandra lo aiutano sollevandolo.

La reazione dell'alieno all'acqua frizzante si traduce in una smorfia comica.

"Che strana sensazione! È così... pungente!"

La sua curiosità non si limita però solo all'acqua: osserva la struttura, le gira intorno, ne tocca ogni parte.

"Ma... come funziona? C'è qualcuno lì dentro che versa l'acqua? C'è anche quella bevanda scura che ha preso Gio a cena? Potete usarla anche per fare la doccia?"

"Frena, frena! Quante domande!" controbatte Sandra divertita. "In ordine: No, no e no. È un servizio pubblico che eroga acqua potabile, proveniente dalla rete idrica della città. La tessera che abbiamo usato permette di avere acqua potabile e gratuita!"

"E non c'è plastica!" nota soddisfatto Martin.

"Esatto: dovendo portare da casa il contenitore, incoraggia a sfruttare le bottiglie di vetro che sono più longeve e igieniche di quelle in plastica e non inquinano, perché il vetro può essere riciclato all'infinito!"

"Wow! Questa sì che è un'ottima idea! Quindi, perché vendono ancora l'acqua nelle bottiglie di plastica?"

"Beh, perché c'è sempre chi le compra per svariati motivi: per praticità, perché non si ha una casa dell'acqua a disposizione nelle immediate vicinanze, perché trasportare l'acqua nelle bottiglie di vetro è più faticoso..."

"E poi, chi si fida dell'acqua dei rubinetti?!" si intromette Gio, dopo aver bevuto un'altra sorsata abbondante. "Preferisco spendere e stare sicuro con quella imbottigliata".

"Sai che hai appena bevuto quella stessa acqua?" dice Sandra.

Gio spalanca gli occhi e diventa bianco d'un tratto.

"Testamento... non ho scritto il mio testamento!"

"Che scemo!" ridacchia Sandra. "Posso assicurarti, amico mio, che non morirai: quell'acqua, per arrivare nelle case, deve rispettare 62 parametri fisici, chimici e batteriologici ed è sottoposta continuamente a controlli di routine. Puoi berne

quanta ne vuoi!"²⁵

"Quante cose interessanti..." Martin sta scrivendo alla velocità della luce: ormai le antenne-occhi sono attorcigliate su loro stesse dallo sforzo.

"Dai, torniamo a casa!" lo incoraggia Sandra e, mentre tutti si allontanano, Martin dà un ultimo sguardo alla struttura.

È allora che nota la telecamera di sicurezza posizionata in alto, nell'angolo destro. Assicuratosi di essere rimasto solo, apre la giacca e, sorridendo in camera, saluta mostrando la sua t-shirt con Leo.

Raggiunti gli altri, Martin propone di approfittare dell'ora tarda per fare un po' i turisti e godersi finalmente la città. Le cose da vedere sono decisamente troppe, anche solo in centro, quindi Sandra suggerisce un percorso misto da affrontare sia a piedi che con l'ausilio dei mezzi pubblici.

Dopo aver attraversato Piazza Duomo a piedi imboccano Via Torino, dove salgono al volo sul tram. Giusto un paio di fermate e, raggiunte le Colonne di San Lorenzo, proseguono passeggiando lungo Corso di Porta Ticinese. Arrivati in Piazza Sant'Eustorgio, una sfilza di monopattini elettrici attira l'attenzione di Martin, che si avvicina affascinato a esaminarli.

"Che belli! Cosa sono?"

"Monopattini elettrici, super sostenibili! Vuoi provarli?" gli chiede Gio.

L'alieno annuisce euforico e il coinquilino procede a prenotare tre dispositivi tramite l'App: uno per Sandra, uno per Sofia e uno per Gio e Martin.

Partiti!

Gironzolano per le vie che incorniciano la Darsena cantando a squarciagola, mentre Martin si guarda intorno incantato dall'atmosfera notturna della città.

"È tutto così tranquillo, niente macchine o rumori assordanti!"

Gio annuisce e, lungo il percorso, gli fa da cicerone, raccontandogli piccole curiosità o aneddoti sulla zona.

Una volta rientrati nell'appartamento in Via Vigevano, Martin fa domande sui monopattini e i mezzi elettrici a disposizione in città.



Al suo arrivo aveva scoperto le auto elettriche, ma a quanto pare ci sono molte altre alternative.

Sandra ci pensa su: non ha molte informazioni a riguardo, ma recentemente ha letto un articolo che cerca di richiamare alla memoria.

"Dunque, negli ultimi due anni c'è stato un vero e proprio boom dei monopattini. Il loro successo è dato sicuramente dal fatto che permettono una maggiore mobilità in città, attraverso percorsi alternativi a quelli seguiti dalle auto..."

"Ma non è pericoloso? Insomma, adesso non c'era quasi nessuno per strada, ma se penso al traffico intenso delle ore di punta... che paura!"

"Beh, sì. In generale, come per la bici, bisognerebbe seguire le basilari regole del codice della strada (come, per esempio, mettere il casco) e prestare molta attenzione. Per quanto riguarda invece le alternative, sembra che in città si usi ancora poco la bici. Non c'è verso di schiodarci dalle auto!"

"Quindi tu sei un'eccezione!" le fa notare Martin. Poi aggiunge: "C'è invece qualcuno che abbandona i mezzi per spostarsi a piedi? La città è così affascinante, è un peccato vederla sempre e solo attraverso un vetro."

"Sì, e ti dirò che questo è sicuramente il dato più rassicurante: ci si sposta più a piedi che con i mezzi pubblici e questa scelta ha, naturalmente, anche un vantaggio per la salute!"

"Puoi fare meno palestra!" dice Gio spalmato sul divano.

"Non solo la salute fisica," aggiunge Sofia "devo dire, che quando muovo le gambe o prendo un po' d'aria fresca come sul monopattino, mi sento alleggerita anche dai pensieri e dallo stress."

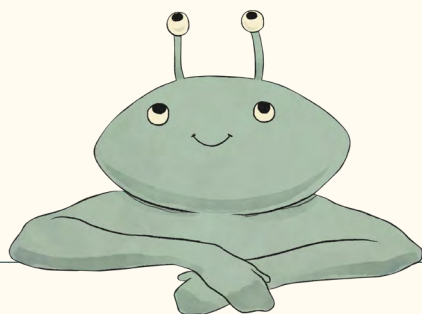
"Oh... che cos'è lo stress?" esclama Martin.

I tre ragazzi si guardano e poi scoppiano a ridere.

"Lascia perdere, Martin: è così bello che tu non lo sappia!"

ECO





Posso dirlo?

LA TERRA È UN POSTO MERAVIGLIOSO!

Non me ne vogliono i miei amati strumpàliani, eh.

Lo so, questi umani non sono perfetti. In fondo però mi chiedo: devono esserlo? Forse sono proprio la diversità e - diciamolo - l'imprevedibilità che mostrano a renderli speciali.

Giorno dopo giorno, sto imparando a conoscerli e a comprendere le dinamiche che regolano il loro rapporto con il Pianeta: è un legame bizzarro come loro, fatto di false credenze, scarsa informazione e una buona dose di pigrizia, ma l'esempio di questo piccolo gruppo di terrestri in cui mi sono ritrovato mi dà buone speranze.

Nel corso delle ultime tre settimane, ho scoperto una Terra completamente diversa da quella rappresentata nei miei film preferiti: ho imparato cos'è lo spreco di cibo e come limitarlo facendo una spesa sostenibile; come far fronte a una crisi energetica o dare nuova vita a oggetti e abiti dismessi; ho capito che l'acqua è un bene prezioso

a cui bisogna dare valore e che i RAEE possono nascondere dei piccoli tesori. E questa sera ho aggiunto altri due tasselli fondamentali: le case dell'acqua e i mezzi elettrici. Che invenzioni fantastiche!

Ho fatto tantissime altre domande sullo sharing, mi sembra fantastico poter condividere i mezzi di trasporto! Sembra che alla gente piaccia sempre di più andare in bici e in monopattino in Italia, soprattutto nelle città più grandi. E Sandra mi ha raccontato che la bellezza dello sharing sta arrivando ovunque: 120 servizi di micro-mobilità in tutto! E il 40% degli utilizzi è dei fantastici, divertentissimi monopattini!¹⁶

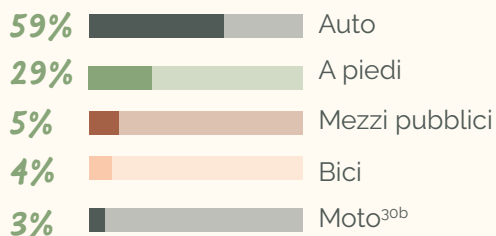
Alla fine, avevano parlato tutti così tanto che Gio voleva mettermi dello scotch sulla bocca. Menomale che le ragazze gliel'hanno impedito.

Ho già capito che, di questo passo, il mio documentario rischia di durare più di *Via Col Vento*. Spero possa essere utile a tutti quegli umani che si sentono un po' persi quando si parla di sostenibilità: di certo non sarà uno strumpàliano in incognito a salvare il loro mondo ma, attraverso il mio punto di vista, potrò dare anch'io il mio contributo.

I TERRESTRI E LA MOBILITÀ

Ho imparato che gli umani hanno tanti modi intelligenti (e sostenibili) per muoversi in città ma...

L'AUTO È IL MEZZO PREFERITO DAGLI ITALIANI



TRA CHI HA INTENZIONE DI CAMBIARE L'AUTO

Le Ibride con Plug-In sono preferite da Generazione Z (33%) Millennials (30%)

Mentre le elettriche sono le auto del futuro per

Generazione X (23%) Baby Boomers (22%)



IL 10%

degli italiani dichiara però di voler ridurre gli spostamenti in auto a favore di mezzi pubblici, bici o camminate.

È QUI CHE ENTRA IN SCENA LA SHARING MOBILITY

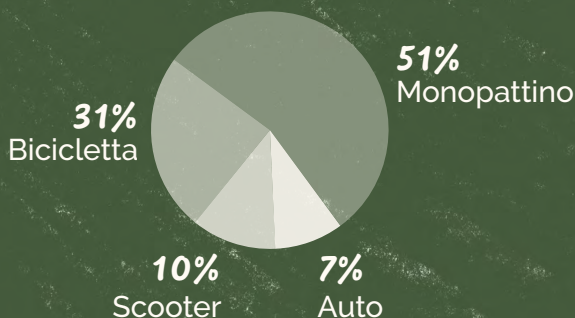
35 MLN sono stati i noleggi realizzati nel 2021

+ 61% rispetto al 2020

+ 25% rispetto al 2019

Incremento che ha richiesto una crescita delle flotte da 84,6 mila veicoli nel 2020 a 89 mila nel 2021.

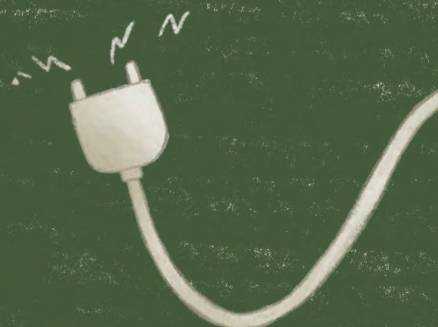
LA FLOTTA DISPONIBILE CONTA:



IL PIÙ APPREZZATO È IL MONOPATTINO ELETTRICO!

In Italia ce ne sono ben 45,9 MILA.

Su 35 MLN di noleggi fatti in Italia, 17,9 MLN riguardano i monopattini.^{32b}



COSA PUOI FARE?

GREEN CHECK

Misura il tuo impegno per la salvaguardia del Pianeta attraverso i primi, piccoli passi che possono fare la differenza.

SEI SULLA
STRADA GIUSTA

OTTIMO PER
IL PIANETA

GREEN È IL TUO
SECONDO NOME

- Quando puoi, spostati a piedi o in bicicletta. Ti farà bene al fisico e alla mente e, inoltre, avrai la possibilità di scoprire la tua città da una nuova prospettiva.
- Per i tuoi percorsi a piedi scarica e utilizza un'App contapassi: potrai darti degli obiettivi che ti permettano di mantenere uno stile di vita più sano.
- Per spostarti in città prediligi la sharing mobility (ossia la condivisione di mezzi di trasporto), in particolare, dei veicoli elettrici: risparmi, non devi preoccuparti del parcheggio e fai del bene all'ambiente.
- Scomponi il tuo percorso di spostamento quotidiano utilizzando un'alternanza e un mix di mezzi diversi: potrai risparmiare tempo, goderti il panorama e ridurre le emissioni.





10.

CHIAMATEMI COL MIO NOME

È la mattina del giorno dopo e tutti, tranne Gio che sta ancora dormendo, si ritrovano in cucina a fare colazione. Sofia è in ritardo per la lezione delle nove, Martin è come sempre impegnato a riorganizzare i suoi appunti e Sandra, che ha la mattinata libera, si dedica alla sua beauty routine.

Sofia esce di casa salutando frettolosamente gli altri due e, come ogni mattina, fa tappa all'edicola sotto casa per comprare il giornale. In coda, mentre attende di poter pagare, il suo sguardo cade sull'immagine in prima pagina del quotidiano cittadino.

Non crede ai suoi occhi: con il batticuore, passa in rassegna tutte le testate affermandole una dopo l'altra. Lascia dei contanti sul bancone, corre via e rientra nel palazzo.

Sofia si precipita in casa sbattendo la porta. Corre a sventolare una pila di quotidiani davanti alla faccia di Sandra che, con gli occhi ancora socchiusi, è intenta a preparare il caffè.

"Perché sei tornata? Hai dimentic... Stai calma! Che succede?" Le chiede confusa. "Siamo fregati, è dappertutto!" Annuncia Sofia spargendo i quotidiani sul tavolo del soggiorno.

Sandra ne afferra uno e legge ad alta voce: "UN ALIENO IN CITTÀ". Sgrana gli occhi, impallidisce.

"Non può essere!" Sussurra, poi il suo viso si rilassa e sorride.

"È uno scherzo! È uno scherzo, vero?"

"Nessuno scherzo, mi è quasi preso un colp..."

Sofia viene interrotta dall'arrivo di Gioele che, svegliato dal trambusto, le ha raggiunte ancora assonnato.

"Cosa cavolo succede? Perché state urlando?"

Senza rispondere, Sofia gli lancia un giornale e Gio lo afferra al volo.

UN ALIEN IN CITTÀ



Vertical columns of illegible text on the left page, represented by horizontal lines.

Vertical columns of illegible text on the left page, represented by horizontal lines.



Illegible text below the photograph, with a hand pointing at it.

"Un video? Ma com'è possibile?" Sfoglia nervosamente il quotidiano in cerca di un approfondimento e, guardandosi attorno spaesato, aggiunge:

"Beh, magari non è così grave come sembra..."

Sofia prende il telecomando e accende la TV.

Basta un rapido zapping per realizzare che la notizia è stata ripresa non solo da tutte le emittenti nazionali ma anche da quelle internazionali.

Il giornalista di turno commenta le immagini di una telecamera di sorveglianza che scorrono in loop:

"Come vedete, nonostante la qualità delle immagini, la figura dell'alieno è abbastanza nitida. Dietro di lui, in lontananza, possiamo distinguere tre persone non ancora identificate. Le autorità stanno già procedendo ad analizzare il filmato nel tentativo di raccogliere più informazioni."

Spazientita, Sofia abbassa il volume della TV fino a mutarla.

"Hai ragione, Gio!" commenta sarcastica. "Siamo *solo* in mondovisione, cosa vuoi che sia?"

Sandra, che nel frattempo se n'è stata con la faccia incollata al suo smartphone, scuote la testa sconfortata: "Anche sui social non si parla d'altro".

Sul piano della cucina lo smartphone di Sofia suona senza sosta, ma nessuno sembra accorgersene.

"Sono famoso!" dice Martin ridacchiando e indicando la foto in prima pagina.

"Cosa ridi? La situazione è gravissima!" sbotta Sofia visibilmente arrabbiata. "Se riescono a risalire a noi, verranno a prenderti!"

"Ma non capite?" controbatte candidamente lui. "È perfetto! Finalmente Leo si accorgerà di me!".

La suoneria dello smartphone di Sofia si è fatta più acuta, è impossibile ignorarla. La ragazza recupera il telefono e scorre tra le notifiche. Qualcuno le ha inviato un link a un video diventato virale su TikTok, lo apre: Tommy, nel loro soggiorno, ha filmato Martin durante la loro partita alla Play; i due addirittura sorridono e salutano in camera.

Trovando conferma alle sue paure, sbotta contro Gio e Martin:

"Lo sapevo! Lo sapevo! Ma sì, fidiamoci, è tranquillo... Che vi avevo detto?"

Gio cerca di calmare gli animi.

"Okay, Sofi, avevi ragione, ma adesso cerchiamo di capire come uscire da questo

disastro."

Intanto Sandra, avvicinatasi alla finestra, nota un nutrito gruppo di giornalisti a cui sembra che Arturo stia già rilasciando dichiarazioni.

Nel caos generale, l'unico che sembra mantenere la calma è proprio Martin che si mostra indifferente e continua a osservare i giornali compiaciuto.

"La maglietta si vede benissimo!"

I tre lo ignorano e, radunatisi al tavolo della cucina, procedono a vagliare le soluzioni più diverse e strampalate. Sofia, armata di lavagnetta, trascrive schematicamente tutte le proposte avanzate dai coinquilini. Gio ha quasi finito un pacco di biscotti e Sandra cammina nervosamente su e giù per la stanza.

"Sandra, mi stai facendo venire il mal di mare!"

"Non posso farci niente, mi aiuta a pensare e a scaricare la tensione."

Dopo quasi un'ora giungono alla conclusione comune che avrebbero voluto evitare fin dall'inizio: è meglio uscire allo scoperto.

Gio ha la testa tra le mani e spazientito chiede: "Sì, ma come?"

"Eh, come lo facciamo?" ripete Sandra, aumentando il passo.

Sofia spalanca le braccia, come a voler fermare il tempo: "Nel modo più semplice e immediato: apriamo un profilo social a Martin!"

I tre si guardano e, dopo qualche secondo di silenzio, si voltano verso l'alieno che li fissa dal divano.

"Te la senti?" gli chiede Sandra.

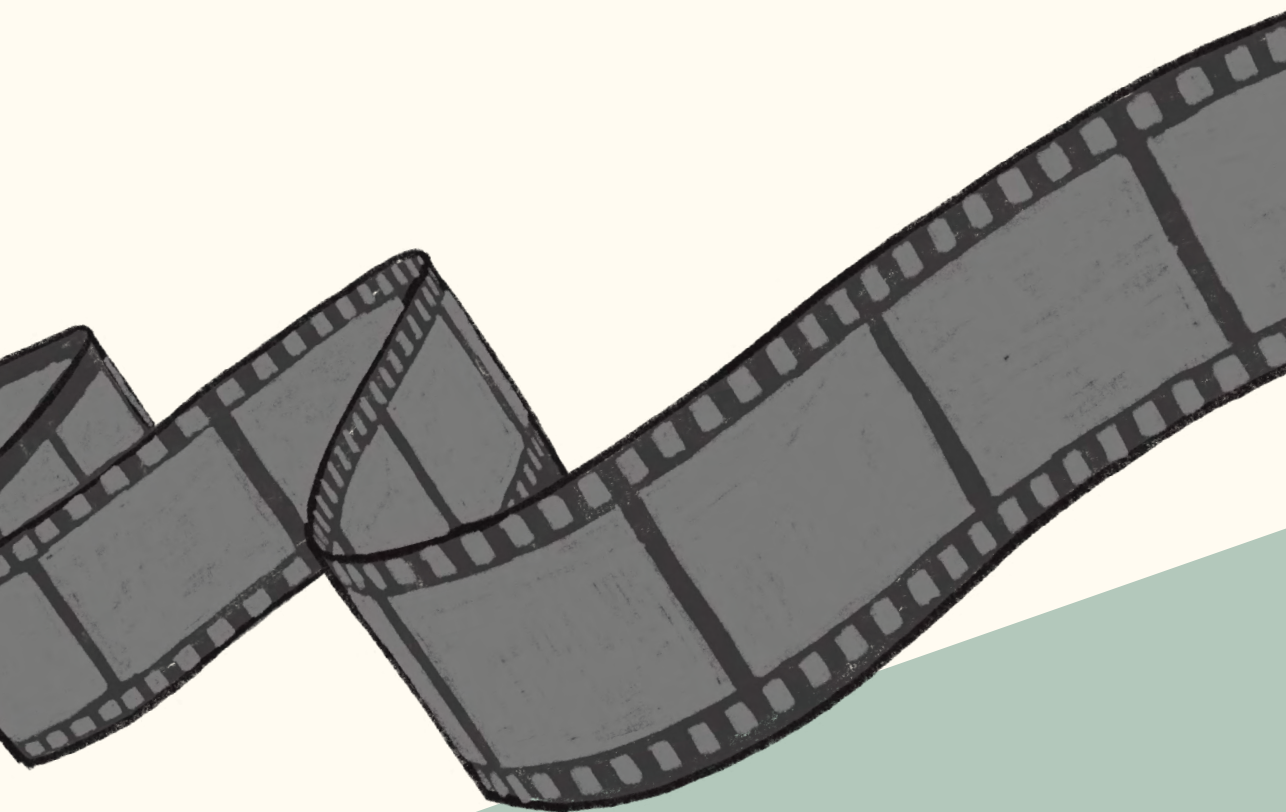
Lui sorride, poi annuisce battendo le mani.

Alle 11:00 del 23 febbraio, Martin inaugura il primo profilo social della storia aperto da un alieno e lo fa con una live su TikTok.

"Ciao, io sono Y Æ T7 Bis, ma potete chiamarmi Martin!"

L'alieno prosegue raccontando come e perché è arrivato sulla Terra e risponde pazientemente a tutte le domande che gli vengono poste in diretta, raggiungendo rapidamente il milione di visualizzazioni. Improvvisamente, è diventato l'alieno più famoso del mondo. Forse anche più di E.T. e della sua bicicletta volante.





11.

C'ERA UNA VOLTA...SULLA TERRA

Sei mesi dopo

È agosto a Milano: il clima è decisamente diverso, certi giorni fa così caldo che l'asfalto sembra friggere. Il cambiamento climatico si fa sentire sempre di più, ma ci sono persone e alieni che, con tutta la buona volontà, stanno cercando di fare qualcosa di concreto per invertire la rotta.

Martin si è ormai stabilito nell'appartamento di Via Vigevano. Il clamore mediatico attorno alla sua figura sembra essersi placato, mentre il suo seguito social è in costante crescita. È diventato un vero e proprio influencer, capace di conquistare e intrattenere il suo pubblico attraverso conversazioni sulla sostenibilità e contenuti di backstage del documentario in arrivo in tutte le sale.

La sua famiglia lo raggiunge sulla Terra per il grande evento e, per la prima volta, possono visitare il Pianeta mantenendo la propria identità di strumpàliani. A spasso per la città, Martin fa da guida ai suoi undici fratelli, raccontando loro gli stessi aneddoti che ha appreso da Gio.

In coda alla comitiva, ci sono Sandra e W Æ Tg Quater, finalmente riuniti. Chissà che stavolta non possa diventare una cosa seria: sono così carini insieme!

La sera della prima, la sala è gremita e la curiosità su chi sia il protagonista - ancora top secret - è alle stelle. Le luci si spengono, il vociare del pubblico si affievolisce fino a silenziarsi, la proiezione può iniziare.

Una busta di plastica danza guidata dal vento, volteggia per aria, si adagia su un marciapiede per poi riprendere il volo. La macchina da presa la segue fino a posarsi su un paio di scarpe da uomo.

L'inquadratura percorre lentamente la figura umana, dal basso verso l'alto, soffermandosi sul dettaglio di una mano intenta a dividere gli elementi di plastica di un imballaggio da quelli in carta, gettandoli negli appositi contenitori. La macchina da presa riprende a muoversi fino a mostrarci il volto del personaggio: è Arturo, il portinaio.

L'uomo ha finalmente realizzato il suo sogno di diventare attore e Martin ha trovato il protagonista perfetto per la sua storia.

Settanta minuti dopo, l'ultima scena del documentario si conclude con una dissolvenza a nero che lascia spazio al titolo:

(IN)SOSTENIBILI TERRESTRI

Scorrono i credits e la sala riprende gradualmente a illuminarsi. Gli spettatori sono in piedi per omaggiare il regista con una spettacolare standing ovation.

Martin sale sul palco visibilmente commosso, ride imbarazzato iniziando a scintillare, ma stavolta non è un problema.

Ringrazia il pubblico e, godendosi il momento, osserva uno per uno i volti presenti in platea: la sua numerosissima famiglia, Gio, Sandra e Sofia, Arturo e la moglie, Tommy e i suoi genitori, la commessa del negozio vintage, il punkettaro della festa di carnevale e, poi, LUI.

Seduto al centro della quarta fila, Leo sta applaudendo per Martin.

FINE



(IN)SOSTENIBILI TERRESTRI



BIBLIOGRAFIA RACCONTO

CAPITOLO 2 – Vi presento Y Æ T7 Bis

1. **Greenissimo.it - Quanto inquina una bistecca: ecco i dati (7 novembre 2019)**
<https://www.greenissimo.it/Quanto-inquina-una-bistecca-Ecco-i-dati>
2. **IPSOS - Giornata nazionale contro lo spreco alimentare, in Italia torna a salire lo spreco di cibo (4 febbraio 2022)**
<https://www.ipsos.com/it-it/giornata-nazionale-contro-spreco-alimentare-italia-torna-salire-spreco-cibo#:~:text=In%20media%2C%20a%20settimana%2C%20gli.invariata%20rispetto%20all%E2%80%99anno%20precedente>

CAPITOLO 4 – Non aprire quella porta

3. **Circular Economy Network - Da una tonnellata di cellulari si ricavano 2,7 chili di materiali preziosi (14 gennaio 2022)**
<https://circulareconomynetwork.it/2022/01/14/da-una-tonnellate-di-cellulari-si-ricavano-27-chili-di-materiali-preziosi/>
4. **Focus - Rifiuti elettronici: la nuova miniera dei metalli preziosi (25 ottobre 2021)**
<https://www.focus.it/ambiente/ecologia/rifiuti-elettronici-miniera-metalli-preziosi>

CAPITOLO 5 – Incontri ravvicinati con un tipo

5. **Legambiente - Il mondo è fatto di gocce**
<http://www.legambienteprato.it/wp-content/uploads/2016/03/Il-mondo-A-fatto-di-gocce.pdf>
6. **Qualenergia.it - Auto elettriche e diesel, un confronto su emissioni di CO2 e inquinanti (16 dicembre 2019)**
<https://www.qualenergia.it/articoli/auto-elettriche-e-diesel-confronto-su-emissioni-co2-e-inquinanti/>
7. **Legambiente - Il mondo è fatto di gocce**
<http://www.legambienteprato.it/wp-content/uploads/2016/03/Il-mondo-A-fatto-di-gocce.pdf>

CAPITOLO 7 – La luccicanza

8. **ENEA - Dipartimento Unità per l'efficienza energetica**
<https://www.fficienzaenergetica.enea.it>
9. **Gruppo Unipol e IPSOS - Crisi energetica: italiani disposti a sacrifici, ma non su condizionatore e riscaldamento (1° giugno 2022)**
https://www.unipol.it/sites/corporate/files/press_related_documents/pre_ug_unipol-ipsos_crisi-energetica-i-comportamenti-degli-italiani_01-06-2022.pdf
10. **Gruppo Unipol e IPSOS - Crisi energetica: italiani disposti a sacrifici, ma non su condizionatore e riscaldamento (1° giugno 2022)**
https://www.unipol.it/sites/corporate/files/press_related_documents/pre_ug_unipol-ipsos_crisi-energetica-i-comportamenti-degli-italiani_01-06-2022.pdf

CAPITOLO 8 – Non è un paese per yogurt scaduti

- 11. EUFIC - Food waste in Europe: statistics and facts about the problem (ultimo aggiornamento settembre 2021)**

https://www.eufic.org/en/food-safety/article/food-waste-in-europe-statistics-and-facts-about-the-problem?gclid=CjwKCAjw46CVBhB1EiwAgy6M4kgLwT47KT2W-LeDXFqW5L2tu5h_vhYGc_4fTD5scKLGAmJYInphhBoCUMwQAvD_BwE

- 12. A Better Place - La riduzione dei rifiuti è una questione di decisioni (2021)**

<https://abetterplace.it/aree-di-intervento/sostenibilita-e-ambiente/be-e-nudging-per-la-prevenzione-dei-rifiuti>

- 13. A Better Place - La riduzione dei rifiuti è una questione di decisioni (2021)**

<https://abetterplace.it/aree-di-intervento/sostenibilita-e-ambiente/be-e-nudging-per-la-prevenzione-dei-rifiuti>

- 14. A Better Place - La riduzione dei rifiuti è una questione di decisioni (2021)**

<https://abetterplace.it/aree-di-intervento/sostenibilita-e-ambiente/be-e-nudging-per-la-prevenzione-dei-rifiuti>

CAPITOLO 9 – Acqua meccanica

- 15. Legambiente - Unfake News - L'acqua del rubinetto è sicura? (31 marzo 2022)**

<https://unfakenews.legambiente.it/news/acqua-del-rubinetto-sicura/>

- 16. Legambiente e IPSOS - Osservatorio stili di mobilità (ottobre 2021)**

<https://www.legambiente.it/rapporti-e-osservatori/osservatorio-stili-di-mobilita/>

BIBLIOGRAFIA TACCUINI

CAPITOLO 2 – I terrestri e il cibo

- 1b. **A Better Place - La riduzione dei rifiuti è una questione di decisioni (2021)**
<https://abetterplace.it/aree-di-intervento/sostenibilita-e-ambiente/be-e-nudging-per-la-prevenzione-dei-rifiuti>
- 2b. **EUFIC - Food waste in Europe: statistics and facts about the problem (ultimo aggiornamento settembre 2021)**
https://www.eufic.org/en/food-safety/article/food-waste-in-europe-statistics-and-facts-about-the-problem?gclid=CjwKCAjw46CVBhB1EiwAgy6M4kgLwT47KT2W-LeDXFqW5L2tu5h_vhYGc_4fTD5scKLGAmJYInphhBoCUMwQAvD_BwE
- 3b. **Waste Watcher International - Rapporto "Il caso Italia" 2022 (riferito al 2021)**
<https://www.sprecozero.it/wp-content/uploads/2022/02/Il-caso-Italia-2022-4-febbraio-2022.pdf>
- 4b. **Legambiente - Il consumo di carne**
<https://www.changeclimatechange.it/cosa/cibo/consumo-di-carne/>

CAPITOLO 3 – I Terrestri e la second hand

- 5b. **BVA Doxa per Subito - Second Hand ma non seconda scelta (20 maggio 2022)**
<https://www.bva-doxa.com/second-hand-ma-non-seconda-scelta>

CAPITOLO 4 – I terrestri e i RAEE

- 6b. **Unitar - The Global E-waste Monitor 2020 - Quantities, flows, and the circular economy potential**
<https://ewastemonitor.info/gem-2020/>
- 7b. **UE - Rifiuti elettronici nell'UE: dati e cifre (infografica) (21 aprile 2022)**
https://www.europarl.europa.eu/pdfs/news/expert/2020/12/story/20201208STO93325/20201208STO93325_it.pdf
- 8b. **Centro di Coordinamento RAEE**
<https://www.raeeitalia.it/it/rapporto/dashboard.html>
- 9b. **Unitar - The Global E-waste Monitor 2020 - Quantities, flows, and the circular economy potential**
<https://ewastemonitor.info/gem-2020/>
- 10b. **RAEE ITALIA - Rapporto 2021**
<https://www.raeeitalia.it/it/rapporto/2021>
- 11b. **Erion - Urban mining, una miniera 'circolare' nel cuore delle nostre città (27 maggio 2022)**
<https://erionpervoi.it/it/news-iniziative/urban-mining-una-miniera-circolare-nel-cuore-delle-nostre-citta/>

- 12b. University of Plymouth - Scientists use a blender to reveal what's in our smartphones (14 March 2019)**
<https://www.plymouth.ac.uk/news/scientists-use-a-blender-to-reveal-whats-in-our-smartphones>

CAPITOLO 5 – I terrestri e l'acqua

- 13b. Legambiente - Il mondo è fatto di gocce**
<http://www.legambienteprato.it/wp-content/uploads/2016/03/Il-mondo-A-fatto-di-gocce.pdf>
- 14b. IPSOS - Giornata Mondiale dell'Acqua: solo 1 italiano su 4 presta attenzione al consumo di acqua (Ricerca per Finish, 22 marzo 2021)**
<https://www.ipsos.com/it-it/giornata-mondiale-acqua-solo-1-italiano-su-4-presta-attenzione-consumo-acqua>
- 15b. Legambiente - Il mondo è fatto di gocce**
<http://www.legambienteprato.it/wp-content/uploads/2016/03/Il-mondo-A-fatto-di-gocce.pdf>
- 16b. Legambiente - Unfake News - L'acqua del rubinetto è sicura? (31 marzo 2022)**
<https://unfakenews.legambiente.it/news/acqua-del-rubinetto-sicura/>

CAPITOLO 6 – I terrestri e i rifiuti

- 17b. A Better Place - La riduzione dei rifiuti è una questione di decisioni (2021)**
<https://abetterplace.it/aree-di-intervento/sostenibilita-e-ambiente/be-e-nudging-per-la-prevenzione-dei-rifiuti>
- 18b. Waste Watcher International - Rapporto "Il caso Italia" 2022 (riferito al 2021)**
<https://www.sprecozero.it/wp-content/uploads/2022/02/Il-caso-Italia-2022-4-febbraio-2022.pdf>
- 19b. A Better Place - La riduzione dei rifiuti è una questione di decisioni (2021)**
<https://abetterplace.it/aree-di-intervento/sostenibilita-e-ambiente/be-e-nudging-per-la-prevenzione-dei-rifiuti>
- 20b. Ars Ambiente - Stima per progetto «Spesa Sballata»**
<https://www.arsambiente.it/>
- 21b. Legambiente - Io sono legale (9 gennaio 2019)**
<https://www.legambiente.it/news-storie/io-sono-legale/>
- 22b. Plastic Consult**
<https://plasticconsult.it/search.aspx-q=dati+plastica.html>

CAPITOLO 7 – I terrestri e l'energia

23b. Legambiente - Civico 5.0 - Rapporto Civico 5.0 (2020)

<https://civicocinquepuntozero.it/documenti/rapporto-civico-5-0-2020/>

24b. Gruppo Unipol e IPSOS - Osservatorio Unipol sulla società italiana - Ambiente ed Energia (5 maggio 2022)

<https://changes.unipol.it/wp-content/uploads/2022/06/Osservatorio-Unipol-2022-AMBIENTE.pdf>

25b. ENEA Magazine - Azioni di risparmio energetico nel settore domestico e ruolo della comunicazione al grande pubblico

<https://www.eai.enea.it/archivio/L-italia-alla-sfida-del-pnrr/azioni-di-risparmio-energetico-nel-settore-domestico-e-ruolo-della-comunicazione-al-grande-pubblico.html>

CAPITOLO 8 – I terrestri e il cibo (parte II)

26b. Fondazione Barilla - Food Facts

https://www.fondazionebarilla.com/pdf/205_FoodFacts_INTERO.pdf

27b. Waste Watcher International - Rapporto "Il caso Italia" 2022 (riferito al 2021)

<https://www.sprecozero.it/wp-content/uploads/2022/02/Il-caso-Italia-2022-4-febbraio-2022.pdf>

28b. Fondazione Barilla - Food Facts

https://www.fondazionebarilla.com/pdf/205_FoodFacts_INTERO.pdf

29b. A Better Place - La riduzione dei rifiuti è una questione di decisioni (2021)

<https://abetterplace.it/aree-di-intervento/sostenibilita-e-ambiente/be-e-nudging-per-la-prevenzione-dei-rifiuti>

CAPITOLO 9 – I terrestri e la mobilità

30b. ISFORT - 18° rapporto Audimob sulla mobilità degli italiani (12 novembre 2021)

<https://www.isfort.it/2021/11/12/18-rapporto-audimob-sulla-mobilita-degli-italiani/>

31b. Gruppo Unipol e IPSOS - Osservatorio Unipol sulla società italiana - Ambiente ed Energia (5 maggio 2022)

<https://changes.unipol.it/wp-content/uploads/2022/06/Osservatorio-Unipol-2022-AMBIENTE.pdf>

32b. Legambiente e IPSOS - Osservatorio stili di mobilità (2022)

<https://osservatoriosharingmobility.it/wp-content/uploads/2022/10/6-Rapporto-Nazionale-sharing-mobility.pdf>

Essity è un'azienda leader globale nei settori dell'igiene e della salute nota per i suoi brand TENA, Nuvenia, Tempo, Tork, Demak'Up, Libero, Leukoplast, Jobst e Actimove. Essity si impegna nell'abbattere le barriere al benessere e intende contribuire ad una società più sana, sostenibile e circolare. Per maggiori informazioni visitare il sito: www.essity.com

Sono proibite la riproduzione e la trasmissione di questo prodotto, nella sua totalità o in parte, in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico (fotocopie, registrazioni o qualsiasi tipo di memorizzazione delle informazioni o sistema di riproduzione), senza autorizzazione scritta del titolare.

(IN)SOSTENIBILI TERRESTRI

Guida supermoderna per umani
che vogliono salvare il Pianeta... o quasi